15 Agosto

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 17 Agosto 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXV - N. 193 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie	L. 65.—	L. 33.—	L. 16,50
Estero	L. 150	L. 75.—	L. 38.—

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

Gli altri

E' l'interrogazione di molti spiriti preoccupati, o qualche volta tepidi, quando non addirittura renitenti:

— E gli altri?

Come a dire: sta bene l'azione cattolica, ma questo inquadramento di nuclei e categorie, non finirà per esaurire la carità in piccole porzioni chiuse? E quelli che sono fuori? E gli altri — che sono i più e non sanno di organizzazioni e relativi apparecchi? Non andiamo noi, a restringere, a limitare, a classificare dove occorre invece ampliare e incondizionatamente?

Questa domanda — sia detto senza offesa — è quasi sempre uno schermo; e nasconde o l'apriorismo di chi non ha mai osato, o il quietismo di chi trema di ogni «novità» e, per quanto l'azione cattolica sia nuova di appena mezzo secolo, si attiene alla fine del […]tesimo precedente.

Ma il guaio è che l'obiezione coincide — almeno nei risultati — con un altro dilemma, meno candido e più interessato, sulla bocca di quelli che poclamano ad ogni istante: Siamo tutti cattolici! Perchè tante distinzioni? E noi? Non siamo noi? Ebrei? Gente esclusa?

L'azione cattolica è dunque esclusivistica e delimitante?

***

Per rispondere basta aver visto.

Cosa ruba «agli altri» l'azione cattolica? Tempo, energie, assistenze, amore?

Intanto, dove essa esiste è segno indubitabile di uno zelo che non può restringersi ai pochi, ma «deve» di giungere a tutti. Quanto al tempo, si sa che basta lavorare per trovarne sempre da spendere. Non c'è mai così poco tempo come quando si dorme, e, dormendo, ci si trova sempre alla fine della giornata.

Ma l'azione cattolica — ecco il punto — non solo non esclude, ma si fa per «gli altri».

Appunto perchè la vita cristiana naufragava in un crepuscolo di mediocrità, di ignoranza formale, di acquiescenza e di conigliismo, essa è sorta come per ricostituire il «tipo» di una razza che era perduta.

Come meglio volete raggiungere questi lontani — massa amorfa ed inconscia — se non convogliandoli in un esercito che si muove, accendendoli al suo contatto, vivificandoli in una luce di esemplarità?

Chi ci riempie le chiese, chi guida dietro i sacri cortei, centinaia di uomini che ieri si erano polverizzati? Pochi volontari che si inquadrano intorno a un'insegna.

La formazione delle «élites» non è mai stata una «sottrazione», ma una «moltiplicazione» di energie benefica — in mezzo alla plurale agnostica e riposante — por dei cuori decisi; in testa a un'inutile teoria di carrozze immote, dei motori che marciano.

Quanto alla proclamata cattolicità degli «altri», che sarebbe conminorata dal nostro attributo specifico, c'è poco da fare: ci sono i cattolici? Ma ringraziamo Id[dio]! Non è questo il nostro voto fervente? Non daremmo la vita per avere un battezzato di più? Solo, si stia attenti — e qui è il nucleo della questione anche per i nostri riflessi — azione cattolica e «cattolicesimo», sì, ma «in azione».

Cioè: dove tutte le virtù, i germi, gli attributi, della vita potenziale passano all'atto.

Non basta essere cattolici in teoria. Quando si ignorano i comandamenti o si disertano le funzioni, si accomoda con la vita e si risponde ad ogni inquietante interrogativo — dalla moda ai godimenti — «Che male c'è?»; quando, in pratica, il Papa dice nero e si fa bianco, ma non c'è neanche la coscienza di contraddizione, per il semplice fatto che il Papa, praticamente, non si sa neanche dove stia, ma tanto meno che cosa dica, per chi predichi, a chi comandi; quando si pensa che basti a «credere» ed essere figli devoti della Chiesa, una presenza, bardata, ma casuale, puramente esterna, a qualcuno dei suoi riti più solenni, allora ce n'è ancora tanta di strada per arrivare al punto che intendiamo noi — cioè che Dio vuole!

No, no. L'azione cattolica anche per costoro non è superflua. Insegnerà se non altro — e speriamo che non dispiaccia — quella visione totalitaria, per usare una parola attiva, della pratica della Fede, che fa della vita «una unità».

Sono cattolici? Ben vengano! E quando noi abbiamo loro chiuso la porta in faccia? Anzichè rifuggere da questa milizia fervente, essi sono chiamati a servirla. Ma purchè l'accettino come sta: con le sue premesse.

***

Ed eccoci al nostro punto: bisogna dunque che l'azione cattolica sia — anche localmente — una tale entità: organismo dinamico, precedente con forza di attrazione e di proselitismo. Con linfe solide ed enegie ricche.

Se tutta l'opera si esaurisce in noi, se la formazione — premessa indispensabile — non ci trova corrispondenti così da diventare una partenza invece che un arrivo, addio sogni, addio voti, addio conquiste.

Non siamo un esercito chiuso; o una casa di egoisti. Ci costituimmo con tanto fermento di idealità, anche per giungere «agli altri».

In che modo? Vivendo e cogliendo le situazioni con decisione e prontezza.

Quello che non sappiamo capire — per esempio — è che una Giunta Diocesana possa stare dei mesi senza riunirsi; non ci sono problemi bastevoli? Ma, Dio benedetto: basta guardarsi in giro!

Chi ha detto che dobbiamo sempre vivere dentro il cancello di casa? Possiamo creare organismi, iniziative, assistenze!

Una Giunta Diocesana non è solo il cervello che comanda a un corpo obbediente, ma un osservatorio che spazia sopra la vita di una città per studiarne i problemi ed essere, accanto all'Autorità religiosa, una specie di organo mobile ed accessorio. Quanti mai campi non si dischiudono alla nostra presenza quando ci sia un po' di larga visione? La relazione di Mons. Chiappetta, nelle regioni del Vulture, ha rilevato l'opera assistenziale delle organizzazioni cattoliche — benemerenza ignorata come d'abitudine dall'altra stampa. E' un esempio!

Non si dice di sostituirsi a funzioni che non son nostre. Ma di «essere».

Vigili e anche versatili. Ecco tutto.

Raimondo Manzini

L'ITALIA CHE LAVORA

Il terzo elenco di opere pubbliche

ROMA, 16 sera

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo dirama il seguente comunicato N. 3 relativo al piano delle opere pubbliche per la bonifica integrale, per le strade statali, per l'amministrazione militare e per l'Opera Nazionale dei Combattenti.

Bonifiche — S. E. Serpieri ha consegnato al Capo del Governo il piano dei lavori per la bonifica integrale, che avranno inizio in ottobre. Sono lavori di bonifica, idraulica, di sistemazione montana, di trasformazione fondiaria. Il numero degli operai — diversi per regione — che saranno occupati è così preventivato:

Piemonte 232, Liguria 175, Lombardia 3.801, Venezia Tridentina 950, Venezia Euganea 12.945, Venezia Giulia 2.530, Emilia 18.397, Toscana 4.876, Marche 490, Umbria 305, Lazio 6.692, Abruzzi 1.343, Campania 4.004, Puglie 4.040, Basilicata 1.575, Calabria 13.899, Sicilia 2.679, Sardegna 7.080 - Totale: 86.103.

E' stata fatta la segnalazione specificata di questi lavori a tutti i Prefetti delle Provincie interessate.

Strade Statali — Il Direttore Generale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, ha rimesso al Capo del Governo il piano dei lavori progettati per il prossimo autunno-inverno. Vi saranno adibiti 3.405 operai dell'Italia Settentrionale, 5.468 nell'Italia Centrale, 4.380 dell'Italia Meridionale e Insulare. Aggiungendo ai nuovi lavori quelli che sono attualmente in corso e che continueranno anche oltre il prossimo inverno, il Comm. Galetti Direttore Generale dell'A.A.S.S. assicura che il numero complessivo degli operai impiegabili sarà in cifra tonda di 52.500.

Lavori Militari — S. E. Gazzera, Ministro della Guerra ha consegnato a S. E. il Capo del Governo questo piano di lavori di indole militare. Sono già iniziati o lo saranno per il primo Ottobre p. v., per conto dell'Amministrazione della Guerra, lavori vari di accasermamento, lavori stradali e ferroviari, per un importo complessivo di 267 milioni di lire.

Si svolgeranno in tutto il territorio nazionale, compreso le isole, ma principalmente in Piemonte, Liguria, Venezia Giulia, Istria. I lavori di edilizia militare consistono in: Costruzione di nuovi edifici o miglioramenti di quelli esistenti per un ammontare di L. 182.000.000 manutenzione di caserme, stabilimenti etc. etc. per L. 26.000.000.

Questo primo gruppo di lavori avrà la durata di circa 2 anni, e consentirà di impiegare circa 7.700 operai.

Per i lavori stradali, nuove costruzioni e manutenzione di strade esistenti è prevista una somma complessiva di L. 41.000.000, con un impiego di 4.500 operai. I lavori ferroviari ammontano ad una spesa di L. 18.000.000 con un impiego di 1.500 operai. In complesso quindi i lavori suindicati potranno consentire l'impiego di 13.700 operai ai quali si devono aggiungere quelli occupati nelle industrie aventi stretta attinenza con la edilizia.

Opera Nazionale Combattenti — L'On. Orsolini Cencelli, Commissario all'Op. Naz. Combattenti ha presentato al Capo del Governo un piano di lavori, che darà nel prossimo autunno occupazione a una media giornaliera di 10.000 operai. (Stefani).

L'on. Turati inaugura la colonia "Dux,,

RIMINI, 16 matt.

Il Segretario del Partito, on. Turati, giunto da Roma, si è recato ieri mattina, in Municipio dove è stato ricevuto dal Podestà, che gli ha porto il benvenuto a nome della città e gli ha presentato tutte le autorità cittadine. In piazza Cavour si erano andate frattanto ammassando tutte le forze politiche e militari della città, le associazioni patriottiche con i loro gagliardetti e molta folla di cittadini. Dal balcone del palazzo Garampi l'on. Turati, ha pronunziato un discorso che è stato frequentemente interrotto da calorosi applausi. Egli ha detto:

«Camerati! Non ci ha chiamato qui il solo desiderio di un incontro e di un ritrovamento, non la volontà, la gioia di ripetere la nostra fedeltà alla causa ed al Capo, ma anche l'orgoglio di consacrare e dare vita ad un'opera di volontà e fraternità, di inaugurare la Colonia che al nome del Duce si intitola e che raccoglierà, senza distinzione di simpatie e di forma, tutti i bimbi della provincia di Forlì, figli di operai, di contadini, che del sole e del mare abbiano bisogno per ritrovare sanità, serenità e forza».

Dopo aver detto che la marina è tutto un trillare e fremere di bimbi e che lo spettacolo delle bellezze naturali e dell'innocenza rincuora alla pace e all'amore il Segretario del Partito ha così proseguito:

«Sì, abbiamo speso più di quello che era nelle nostre possibilità, presi da questi infiniti bisogni che non tolleravano indugi, ma questi imbecilli sanno il terribile cammino di morte che percorre la tubercolosi in Italia? E se non fosse triste fare polemiche sulle sciagure, vorrei ricordare a questi signori la città di baracche fetide che otto anni fa costituiva ancora la città di Messina, dopo quattordici anni dal terremoto. (Applausi). Ebbene, a questi emeriti imbecilli noi rispondiamo, non con le parole, che son sempre vane, ma con la visione delle opere che abbiamo compiuto nel tempo che costituisce il nostro grande titolo di orgoglio. Del resto, non v'è straniero in buona fede, che non riconosca che noi abbiamo superato il nostro punto morto e ci affacciamo ora al palcoscenico della vita, col diritto di essere sentiti, ascoltati e temuti. (Applausi).

L'on. Turati ha aggiunto ancora che non solo case, strade e moli, ma anche una profonda rivoluzione di mentalità si è compiuta e ha concluso elevando un inno al Capo del Governo artefice di questo rigoglio nuovo di forze.

Accompagnato dalle autorità l'on. Turati si è recato quindi ad inaugurare la grande sede della colonia fascista forlivese «Duce» dove è stato ricevuto dalla signora Laura De Luigi, delegata provinciale dei fasci femminili. Seguito dal segretario federale ing. Fuzzi e dal prefetto comm. Borri e dalle altre autorità il segretario del Partito ha visitato minutamente la colonia dove sono ospitati oltre 700 fanciulli, i quali, inquadrati sull'ampia spiaggia prospiciente la colonia di Marebello, hanno accolto l'arrivo del segretario del Partito al canto degli inni patriottici. S. E. Turati ha assistito quindi alla benedizione impartita da mons. Mauri ed ha poi espresso il suo compiacimento per la magnifica realizzazione fascista. Quindi tra le gioiose acclamazioni dei bimbi si è allontanato dalla colonia dopo avere abbracciato e baciato una bambina, che gli aveva offerto un gentile omaggio floreale. Terminata la cerimonia della inaugurazione della colonia di Marabello, l'on. Turati, sempre accompagnato dalle autorità, ha visitato la colonia dell'Opera nazionale Balilla del Comune di Rimini, dove è stato ricevuto dal presidente dell'Opera Gigli e dal presidente del comitato comunale sig. Bacchini. Anche per la bella colonia riminese l'on. Turati ha avuto parole di lode per la perfetta organizzazione e si è vivamente compiaciuto per il bel saggio ginnico eseguito dai piccoli balilla. Il segretario del Partito ha lasciato la colonia mentre i bambini cantavano gli inni patriottici.

S. E. Turati a Forlì....

FORLI', 16 sera

Nel pomeriggio il Segretario del Partito S. E. Turati, accompagnato dalle autorità ha visitato le più importanti colonie fasciste, disseminate sul litorale adiatico da Cesenatico a Riccione.

a Senigallia....

SENIGALLIA, 16 sera

E' qui giunto stamane S. E. il Segretario del partito, on. Turati. Ad incontrarlo erano giunti da Ancona il Prefetto comm. Murmino ed il Segretario Federale ing. Giorgetti. S. E. Turati ha visitato la Colonia Marina permanente Umberto di Savoia donata dall'Amministrazione Provinciale e dai comuni della Povincia alla Federazione Fascista, intrattenendosi affettuosamente coi bambini in cura. La colonia bagnante e la popolazione ha fatto calorose accoglienze ad Segretario del partito, il quale ha proseguito in automobile per Ancona.

....e ad Ancona

ANCONA, 16 sera

Proveniente da Senigallia è giunto il Segretario del Partito S. E. Turati, che è stato accolto da tutte le organizzazioni e da molta folla.

Nello stesso tempo è giuno ad Ancona il comm. Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, che era arrivato in volo al campo di Loreto.

S. E. Turati si è recato nel palazzo della Prefettura, ove erano convenuti gli onorevoli Bartolini e Vecchini e tutte le autorità civili e militari fra le quali il console generale conte Galamini, il generale Gatto comandante la Divisione Militare, il vicesegretario federale prof. Fagiuoli, con tutti i membri del Direttorio, il Presidente della Provincia, il Podestà e la delegata dei fasci femminili. Dopo la presentazione delle autorità, fatta da S. E. il Prefetto il segretario del Partito ha ricevuto i membri del Direttorio e i segretari politici della Provincia coi quali si è intrattenuto per circa mezz'ora.

Intanto la vasta sala del Palazzo della Provincia si andava affollando di fascisti e di personalità cittadine. Quindi S. E. Turati è entrato nella sala accolto da un lungo applauso. Cessata la dimostrazione il segretario federale ha rivolto il saluto dei fascisti della provincia a S. E. Turati, e questi ha poscia pronunciato un discorso, che è stato spesso interrotto e coronato alla fine da applausi. S. S. il Segretario del partito, accompagnato dal Prefetto e dalle autorità si è recato tosto a visitare il costruendo Palazzo del Littorio ormai alla fine, il monumento ai caduti e il nuovo campo sportivo.

Importazioni ed esportazioni in luglio

ROMA, 16 sera

Il comm. Pasquale Troise, Direttore generale delle Dogane comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni.

Nello scorso mese di luglio il valore delle merci importate è stato di L. 1.082.619.011 e quello delle merci esportate di L. 743.652.586. Nello stesso mese del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di L. 1,590,287,996 e per l'esportazione quello di Lire 1.054.410.751 di guisa che il disavanzo che nel mese di luglio 1929 ammontò a L. 535,877,245 si è ridotto nel decorso mese a L. 338.976.425 con un miglioramento di L. 196.900.820. Complessivamente nei primi 7 mesi del 1930 il valore delle merci importate fu di L. 10.530.926.796 e quello delle merci esportate di L. 7.272.467.771. Nello stesso periodo del 1929 si ebbe per le importazioni un valore di Lire 13.528.602.608 e per le esportazioni quello di L. 8.613.938.576 con un disavanzo di L. 4.914.664.032.

Tale disavanzo nei primi 7 mesi di quest'anno si è ridotto a Lire 2.897.675.812 con un miglioramento di L. 2.016.988.220.

La mano d'opera dell'A. A. S. S.

ROMA, 16 sera

Dal prospetto mensile compilato dalla Azienda Autonoma Statale della Strada risulta, che durante il decorso mese di luglio furono impiegate in media lungo le strade statali 55.914 operai, così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 3.721, Toscana 4.987, Piemonte e liguria 7.088, Lombardia 5.052, Venezia tridentina e Cadore 5.107, Venezia Giulia e Friuli 2.445, Veneto 2.032, Emilia e Romagna 5.306, Marche e Abruzzi 3.087, Campania e Molise 5.111, Puglie e Basilicata 5.140, Calabria 2.849, Sicilia 3.388, Sardegna 601.

La lotta per la libertà a Malta

UN GRIDO

ROMA, 16 sera

(vice) *Se il famigerato Lord Strickland si ripromise, ottenendo dal Governo di MacDonald la sospensione a tempo indeterminato della costituzione del 1921, di riuscire con un siffatto espediente politico di indurre la «nobilissima e cattolicissima» isola di Malta in suo potere, calcolando e facendo assegnamento sul tempo che tante cose cancella, si sbagliava di grosso.*

La lotta accanita, serrata, disperata, fra lui e il popolo maltese, ingaggiatasi un paio di anni fa, è, prima che politica, eminentemente religiosa; ma codesto suo aspetto tipico sembra sfuggito al premier che testardamente si ostina ad illudersi, insistendo in un atteggiamento e in un'azione che non potranno in definitiva non risolversi che a tutto suo danno.

I moventi concreti e positivi di una lotta politica possono infatti, per calcolo utilitario, prima o poi bilanciarsi; possono smontarsi o giungere fine ad elidersi; ma quando la determinante, come nel caso maltese, è così squisitamente spirituale; quando la lotta investe più che una concezione, addirittura una ragione di vita, quando si tratta della difesa del patrimonio religioso più volte secolare di tutto un popolo, allora le armi politiche si rivelano impari alla bisogna e insufficienti allo scopo e non raggiungono il bersaglio.

Subdoli giochi politici e lotte cruenti, attraverso una lunga catena di secoli e in mano di una pleiade di agitatori, che hanno costantemente fallito in maniera miseranda, quando si sono trovati di fronte alla Fede. I roghi, i tradimenti, le stragi e i raggiri non sono valsi mai ad altro che a dare al popolo cristiano le falangi dei martiri, pegno cruento d'amore delle genti a Dio.

Ma l'esperienza non giova quando è l'odio folle a Cristo che ispira; e Strickland, che in un accecamento tipicamente satanico ha creduto di possedere tanto genio politico da potere impunemente violare l'anima e la Fede di un popolo, imparerà a sue spese la storia.

Intanto i primi calcoli di questo Calles anglo-sassone si polverizzano. La sospensione della costituzione è ormai di qualche mese, ma l'agitazione dell'isola fedelissima non è scemata di una linea e accenna tutt'altro che a cessare.

Strickland, giocando la sua partita, si è acquattato con la sorniona speranza che il silenzio ed il tempo avessero ad incaricarsi di cicatrizzare le ferite e che tutto riuscisse ad impolverare l'oblio.

Ma i cattolici maltesi vigilano, anche piangenti. Se gli altri tacciono, sono essi a levare dal loro scoglio impervio ed assolato la voce che sa l'eco dei secoli e dei marosi.

Alla protesta energicamente ferma e solenne di ieri fa seguito oggi con slancio commovente il grido di amore e di gratitudine di tutto il popolo maltese al suo Papa. Evidentemente non avevano bisogno le parole e l'azione del Pontefice di una qualsiasi sanzione, sia pure di popolo, ma erano i maltesi che, di fronte all'interessamento paterno, affettuoso, sollecito di Pio XI, avevano bisogno urgente, loro gente di cuore, gente latina, di gridare la loro gratitudine, il loro amore, la loro Fede più forte della morte.

Un grido che dal fragore dei flutti mediterranei, sollevati fino al Soglio di Pietro, è grido di anima spasimoso di passione, ardente di fede.

Clero ed universitari, professionisti e studenti, deputazione spontanea e... insopprimibile del popolo, tutti hanno trovato voti e accenti che solo le ore veramente eccezionali della vita sa, o trovare.

Strickland nella sua miseria fingerà di ignorarle, ma ciò non farà che accelerare il suo tramonto.

***

ROMA, 16 sera

In questi giorni sono pervenute da Malta a S. Santità Pio XI, alcune testimonianze di devoto attaccamento e, di filiale omaggio e di adesione alla Chiesa e al suo capo visibile, il sommo Pontefice e all'Episcopato.

La prima è del Ven. Capo della Chiesa Cattedrale di Malta.

Segue la Lega Universitaria Cattolica Maltese, il Comitato Permanente universitario e la Camera degli avvocati della Valletta.

I delegati della Croce Rossa Internazionale ringraziano il sen. Cremonesi

ROMA, 16 sera

Al Senatore Cremonesi, Presidente della Croce Rossa è pervenuto da Napoli il seguente telegramma: Al momento termine viaggio studio delegati Croci Rosse internazionali tedesca, giapponese, jugoslava, norvegese, cecoslovacca guidati autorevolmente dalla Croce Rossa Italiana, deplorando crudeli perdite eroicamente sopportate laboriose popolazioni ed ammirando opera soccorso compiuta sotto vuostra direzione e perfetta organizzaz. pubbliche autorità per ricostruzione desidera esprimere profonda riconoscenza benevole accoglienza, ospitalità generosa e disposizióni provvide ammirevolmente eseguite dalla Croce Rossa Italia. *Petersen, Richter, Takamya, Passitsch, Meinich, Linhart.*

Il Governo di Nankino emette anche un prestito

NANCHINO, 16 sera

Il Governo nazionalista annuncia la emissione di un prestito interno di cinquanta milioni di dollari garantiti sugli utili delle entrate doganali. Il prestito frutterà l'8 per cento e sarà rimborsabile nel 1935. Viene emesso allo scopo di stabilire il sistema monetario cinese. (Radio Stef.).

"NITOR IN ADVERSUM,,

La consegna della bandiera allo "Zeffiro,,

I ministri Ciano e Sirianni alla cerimonia

LIVORNO, 16

Ieri si è svolta la solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Zeffiro».

La città è tutta pavesata a festa.

E' giunto giovedì da Roma S. E. Mons. Angiolo Bartolomasi, Ordinario militare d'Italia, che doveva benedire la bandiera.

Alla stazione erano ad attenderlo Don Cattaneo, Direttore dei Salesiani e Don Silvio Torrini che attualmente funziona da Cappellano Militare Divisionale a Livorno.

Alla prima squadra dell'Armata giunta nel porto si sono aggiunti il conduttore di flottiglia cacciatorpediniere «Leone» ed il grande sommergibile «Enrico Toti».

Il Podestà conte Marco Tonci Ottieri della Ciaia ha pubblicato un nobilissimo manifesto.

Un privilegio

E' nota la brillantissima parte avuta durante la guerra in Adriatico dal vecchio «Zeffiro», attualmente disarmato che ebbe anche fra il suo Stato Maggiore Nazario Sauro.

Il primo giorno delle ostilità, lo «Zeffiro» al comando del capitano di corvetta Arturo Ciano, fratello dell'attuale Ministro penetrò di sorpresa a Porto Buso, distruggendovi gli attrezzamenti difensivi, le caserme e altri baraccamenti austriaci, e catturando due doganieri, i primi prigionieri di guerra fatti dall'Italia.

Il dodici di giugno del 1916, al comando dell'allora capitano di corvetta Costanzo Ciano, lo «Zeffiro» partecipò al bombardamento dell'idroscalo di Parenzo entrando arditamente nel porticciuolo, bombardando gli hangars dell'idroscalo e catturando un gendarme.

Ma il fatto più saliente al quale prese parte il vecchio *caccia*, fu il forzamento del canale di Fasana, compiuto il primo di novembre del 1916, al comando di Costanzo Ciano, unitamente alla torpediniera «9 P N» e al «mas 20», col quale il comandante Goiran penetrò nella base austriaca di Pola.

Per questi fatti la bandiera dello «Zeffiro», fu decorato della medaglia d'argento al valore.

Nel porto mediceo

Nell'interno dell'antico porto mediceo, protetto dalle rosse muraglie e dai bastioni delle fortezze sono disposte, fiammanti, le unità della Prima Divisione, al completo, e la prima squadriglia della prima flottiglia della seconda divisione, cioè: gli incrociatori *Trento* e *Trieste*, l'esploratore *Ancona*, il conduttore di flottiglia *Leone*, i cacciatorpediniere *Espero*, *Castro*, *Borea*, *Nembo*, *Aquilone* e *Turbine*, e il sommergibile *Enrico Toti*.

Lo «Zeffiro» si trova al centro dei compagni di squadriglia. Nelle ampie tribune erette, sul vasto piazzale del vecchio porto mediceo hanno preso posto numerosi invitati, mentre altri sono accolti sulle varie unità navali, che hanno in alto il gran pavese. Una folla immensa brulica sulla banchina.

La cerimonia ha inizio alle ore 10, allorchè è giunto S. E. il Ministro Costanzo Ciano. Sono pure presenti il fratello del Ministro, ammiraglio Arturo Ciano, che nel 1915 comandò lo «Zeffiro», il Ministro della Marina, S. E. Sirianni, il Sottosegretario on. Pierazzi, S. E. Mons. Bartolomasi, gli ammiragli Gambardella, Burzagli, Monaco di Longano, Ponza di S. Martino, Pignatti, Cavagnari, Bernotti, l'on. Martelli, i generali Montanari, Romeo Longhena, Guidotti, Pavone, il Prefetto dottor Giovara, il Podestà di Livorno conte Marco Tonci Ottieri della Ciaia, il sen. Della Gherardesca Podestà di Firenze, ed inoltre un numeroso stuolo di notabilità e di signore.

Una compagnia della R. Marina con musica rende gli onori. Suona la musica della R. Nave *Trieste*. Il cofano contenente la bandiera è trasportato dalla R. Nave *Trieste* al'altare eretto sulla banchina, di fronte alle navi, su di un affusto di un pezzo da sbarco da 76 mm.

Durante il breve viaggio l'affusto è preceduto da due plotoni di marinai armati, appartenenti alle varie unità della squadra.

S. E. Ciano, tutti gli ammiragli e i generali, il comandante del *caccia*, capitano di fregata Lais Alberto, erano schierati dinanzi all'altare, che sorge fra una spalliera di piante ed ha ai lati, irrigiditi su l'attenti due allievi della R. Accademia.

Mons. Bartolomasi, Ordinario militare e Vescovo Castrense, assistito da due sacerdoti indossa i sacri paramenti, leva fuori dal cofano la Bandiera, e la dispone sull'altare. Quindi dopo avere pronunciato la formula della benedizione, mons. Bartolomasi, volto al gruppo degli ammiragli, dice:

«Quando l'eloquenza storica parla, tutti dovrebbero tacere, per cantare soltanto gli inni del vostro eroismo. Perciò io dovrei tacere. Ma io ho parlato a Dio, implorando la benedizione per lo *Zeffiro* che morì, e per lo *Zeffiro* che rinasce. Che Dio benedica questo vessillo che con animo fremente bacio, baciando in esso l'alta immagine della Patria, la sublimità del vostro eroismo, la bellezza e la poesia dei ricordi».

Avvicinatosi alle labbra il drappo tricolore, fregiato del segno azzurro del valore, il vescovo castrense lo bacia religiosamente.

Una bandiera onorata

Cessati gli applausi, si fa avanti il Ministro Sirianni e dice:

«Ella, Comandante, ha oggi l'alto privilegio di ricevere in consegna la bandiera di combattimento che sventolò onoratamente su di una nave dallo stesso nome. La bandiera decorata al valore, maschia e virile, insegna di una nave ardita, fu testimone del dovere gelosamente e gagliardamente compiuto.

Essa scorse all'alba del primo giorno di guerra Arturo Ciano entrare risoluto in un ancoraggio nemico e vide i primi prigionieri. Scorse Costanzo Ciano con a fianco Nazario Sauro, ormeggiarsi intrepidamente a Parenzo e vide un giorno il ponte bagnato dal sangue dell'equipaggio. Scorse in una notte trepida ed oscura le ostruzioni di Fasana quando fu compagno e guida di una memorabile azione. Salutò col suo fremito in oltre 100 missioni di guerra la costiera del lembo di Patria finalmente ritrovata. A Lei, comandante, ai suoi ufficiali, all'equipaggio e a quelli che avranno educata, giorno per giorno, istante per istante, l'anima per le contingenze avvere, perchè l'onorata bandiera che le è assegnata da un intrepido marinaio, sventoli sempre onoratamente».

Il Ministro Costanzo Ciano si avanza quindi verso l'altare e, presa la gloriosa bandiera, dalla quale pende la medaglia d'argento al valore militare, percorre la strettissima passerella, e, salito a bordo dello «Zeffiro», si ferma sul quadrato di poppa, dove sono schierati gli ufficiali e il comandante.

L'antico comandante

Il Ministro, con ferma voce, pronuncia questo discorso:

«Grazie, Eccellenza Sirianni, dell'onore concessomi. Grazie delle alte parole ora pronunziate, che hanno particolare significato, perchè vengono da Voi, valoroso soldato, sperimentato in terra e in mare.

A Voi, signor ammiraglio e signori comandanti, camerati indimenticabili e compagni carissimi di mare e di guerra, il mio memore ed affettuoso saluto. Signor Comandante dello *Zeffiro*! il mio cuore di marinaio e di soldato oggi forse per la prima volta trema di sentita profonda commozione, nel consegnarvi su questo mare liburnico, culla del fior fiore della marineria, davanti a queste belle navi della rinnovata armata d'Italia, fra gente a me nota per ricordi di ogni tempo, questa bandiera di combattimento che mio fratello ed io, per circa tre anni facemmo sventolare nel teatro più ardente della guerra. Non chiedetemi, signor Comandante, la rievocazione degli orizzonti dominati dagli episodi vissuti. Come S. E. Sirianni ha ricordato, questa bandiera, che ebbe il privilegio nell'ora del primo sangue, di piegare prigioni le guarnigioni nemiche di confine di sventolare, baciata dal sole più vivo o protetta dalle fitte tenebre dai muniti forti nemici, di affrontare e superare le insidie dei canali dalmati, ha la somma protezione spirituale di un grande martire. Di Nazario Sauro, che fu nostro amato e ammirato compagno di ardimento e di entusiasmo. L'antico comandante del vecchio *Zeffiro*, un sol cuore col fratello suo del quale mantenne intatta la consegna, in un solo spirito con tutti quelli presenti e assenti, che con loro furono sulla vecchia nave, bacia e ci affida questa bandiera di combattimento intessuta di ricordi e di passione adriatica ancora viva. «Nitor in adversum», è scritto sulla poppa della vostra nave. Sia questa bandiera trionfatrice di ogni contrarietà della vostra avventurosa vita sui mari, e se la Sacra Maestà del Re chiamasse ancora questo suo forte popolo alle armi, questo drappo di guerra sarà per voi arra certissima di fortuna, sprone a ogni impeto, a ogni ardimento e ad ogni sacrificio. Voi sarete certi, fulminei, e in ogni evento degni sempre della sacra memoria dei morti della guerra e di quelli della riconsacrata vittoria. Evviva la Marina d'Italia oggi e nei secoli!».

Terminato il discorso del Ministro, che è stato accolto da un subisso di applausi, il comandante Lais, ricevendo da Costanzo Ciano il vessillo, e rivolto all'equipaggio, dice:

La bandiera che si alza

«Equipaggio! Questa bandiera, annerita dal fumo di duecentoventiquattro uissioni di guerra, è la bandiera che ha sventolato nell'interno di porti nemici, dove il vecchio *Zeffiro* si è battuto ad arma corta come gli arditi delle trincee.

Voi la prendete oggi in consegna, con me, ma ricordatevi: se questa bandiera ha visto l'esultanza di ritorni gloriosi, ha però visto prima la tenace preparazione di animi e di mezzi, la pazienza dell'attesa, l'impeto dell'azione, il sereno sacrificio dei caduti.

Una cosa non ha visto questa bandiera: cuori vacillanti e animi indecisi: e questi non li vedrà mai, a bordo! Fatene voto qui, con me, alla bandiera che si alza!».

Il Comandante Lais, ordina l'«alza bandiera». Il vecchio vessillo torna a sventolare: al picco del nuovo «Zeffiro», mentre gli equipaggi delle navi schierati in coperta lanciano il tradizionale triplice saluto alla voce della Regia Marina: «Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!».

Contemporaneamente, da bordo dell'esploratore *Ancona*, il cannone tuona vent'un volte e le navi della squadra, ammainata la bandiera, alzano al picco quella di combattimento.

In aria volteggiano squadriglie di idrovolanti; tutti gli occhi commossi fissano il piccolo tricolore, che garrisce nel sole.

Mons. Bartolomasi scandisce allora le parole della preghiera: «Salva ed esalta nella sua fede, o gran Dio, la nostra Nazione. Salva ed esalta il Re, dà giusta gloria e potenza alla nostra bandiera, comanda che le tempeste e i flutti servano a lei, ma che sempre la cingano petti di ferro più forti del ferro che cinge questa nave. A lei per sempre dona vittoria. Benedici o Signore...»

Il tuono del cannone, i fischi delle sirene, il fragore delle musiche, il gridìo della folla sembrano una sola voce che risponda: benedici.

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

Un ritmo che non si arresta

CONFITEOR

Ho il capo chino, la barba incollata sul saio, il viso mogio. Ne ho una grossa sul vecchio gobbo, che mi pesa e mi addolora.

Mea culpa, mea maxima culpa.

Me tapinello, se non mi sorreggesse la speranza di trovar perdono!

Ma Mons. Scozzoli è tanto buono e sono anch'io un povero frate!

Sabato scorso il luccicare verdognolo del vaglia telegrafico giuntomi da Mons. Bovelli di Ferrara, mi aveva abbacinato gli occhi; caddi in una grave dimenticanza.

Me lo dicevano pure i miei superiori che sapevano della mia vittoria trionfale su la meningite: che dovevo servirmi dei nodi sul fazzoletto per non scordare almeno l'orario del refettorio. Ho dimenticato di dire a quel sant'Uomo di Dio, che è l'Eccellentissimo Vescovo di Rimini le felicitazioni più fervide per il duplice suo giubileo di professione religiosa e di episcopato riminense; ho dimenticato di additare l'esempio generoso di Mons. Scozzoli, che per celebrare una lieta data commemorativa non ha trovato di più degno che sostenere il giornale cattolico; ho dimenticato di augurare a Mons. Scozzoli che si raddoppino gli anni della sua professione religiosa e del suo episcopato, per la gloria che ne salirà al Signore e per la doppia posta che discenderà a Fra Giocondo.

Il quale, scampato com'è a tutte le disgrazie di Ferragosto — quando tutti sono a spasso è più igienico rimanere in convento — spera d'esser vivo in quell'epoca lontana, per acclamare a tempo giusto Mons. Scozzoli al quale umilmente e pubblicamente ora chiede scusa, (non garantendo l'incolumità da ricadute, forse... oggi stesso).

FRA GIOCONDO.

SESTO ELENCO

Somma precedente . . . L. 31.784,20
S. E. Monsignor **FERDINANDO BUSSOLARI** A.rcivescovo di **Modena** L. 3000,—
S. E. Mons. **LUIGI FERRETTI**, Vescovo di **Macerata e Tolentino** » 50,—
Giunta Dioces. di Feltre « con l'augurio più vivo e ammirazione incondizionata al caro « Avvenire d'Italia » » 500,—
Arezzo: Mazzoni rag. Giulio, di Castiglion Fiorentino « rinunziando a una gita di piacere » » 30,—
Elcito di S. Severino Marche: « Fra Galdino », beneaugurando a « Fra Giocondo » e plaudendo all'articolo « Passo di corsa » dell'« Avvenire » » 5,—
Padova: De Grandis don Guglielmo, di Trebaseleghe » 10,—
Bologna: B. M. » 4,—
Verona: Avv. Aurelio Clementi » 10,—
Bagnacavallo: Un gruppo di cattolici, presentando omaggio devoto novello arciprete nostro mons. Galassini, augurano fervida ripresa opere buone in Bagnacavallo, in sincera e santa collaborazione e unione di sentimenti » 20,—
Viterbo: Monti Vincenzo, di Vallerano » 20,—
X: Un abbonato, coi migliori auguri » 25,—
Gossolengo: Scarani don Alceste a.rciprete » 17,—
Verona: Frigo don Agostino, arciprete di Ronco all'Adige » 10,—
Udine: Cernoia don Pietro, di Prepotta » 7,—
Ravenna: N. N. di Bagnacavallo » 10,—
Lucca: N. N., di Bargecchia » 5,—
Lucca: S. N., di Corsanico » 5,—
Lucca: M. C., di Corsanico » 5,—
Livorno: Rossetti Alberto » 10,—
Bertinoro: Sacerdoti di Bertinoro ,in occasione degli Esercizi Spirituali, offrono per per l'« Avvenire »: Guzzoni don Paolo L. 5 ,Sureghi don Ignazio 5, Cangini don Benedetto 5, Cavallari don Giovanni 5, Coveri don Pasquale 4, Fabbri don Luigi 5, Fabbri don Taddeo 5 ,Gatti don Tommaso 10, Graziani don Giovanni 5, Lasi Alpinolo 5, Marcucci don Claudio 5, Mattuecci don Angelo 5, Novaga don Romeo 5, Siroli don Domenico 5, Turci don Giovanni 5, Bartoletti don Alberto 5, Ragazzini don Giuseppe 5, N. N. L. 41, N. N. L. 60 » 190
Alessandria: Salvatore Magri, di Voltaggio « con l'augurio che non muoia, anzi progredisca uno dei davvero non numerosi quotidiani cattolici d'Italia » » 100,—
Venezia: Mons. Giovanni Ferro » 50,—
Ravenna: Pilotti Argia, di San Bortolo » 7,—
Rovigo: Un Trentino » 17,—
Tolmezzo (Udine): Michele e Maria Gentile Gortani all'« Avvenire d'Italia » con lo augurio di lunga e florida vita » 100,—
Ascoli Piceno: Sac. Umberto Cameli di Cupramarittima: «Al caro giornale perchè continui a svolgere il suo grande e luminoso apostolato, elogiando vivamente i suoi coraggiosi articoli editoriali » » 10,—
Macerata: Conte Orlando Bonaccorsi ,presid. della Giunta Diocesana » 100,—
Macerata: Mons. M. Formiconi, assistente eccles. della Giunta Diocesana » 100,—
Macerata: Don Vitali Armando » 10,—
Macerata: Don Doldorini Nazzareno » 5,—
Macerata Don Quinto Sinforzi » 5,—
Macerata: N. N. » 3,—
Castiglione dei Pepoli (Bologna: Don Lorenzini Ercole, arciprete » 50,—
Baragazza (Bologna): arciprete » 10,—
Lagaro (Bologna): Soldati don Giuseppe, parroco » 5,—
S. Giacomo delle Salvane (Bologna): Barbieri don Angelo, parroco » 5,—
Bologna: Roncada don Bonaventura ,passoco a Spardo » 5,—
Bologna: Parroco di S. Damiano » 10,—
Rimini: Francesconi prof. Marino » 10,—
Rimini: Palmerini don Luigi, arciprete di Pianventena » 5,—
Bologna: Don Antonio Gentilini » 50,—
Riola Bagni: Cani Giacomo » 50,—
Bologna: Parrocchia di S. Paolo Maggiore « Col voto che « Passo di corsa » e marce forzate portino un po' più di risveglio e di vita » » 200,—
Bolzano di Belluno: Cadorin don Luigi » 7,—
Modena: Landi don Rutilio, di Rocchetta Sandri » 10,—
Bologna: Fini Arturo » 5,—
Bologna: Dottor Carlo Casini Rocca di Roffeno di Castel D'Ajano « Plaudendo al giornale e al suo valoroso direttore » » 25,
Pescia: Il povero « Il popolo di Val di Nievole » manda cinque lire: è tanto povero che lui. Lottiamo per il vero bene: Dio ,le anime » » 5,—
Castellazzo Bormida (Alessandria): Don Giovanni Mussa, « schiavo di Maria Santissima, con sinceri auguri di sempre maggiori trionfi per la gloria di Gesù Cristo Salvatore » » 20,—
Ancona: Circolo Giovanile Cattolico « Francesco Podesti », ricavato dal trattenimento dato domenica 10 corr. » 148,20
Ancona: Ricci Augusto » 5,—
Venezia: Da Villa Antonio » 50,—
Parma: Maria Manfredini Emiliani » 50,—
Brescia: Galotti don Angelo, di Sabbia Chiese » 10,—
Chioggia: Mons. Carlo dottor Gamba » 10,—
Chioggia: Don Mario Alfieri » 10,—
Chioggia: Don Emilio Zennaro » 2,—
Chioggia: Don Antonio professor Bertotto » 10,—
Chioggia: N. N. » 3,—
Chioggia: Don Angelo Padovan. vicario di S. Andrea » 5,—
Chioggia: Signor Montini Vincenzo, direttore del Credito Polesano » 10,—
Verona (Cadidavid): Don Giuseppe Gonzato » 25,—
Verona Cadidavid): Accordi Luigi » 5,—
Verona (Cadidavid): Cav don Silvio Aldrighetti » 40,—
Verona (Cadidavid): Rag. Giuseppe Magri » 10,—
Verona (Cadidavid): Armani Augusto » 4,—
Verona (Cadidavid): Bosco Giuseppe » 1,—
Verona (Cadidavid): Comprii Giacinto » 1,—
Verona (Cadidavid): Zanelli Sante » 5,—
Verona (Cadidavid): Don Rinaldo Zampieri » 15,—
Este: Mons. Evaristo Sartori, arciprete abate del Duomo « Per una vita sicura libera e feconda » » 100,—
Este: Don Giuseppe Stella, rettore del Collegio Vescovile » 10,—
Este: Ing. Antonio Guariento » 10,—
Rimini: Il can.co dott. Gaetano Baravelli, alla sua modesta offerta unisce l'assicurazione che prega e fa pregare i suoi giovani, per la vita e il trionfo della santa idealità per cui l'« Avvenire » combatte per la gloria di Dio e la salvezza delle anime » 100,—
Urbino: Mons. cav. can.co Ugo Aiuti, parroco della Metropolitana di Urbino e corrispondente de « L'Avvenire d'Italia » invia al direttore del valoroso « Avvenire d'Italia » una prima raccolta di offerte nella speranza che la prima lista possa essere seguita da altre anche più generose: S.E. Mons. **GIACOMO GHIO** ,Arcivescovo di **Urbino** L. 200, Mons. Aiuti can.co Aiuti L. 5, Mons. Valentini can.co Vincenzo 5, Can.co Ermanno Spumini 5, can.co Luigi Bramante 5, can.co Angelo Renzi 5, can.co Ubaldi Giovanni 5, arciprete d. Giuseppe Rossi 5, arciprete Agapo Tacchi 10 ,arciprete Maestrini Riccardo 5 ,sac. don Valetiani Francesco 5, professore Orlando Emanuelli 15 » 270,—

Totale L. 37.605,40

Il X Congresso Eucaristico Nazionale

Ai cattolici di tutt'Italia!

A Loreto il X.o Congresso Eucaristico Nazionale, nei giorni 10, 14 Settembre: il primo grande Congresso Eucaristico dopo lo storico avvenimento della Conciliazione tra Chiesa e Stato in Italia; a Loreto, ov'è la Casa della Sacra Famiglia e il Santuario-Basilica, fulgido vanto della fede e dell'arte, donde all'ardita ala d'Italia sorride e benedice, Celeste Patrona, la Madonna dell'Aviazione.

Cattolici Italiani! Sensibili alle sublimi bellezze e alle ideali armonie di tali glorie, partecipate, cooperate fattivamente, entusiasticamente, al nuovo trionfo del Cristo Eucaristico sulla nostra Nazione, che ha la fede Sua, sulle nostre famiglie, nei cuori.

Donatore di pace, Sole di verità, Pane di vita, all'ombra dell'umile Casa ove s'incarnò — Verbo di Dio — nell'immacolato vergineo grembo di Maria e dove trascorse i lunghi anni della vita nascosta, Egli avrà riconoscimento e omaggi di menti fedeli, palpiti di cuori amici l'osanna delle masse tripudianti.

In pari tempo, nella più vivida luce, onde risplenderà, così solennemente glorificato, l'ineffabile Mistero dell'Amore, i gravi assillanti problemi della vita eucaristica della famiglia, i loro riflessi nella educazione della gioventù saranno studiati con sapiente ardore; e i doveri imposti dai sacri vincoli familiari, inculcati ed illustrati nella loro forma più vera.

Magnifico tema alle imminenti assise eucaristiche lauretane è appunto questo: «L'Eucaristia, la famiglia e l'educazione cristiana».

Cattolici Italiani! Sappiate comprendere l'alto significato e tutta l'importanza dell'avvenimento.

Non tutti quelli che lo desiderano potranno convenire alla Città di Maria, città invidiata per l'insigne dono celeste, ma modesta al confronto delle grandi metropoli.

Per tal ragione il Congresso deve essere, e sarà, più Nazionale.

Nazionale per il contributo di tutti i Cattolici Italiani che sono davvero la Nazione.

Nazionale, perchè in quei giorni benedetti, rivolti gli sguardi dell'anima a Loreto, i palpiti del cuore dell'Eucaristia, in tutte le Diocesi, in tutte le Parrocchie d'Italia, stretti intorno agli Altari, essi udranno i loro Pastori parlar dell'Eucaristia e della famiglia, si ciberanno di Gesù, Pane di vita, avranno i sorrisi della Sua pace, e Lui e la Sua Vergine Madre esalteranno con non minore entusiasmo dei loro fratelli adunati a Congresso.

Così all'Italia tutta, solidariamente unita nell'affermazione della sua fede indiscussa, sarà sorgente di benedizioni, di grazie, di nuova gloria, il Congresso Eucaristico Nazionale di Loreto.

✠ ANGELO BARTOLOMASI
Presidente del Comitato Permanente dei Congressi Eucaristici in Italia.

LE FESTE DI S. EMERICO

La sosta del Card. Sincero a Venezia

La Messa nell'isola di Murano

VENEZIA, 16 sera

Ieri è qui giunto in forma privata il Cardinale Legato pontificio alle solenni feste centenarie, che la nazione ungherese tributerà a Santo Emerico. Alla stazione erano ad ossequiare il Porporato le autorità ecclesiastiche, il Console d'Ungheria con il vice console. Carabinieri e militi ferroviari rendevano gli onori. Il Cardinale Legato ha voluto fermarsi a Venezia per recarsi nell'isola di Murano a celebrare la Messa presso l'altare sul quale si venerano le spoglie del Santo veneziano Gerardo Sagredo, che fu maestro di S. Emerico durante il suo apostolato in terra magiara.

La missione che accompagna il Cardinale Sincero, il quale è assieme al suo segretario mons. Parisio, è composta di prelati di varie Congregazioni apostoliche, di dignitari e gentiluomini della Corte pontifica e del conte Dalla Torre direttore dell'*Osservatore Romano*.

Con la missione viaggiano inoltre il comm. Haas, Segretario del Ministero ungherese dei culti ed il prof. Todt.

Uscito dalla stazione il Cardinale Legato col seguito si è imbarcato in un motoscafo dell'Ammiragliato, dirigendosi a Murano, dove in quella basilica di S. Donato, gremita di fedeli, ha celebrato la Messa all'altare di S. Gerardo Sagredo.

Dopo la Messa il Cardinale ha impartito ai fedeli la benedizione papale.

Il Cardinale Legato, che è stato fatto segno a cordiali manifestazioni di omaggio da parte di numerosa folla genuflessa al suo passaggio, è poi ritornato a Venezia, dove ha visitato brevemente la Basilica di S. Marco e poscia si è recato a Palazzo Patriarcale lasciando la sua carta da visita per il Patriarca Cardinale La Fontaine, che si trova in breve riposo a Zoldo Alto.

Alle ore 14.50 il Cardinale Legato col seguito è partito per Budapest.

La Missione Pontificia è giunta a Budapest

BUDAPEST, 16 sera

Ricevuto alla stazione dal primate di Ungheria, cardinale Sereti, dal Presidente del consiglio ad interim dott. Vass, dal Primo Borgomastro dott. Fipka e dal conte Huszar, presidente del Comitato dei festeggiamenti in onore di S. Emerico et ex presidente del consiglio, è giunto oggi il Legato Pontificio, Cardinale Sincero. Dalla stazione il Cardinale Legato accompagnato dalle autorità ha attraversato la città imbandierata dai colori nazionali e papali, ossequito da una immensa folla che faceva ala al suo passaggio. Si è recato alla Basilica di Santo Stefano, mentre tutte le campane della città suonavano a festa. Dall'altare maggiore della basilica è stata letta solennemente ai fedeli che gremivano la chiesa la Bolla pontificia sull'invio del Legato, il quale poi ha recitato la preghiera dedicata a S. Emerico. Il viaggio attraverso l'Ungheria è stato tutto un trionfo. (*Stefani*).

LA DIFESA MILITARE FRANCESE

Un'intervista del min. Maginot

PARIGI, 16 sera

Intervistato dal corrispondente del *Journal* a Vittell, il Ministro della guerra Maginot ha dichiarato che egli intende conservare all'esercito il suo carattere essenzialmente difensivo ma che non accetterà mai di lasciarlo disorganizzare e indebolire. Ha aggiunto che per raggiungere questi risultati non si deve tollerare nessun scrupolo ma non si deve nemmeno indietreggiare dinanzi a nessuna spesa veramente indispensabile. Maginot ha dichiarato, che le proposte del bilancio emendate che fra qualche giorno presenterà al Governo si inspireranno a questi principi ed è sicuro che i suoi colleghi di gabinetto saranno d'accordo con lui nel ritenere che quando si tratta di garantire la sicurezza cioè la vita di un popolo al quale la sua volontà pacifica non può costituire nell'attuale stato del mondo una salvaguardia sufficiente occorre pur realizzando delle economie ove sia possibile cercare di non farle là ove sarebbe pericoloso. Il Ministro ha affermato, che la riduzione ad un anno della durata del servizio militare non ha procurato all'Esercito un aumento di forze e non ha nemmeno facilitato il compito di coloro che hanno la missione di assicurare la difesa della Nazione. Con effettivi diminuiti ed una proporzione ridotta di uomini istruiti non si può avere la pretesa di conservare ad un esercito la stessa potenza nè di assicurargli la stessa vita. « E' certo per esempio — ha detto Maginot — che la nostra copertura oggi non si trova più sufficientemente fatta e che senza richiamo dei disponibili che del resto può urtare contro difficoltà ed esigenze un certo tempo, difficilmente essa impedirebbe nel caso di attacco brusco-eventualità che non bisogna considerare come impossibile — una irruzione nemica sul nostro territorio. In attesa di poter mettere a punto una nuova formula di organizzazione militare meglio corrispondente ai nostri bisogni e ai nostri mezzi il che richiede del tempo e della prudenza noi ci sforzeremo i miei collaboratori ed io di migliorare sui punti, che vi ha indicato la nostra nuova organizzazione ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Raffaele Carlo Rossi, segretario della S. Congregazione Concistoriale;

Mons. Carlo Cremonesi, Arcivescovo titolare di Nicomedia, suo elemosiniere segreto.

Il Ferragosto in Vaticano

La giornata d'ieri, festività dell'Assunta, è passata in Vaticano senza alcun ricevimento.

S. S. si è recato nel pomeriggio nei giardini vaticani trattenendovisi per circa un'ora.

Oggi sono state riprese le udienze ed oltre a quelle private vi è stata una numerosa udienza generale.

Questa sera con l'udienza del card. Vicario Pompili sono terminate le udienze di tabella, ossia le udienze fisse dei cardinali e prelati capi di congregazioni e dicasteri, udienze che verranno riprese il 20 ottobre.

Una guarigione miracolosa a Roma

Il racconto de "L'Osservatore Romano„

CITTA' DEL VATICANO, 16 sera

L'Osservatorio Romano di stasera pubblica una relazione del rev. Carlo Ferrero, minutante della S. Congregazione Orientale, intorno a un prodigioso fatto verificatosi ieri, Festa dell'Assunta.

Trattasi della guarigione istantanea di una giovane religiosa, suor Anna Maria della Madonna di Lourdes del convento del Patronato di S. Giuseppe in Via Momentana, afflitta da gravissima menengite tubercolare, per cui, perduta ormai la vista, era agli estremi della sua vita ed aveva anche ricevuto gli ultimi Sacramenti.

Ma ecco verificarsi la guarigione miracolosa.

Cedo la parola al sacerdote che così narra:

« Verso le ore 9 di ieri mattina, festività dell'Assunta, il medico curante aveva confermato l' estremo pericolo e l'inutilità di ogni tentativo della scienza per scongiurarlo.

Ma poco oltre le ore 10, Suor Anna Maria a tre riprese sentiva come l'impressione di una fresca mano che le accarezzava la fronte arsa dalla febbre. Essa, credendo, poichè non vedeva, che fossero le suore a lei vicino che così le facessero, le pregò di desistere.

Alle loro assicurazioni che non l'avevano toccata, essa non volle credere e anzi espresse la propria pena quasi approfittassero della sua degenza per tormentarla.

Poco dopo Suor Anna Maria si addormentava. Prima delle ore 15, suor Anna Maria si destava ad un nuovo tocco sulla fronte e scorgeva nitidamente la radiosa figura della Madonna Immacolata di celeste vestita e cinta il capo di stelle, elevarsi soavemente magnifica dalla sponda del suo letto verso l'alto.

Suor Anna Mari, fino allora immobilizzata e cieca, si lanciava dal letto e alle suore che la tenevano gridava: « Ho visto la Madonna! Come è bella! Ci vedo! Sono guarita! ». Ed era così. Niente più febbre, liberi i movimenti e di nuovo completamente la vista.

La commozione che invase il Protettorato o non si può descrivere. Suore e bambine erano confuse in un unico sentimento di tenerezza e di riconoscenza per la gloriosa Madre di Dio.

Immediatamente dopo, giungeva il sacerdote che assisteva la Suora, il quale nel sentirsi chiamare aveva creduto che l' ammalata fosse entrata in agonoia. Egli unì la sua commozione a quella di tutti e recitava il «Magnificat» insieme alla miracolata e a numerose suore.

Quasi subito arrivava anche il medico, al quale non si era voluto dire nulla del perchè dell'improvvisa chiamata e che non potè che confermare la realtà della prodigiosa guarigione, assolutamente inesplicabile secondo le leggi naturali.

Dopo la visita medica, suor Anna Maria si alzava e scendeva da sola in cappella a ringraziare il Signore e la Vergine Santa.

Il fatto ha destato anche maggiore impressione perchè più che non per la guarigione si era piuttosto pregato nel convento, affinchè il giorno dell'Assunta fosse anche quello del felice trapasso della suora ammalata. Inoltre è denso di mistico significato il modo scelto dalla Madonna per l' apparizione, quasi cioè ascendesse dalla terra al cielo.

Oggi Suor Anna Maria ha ripreso regolarmente la vita della comunità, come se mai non fosse stata ammalata, tornando fra i suoi bimbi, che l' accolsero come solo sanno fare in circostanze così straordinarie ».

Le vittime delle miniere

46 sepolti vivi

PRINCE TOWN (Columbia Brit.), 16 sera

Per tutta la notte e la giornata di ieri è continuato il lavoro per cercare di aprire un varco ai minatori sepolti nella miniera di carbone la sera innanzi, in seguito ad una esplosione che aveva provocato frane all'interno della miniera. Purtroppo, nonostante gli sforzi dei soccorritori non si è ancora riusciti nell'intento e sempre più si va perdendo la speranza di trovare in vita i disgraziati. Fino ad ora risultano sepolti 46 minatori. La lotta per arrivare fino a loro prosegue con ansia indicibile. (*Radio Stef.*)

Disgrazia ferroviaria in Alsazia

STRASBURGO, 16 sera

Un treno omnibus proveniente da Moulsheim ha urtato questa mattina, nella stazione di Saverne, una locomotiva in manovra. Due vagoni, un furgone postale e le due locomotive hanno subito gravi avarie. L'impiegato postale è stato moltalmente ferito, un altro agente postale è stato pure ferio gravemente alla stesta e un viaggiatore ha avuto una gamba fratturata. E' stata aper ta un'inchiesta. (*Stefani*).

Ferragosto mariano

La festa della "Madonna del Laghett„ a Milano

MILANO, 16 matt.

Ha avuto luogo ieri sera nel popoloso quartiere di Santo Stefano, tra un frastuono di musiche ed uno sfolgorio di luminarie, l'annuale festa della «Madonna del Laghett », che ha origine remote. Con questa festa i nostri avi intesero di ringraziare la Madonna per aver fatto finire la peste, che nel diciassettesimo secolo desolò Milano. E' appunto il 15 agosto che viene scoperto un affresco che si trova sulla casa all'angolo di via Laghetto col vicolo omonimo e che per tutto il resto dell'anno rimane occultato ai passanti sotto una specie di custodia di legno. L'affresco rappresenta l'immagine della Vergine e fu là collocato da un certo messer Bernardo Catone, il 30 dicembre dell'anno 1630, cioè esattamente trecento anni fa, il quale era stato « per grazia di Dio preservato dalla peste ». La Vergine fu scelta a protettrice anche dai «tencitt», come erano soprannominati gli scaricatori di carbone e di marmo che ancoravano i loro barconi nel laghetto dietro l'Ospedale, formato dalle acque del Naviglio, e dal quale prese il nome la via. Il laghetto fu interrato fin dal 1857, per ordine di Francesco Giuseppe, ma ora non esiste più nemmeno il Naviglio. La festa popolare è peraltro sopravvissuta ed anche quella celebrata ieri sera è stata degna della tradizione.

Processione sul Rocciamelone ostacolata da un violentissimo vento

SUSA, 16 sera

Un violentissimo vento ha oggi impedito il regolare svolgersi della processione sul Rocciamelone, che era partita da Susa per raggiungere la bronzea Madonna che si erge sull'alta vetta. Il tempo sfavorevole fino da giovedì non lasciava presagire nulla di buono per la giornata di ieri. Tuttavia la processione è partita da Susa verso le ore 2 di ieri mattina e, dopo notevole fatica, ha raggiunto l'ospizio della Cà d'Asti. Il vento però non ha permesso che la processione raggiungesse la vetta. Pochissimi pellegrini, una ventina in tutto, si sono arrischiati a proseguire. Il vescovo di Susa mons. Rossi che guidava la processione, colto dal male di montagna, è stato trasportato a valle in portantina. Numerose trombe d'aria si sono verificate durante la giornata: alcune hanno proiettato pioggie di sassi sui pellegrini, quindici dei quali sono rimasti non gravemente contusi.

La grande cerimonia di Leynì nel III centenario di un miracolo

TORINO, 16 sera

Oltre diecimila fedeli si sono riuniti ieri a Leynì per presenziare alle funzioni solenni che erano state ordinate dall'Arcivescovado per solennizzare il terzo centenario della miracolosa apparizione della Madonna delle Grazie ad un umile e sventurato paesano. L'episodio è noto ai torinesi: nel 1630, durante la famosa epidemia che falcidiò la popolazione del Piemonte, un povero sordomuto di Leynì pregò devotamente la Madonna delle Grazie perchè preservasse dalla sventura i superstiti. Mentre l'infelice levava al cielo la sua invocazione, la Madonna gli apparve e gli parlò:

— La peste cesserà tra qualche giorno. Porta la buona novella e predica il ravvedimento e la bontà.

Il sordomuto, infatti, tornato raggiante in paese riacquistò la favella e gridò a tutti il miracolo, esortando alla preghiera.

Nel terzo centenario dell'apparizione, l'episodio è stato ricordato e celebrato dai fedeli con una grandiosa processione, a cui hanno preso parte tutta la popolazione e una moltitudine di pellegrini. In testa alla processione teneva alta l'stia consacrata il Vescovo di Alessandria, monsignor Milone. Dopo la processione l'illustre prelato ha celebrato la Messa, impartendo poscia la Cresima a centinaia di ragazzi.

Il cardinal Schuster alla Madonna del Sasso a Locarno

LOCARNO, 16 sera

Il 450. anniversario dell'apparizione della Madonna del Sasso sopra Locarno è stato celebrato solennemente ieri col concorso di oltre 20 mila fedeli convenuti da tutto il Cantone. Le cerimonie religiose erano incominciate sabato nel pomeriggio. Alle 2 della mattina di domenica veniva iniziata una devota lunghissima serie di Sante Messe, non interrotte che dall'apparizione al Santuario dell'Arcivescovo di Milano. Il card. Schuster, arrivato a Locarno nella serata di sabato, si è mosso stamane da Ascona, ove era ospite in quell'Istituto, fondato da San Carlo, e, raggiunta Locarno, ha voluto salire a piedi la faticosa erta che conduce alla Madonna del Sasso, soffermandosi a pregare dinnanzi alle numerose cappelle statuarie che compongono la Via Crucis. Egli ha poi rifatto la via a piedi, partecipando alla grandiosa processione, alla quale faceva seguito un infinito stuolo di fedeli. La processione, che recava l'effigie della Madonna quale apparì a frate Bartolomeo d'Ivrea nel 1480, ha avuto termine nella restaurata chiesa di San Francesco in Locarno.

Tanta era la folla che si è dovuto provvedere a celebrare altre Messe all'aperto sul vasto piazzale.

Alle 14,30 una processione imponente si è mossa dalla chiesa di San Francesco e si è soffermata sul la piazza grande di Locarno davanti al Palazzo comunale, ove era stato eretto un ampio palco a foggia di altare. Qui il Vescovo di Lugano ha impartito la benedizione davanti al secolare simulacro, e ha poi parlato a una folla che gremiva interamente l'amplissima piazza maggiore di Locarno.

L'improvvisa morte del generale Rossi

VERONA, 16 sera

Il generale di Divisione appartenente alla riserva, comm. Rossi Emilio fu Andrea, di 63 anni, da Spezia, venuto nella nostra città insieme con la sua consorte, signora Carli Maria, per trascorrere il Ferragosto, recatosi ad asistere allo spettacolo d'opera dell'Arena, dopo la rappresentazione veniva colto da improvviso malore. Trasportato all'ospedale, a mezzo della Croce Verde, decedeva per paralisi cardiaca.

Il Rettore dell'Ospizio Teutonico

ROMA, 16 sera

L'attuale rettore del Collegio Ospizio Teutonico di S. Maria in Campo Santo, Mons. Emerico David fra breve lascierà il detto ufficio e Roma essendo stato nominato canonico della metropolitana di Colonia. Ancora non è stato provveduto alla nomina del successore nella direzione del Collegio.

La birra dà forza e salute, disseta e non fa sudare

SANATORIO DI TABIANO
(PROPRIETA' DEL COMUNE DI MILANO)
PROV. DI PARMA LINEA FERROVIARIA MILANO - BOLOGNA STAZIONE FERROVIARIA FIDENZA (Già B. S DONNINO) AUTOBUS PER TABIANO
ANTICHISSIME E CELEBRATE SORGENTI DI ACQUE SOLFOROSE
LE PIU' RICCHE DI ACIDO SOLFIDRICO
BAGNI - INALAZIONI - NEBULIZZAZIONI - FANGHI BIBITE
INDICATISSIME NELLA CURA DELLE MALATTIE DELLA PELLE - DELLE VIE RESPIRATORIE - DELL'APPARATO DIGERENTE - DELL'APPARATO GENITO URINARIO (CISTITI, PROSTATITI, ECC.) - DEL RICAMBIO (ARTRITISMO, REUMATISMO, URICEMIA, GOTTA) - NELLE INTOSSICAZIONI DA PIOMBO E DA MERCURIO ECC.
— TURNI DI 20 GIORNI DAL 15 GIUGNO —
RETTA A FAVORE DEGLI ENTI DI BENEFICENZA
L. 400 per gli adulti - L. 270 per bambini sino a 13 anni
TRATTAMENTO ACCURATO, TUTTE LE CURE
::: COMPLETA ASSISTENZA MEDICA :::
INFORMAZIONI DIREZIONE TERME: TABIANO (Prov. PARMA) UFFICIO INFORMAZIONI TERME TABIANO - MILANO, Via Armorari 8 (Ufficio Pubblicità Cardinal Ferrari)

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 — per fuori Bologna agli UFFICI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9. Bologna, ...ana 4.
Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore della Previdenza dei Giornalisti.
Chi non intende dare il proprio ... to nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità fisso L. 3, valevole per 10 giorni, delle Cassette di Recapito presso gli di Pubblicità del giornale.
Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge, affrancate e spedite per posta.
Agenti, Piazzisti, Viaggiatori Cent 60 per parola, minimo 10
IMPORTANTE AZIENDA cerca signore, signorine per privati bellissimi impermeabili, ra, vasto assortimento, qualità, lori. Scrivere SADAS Casella 307 Torino.
Bagni - Villeggiature Cent 60 per parola, minimo 10
FILIGARE - Villa Novaro - Posta affittasi prezzo conveniente quartiere ammobiliato - Scrivere vacchini

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

E' uscito il numero straordinario di LA FESTA per Ferragosto. Acquistatelo. Uguale prezzo come per i numeri ordinari: L. 2.

Opera Italiana
Pellegrinaggi Paolini
Lourdes
25 SETTEMBRE 1 OTTOBRE — Pellegrinaggio Autunno presieduto da S. E. Monsignor Carabelli Arcivescovo di Siracusa
Vari itinerari per la Francia - Svizzera e Spagna
Natale a Betlemme
5 DICEMBRE 1930 8 GENNAIO 1931 — 15 giorni di permanenza in Palestina. Visita dell'Egitto - Costantinopoli - Rodi - Atene.
Per iscrizioni e programmi dettagliati rivolgersi in via Mentana, 4 BOLOGNA. — Marcalli, 9 MILANO — Palazzo Morosini — SS. Giovanni e Paolo, VENEZIA.

CORRIERE VICENTINO

(Ufficio di corrispondenza: Vicenza, Via Porti n. 11 - Telefono 4-20)

Letizia d'anime e fervore di cuori intorno a don Giuseppe Lorenzon

La manifestazione di riconoscenza che i parrocchiani di S. Felice hanno fatto ieri, festa dell'Assunta, tributata al loro pastore nel X anniversario del suo ingresso nella parrocchia, è pienamente riuscita per merito specialmente di Fiorealpino Chiodi che fu l'iniziatore e l'organizzatore, coadiuvato dal Rev. Cappellano e dai membri delle Associazioni Cattoliche. Fin dal primo mattino numerosissimi fedeli si sono accostati alla Mensa Eucaristica offrendo la Comunione del loro pastore; e la folla che gremiva l'angusto tempio per assistere alla S. Messa celebrata dal festeggiato e ascoltare la sua infervorata parola ha dimostrato quali sentimenti di affetto e di venerazione goda nella sua parrocchia D. Giuseppe Lorenzon.

Durante tutta la giornata fu venduto un riuscitissimo numero unico al quale collaborarono egregie penne illustrando la vita e le attività del loro Pastore. Fu pure molto ammirata una bella dedica congratulatoria.

Dopo le SS. Funzioni — durante le quali predicò il Parroco dei Servi prof. Don Guglielmi che già nelle tre sere precedenti aveva tenuto un triduo di preparazione alla festa — tutta la parrocchia si riversò nei ricreatori dove si dovea coronare la giornata con una piccola Accademia. Dopo le impeccabili esecuzioni della Schola Cantorum gli aspiranti e i fanciulli cattolici vollero esprimere i loro filiali e candidi sentimenti verso il Parroco.

A rendere ancora più bella la cara funzione concorsero il telegramma del Santo Padre e la affettuosa lettera del Vescovo.

Le Associazioni Cattoliche e le famiglie della parrocchia si fecero interprete il prof. Umberto Canal Negrin il quale con commosse parole presentò al festeggiato una dedica, l'ocerta per la Messa giubilare e un album contenente le firme di tutti i capi famiglia che vollero così testimoniare il loro attaccamento verso il pastore che da dieci anni va logorando, nella quotidiana sublime fatica la sua forte fibra. Un felicissimo spunto ebbe l'oratore ricordando e additando alla riconoscenza dei parrocchiani la quasi ottantenne madre di Don Lorenzon che insieme col di lui fratello Abele, era piangendo a tante dimostrazioni d'affetto per il suo figliolo.

Parlò infine il festeggiato che improvvisò uno di quei suoi focosi e profondi discorsi che trasportano le anime nel mondo del soprannaturale.

Egli non volle rifiutare quanto i suoi fedeli avevano voluto fare perchè pensava che non lui, ma colui ch'Egli rappresentava volevano glorificare: *« Non nobis Domine, non nobis: sed uomini Tuo da gloriam! »*. Non trovarono certo consenso negli uditori le sue parole che domandavano compatimento per quello ch'Egli non aveva fatto o che aveva fatto male. Caro nostro pastore chi oserebbe mai rimproverarti qualche cosa quando tutta la tua vita è spesa per il bene delle anime? quando ieri stesso, tra la commozione dei presenti, ci mostrasti il fuoco di carità che arde nel Tuo cuore dicendo che dell'offerta dei tuoi parrocchiani ne volevi far parte coi più poveri di essi con quelli che sono visitati dalle Conferenze di S. Vincenzo?

Pei Seminaristi

Il Rettore del Seminario ricorda che domani lunedì 18 corrente avrà inizio il Ritiro spirituale per gli alunni di teologia e di liceo. Tutti devono essere presenti domani in Seminario per l'ora del pranzo. Ciascuno porterà con sè la biancheria da letto, quella personale, la veste talare e l'usualis.

L'ordine degli Esercizi spirituali a Villa S. Giuseppe

Nella prima metà d'agosto sono stati già tenuti tre corsi di Esercizi Spirituali a Villa San Giuseppe di Bassano del Grappa.

Dopo un gruppo di giovani di Treviso e dopo altri giovani di Fratte, è stato tenuto un corso per operai veneziani di Sant'Eufemia e della Giudecca. Ora, dalla sera del 19 alla sera del 22, sarà la volta di parecchi uomini di Rovolon, mentre è fissato dal 23 al 27 il turno per gli studenti. L'ordine degli Esercizi per il mese di settembre è il seguente:

Dalla sera del 30 agosto al mattino del 3 settembre: Corso per professionisti.

Dalla sera del 5 settembre alla sera dell'8: Uomini e Giovani di Ponte S. Nicolò.

Dalla sera dell'11 alla sera del 14: Uomini di Loria.

Dalla sera del 20 alla sera del 23: Giovani Sott. di Noventa Vic.

Dalla sera del 27 alla sera del 30: Operai e Giovani di Crespano.

Il Ferragosto poco proficuo di uno "chauffeur" pubblico

Venerdì mattina, circa le ore 10, il signor Filippo Trapani di anni 20, oriundo dalla città omonima ma dimorante a Vicenza in via Verona n. 15, proprietario di un'automobile che fa servizio pubblico, si trovava al posteggio di S. in attesa di qualche cliente. La giornata di Ferragosto è la giornata classica delle gite: e il Trapani sperava in qualche cliente proficuo.

La sua attesa non andò delusa: dopo poco gli si presentava un tale che lo invitava a recarsi in località Lapio dove c'era un signore che desiderava compiere una escursione. Egli non si lasciò scappare l'occasione e, preso a bordo il messo dello sconosciuto, si avviò rapidamente verso la località indicata, dove infatti incontrò la persona che lo aveva mandato a chiamare. Un giovanotto di aspetto simpatico e dalla faccia onesta e lieta che stava discorrendo, da solo, ad un'osteria, con una signora. Troncata la conversazione egli chiese al Trapani di condurlo fino a Montecchio Prealcino e in alcuni paesi, avvertendolo che l'auto sarebbe stata occupata per tutto il giorno.

Stabilito in breve l'itinerario, l'auto guidata dal Trapani e con a bordo lo sconosciuto partì da Lapio. Attraversò Vicenza e per la strada di Circonvallazione proseguì per vie di campagna verso Montecchio, dove giunse in una mezz'oretta.

Da Montecchio lo sconosciuto si fece condurre a Thiene, quindi a Malo e a San Vito di Leguzzano. Da qui si fece riaccompagnare ancora a Montecchio Precalcino dove si trattenne per quattro ore presso una famiglia. Fu a questo punto che il Trapani incidentalmente seppe che l'....illustre incognito ch'egli aveva l'onore di trasportare si chiamava Boarotto Pietro fu Luigi da Bertesinella.

Alle 18 il Boarotto, sempre a bordo dell'auto del Trapani, partì per Bertesinella.

Giunto nelle vicinanze della borgata il Boarotto fece fermare l'auto a distanza di qualche decina di metri da una casa che indicò come sua. « Si fermi qui un istante. Vado a vedere se è arrivata posta per me e ritorno subito ».

Il Boarotto entrò nel cortile della casa rurale e scomparve dietro una siepe.

Il Trapani, contemplando preoccupato il quadrante del tassametro che segnava una corsa di 145 chilometri (per circa 200 lire), aspettò pazientemente che il Boarotto si facesse vedere, ma alla fine, decisosi ad entrare nella casa vicina, seppe che nessuna persona a nome Boarotto ivi abitava e si convinse di essere stato truffato.

La cosa è stata denunciata ai carabinieri i quali ricercano ora attivamente l'autore della gherminella, che risulta anche controvventore alla vigilanza speciale.

Podestà designato Presidente dell'A. C. Vicenza

Per iniziativa del dott. Nino Dolfin, vice federale fascista, si è tenuta venerdì sera una riunione cui sono intervenuti autorità e sportivi per provvedere alle sorti della locale Associazione Calcio. Dopo una esauriente discussione, venne designato a presidente il podestà comm. Franceschini.

Seduta del Consiglio turistico presieduto dall'on. Suvich

Venerdì prossimo sarà a Vicenza il Presidente nazionale dell'Ente Turistico S. E. l'on. Suvich, il quale presiederà una seduta del Comitato provinciale turistico che avrà luogo nella mattinata presso il Consiglio Provinciale dell'Economia. Argomento della riunione saranno i locali problemi del turismo e specialmente trattato per iniziativa di S. E. Sucivh il tema della valorizzazione dei nostri campi di battaglia, che dovranno assurgere a grande importanza.

Trattenimento all'Istituto S. Chiara

Questa sera alle ore 20,45 nel cortile dell'Istituto di Santa Chiara avrà luogo un trattenimento teatrale. Verrà rappresentato il dramma: «I diritti del sangue», seguito dallo scherzo comico «in campo» di cui sarà interprete Egidio Donagemma. Negli intermezzi l'orchestra del Circolo Euterpe eseguirà della musica.

La musica in Piazza

Ecco il programma del concerto che la banda cittadina del Dopolavoro svolgerà questa sera, domenica 17, in piazza dei Signori, alle ore 21: 1. Pedrotti: «Tutti in maschera», sinfonia; 2. Verdi: «Rigoletto», atto quarto; 3. Mussorghky: «Boris Godunoff», fantasia; 4. Grieg: «Peer Gynt» Suite I.

Feroce rissa nel borgo S. Lucia

Nella notte da giovedì a venerdì, circa il tocco, in un caffè di borgo Santa Lucia è scoppiato un violento diverbio fra il cameriere Angelo Zuccolo di anni 25 ed il trentacinquenne Gasparini Albano, il primo abitante in viale Astichello ed il secondo in borgo Scrofa, i quali più volte precedentemente erano stati sul punto di picchiarsi a vicenda, perchè ciascuno dei due pretendeva di essere riconosciuto come l'uomo più forte del rione.

Dalle parole si giunse ai fatti. Il Gasparini estrasse il coltello, il Zuccolo impugnò una sedia e si diede a menare contro l'avversario botte da orbi. Il Zuccolo però ebbe la peggio e fu ferito da tre coltellate al petto, al ventre ed all'orecchio destro. Egli fu trasportato all'ospedale, dove le sue condizioni furono giudicate dai sanitari meno gravi di quanto in un primo moment osi temvea.

Le ferite sono state dichiarate guaribili in una quindicina di giorni.

Il Gasparini che dopo il ferimento si era dato alla fuga, è stato arrestato venerdì mattina nella sua abitazione, mentre stava ancora dormendo. Interrogato sul fatto, egli ha affermato di non ricordarsi più di nulla, dichiarando che nel momento della rissa era ubriaco.

Fienile in fiamme nel Vicentino

Per cause non ancora precisate è scoppiato il fuoco circa le ore 3 di venerdì mattina, nel fienile e nella stalla dell'agricoltore Pobbe Antonio fu Antonio, a Dueville.

L'incendio ha danneggiato seriamente il fabbricato, ha distrutto parecchi quintali di foraggio e degli attrezzi rurali. Il danno, completamente coperto da assicurazione, ammonta a circa diecimila lire.

Il fallimento del pasticciere Zanella

Con sentenza 13 corrente è stato dichiarato il fellimento di Zanella Dario di Vicenza pasticceria.

Giudice Magnago cav. Mario, Curatore avv. Domenico Nascimben.

Prima adunanza 29 Agosto ore 9. Termine prest. titoli 12 Settembre. Chiusura verifiche 26. Settembre ore 9.

Stato civile

(giorno 13 agosto 1930)

Nati denunciati: Crestale Odener di Marc'Antonio.

Morti nenunciati: Pezzan Regina di anni 72, casalinga; Maddalena Giustina di anni 64, casalinga.

ARSIERO

NEGLI UOMINI CATTOLICI. — Domenica scorsa 10 corr. in matttinata fu tra noi il delegato di zona signor Borgognoni per la costituzione dell'Unione Parrocchiale Uomini Cattolici. Davanti ad uno scelto nucleo espose ampiamente lo scopo dell'Unione basandosi sull'autorevole parola del Santo Padre nei riguardi dell'Azione Cattolica. Incitò tutti ad una fattiva di opere e si procedette infine alla nomina del consiglio direttivo di cui è presidente il signor Vitttoro Manganello.

All'egregio delegato, partito alla volta di Velo e di S. Ubaldo per identico scopo, i nostri ringraziamenti e l'augurio di buon esito. Noi intanto l'attenderemo numerosi per la prossima assemblea indetta pel prossimo settembre.

ARZIGNANO

ELARGIZIONI. — Don Pietro Ronconi ha versato la somma di lire 1000 che rappresentano il prezzo delle uova raccolte fra i suoi buoni curaziani di Tezze a beneficio del fondo per la costruzione dell'Asilo Infantile « Marcheluzzo ».

Il signor Marchetti Dott. Girolamo beneamato Medico-Chirurgo della stessa Frazione di Tezze ha versate lire 1000 per il medesimo scopo, che rappresentano le offerte della Buona Usanza di quella località.

Ai sullodati signori che si prestano, onde venga costruito l'Asilo tanto necessario in quel luogo ed ai buoni Frazionisti di Tezze vada il ringraziamento della Congregazione di Carità.

BASSANO DEL GRAPPA

VIA MONS. SCALALVINI — nostro podestà avv. Dal Sasso, con suo recente provvedimento, ha imposto al nuovo viale per Campese, dove sorge il grande istituto che si sta ultimando degli Scalabrini, il nome del benefico e venerato Vescovo di Piacenza, mons. G. B. Scalabrini.

La delibera è stata appresa dalla cittadinanza con molta soddisfazione.

COPPA PREALPE — Domenica alle ore 17 sul Campo Littorio primo incontro a punteggio del terzo torneo «Coppa Prealpe» per l'importante squadra dell'Hellas di Venezia con quella del Dopolavoro Smalteria Veneta.

NOTE VERONESI

(Ufficio di corrispondenza: Piazzetta S. Pietro Incarnario, 3 - Tel. 10-25)

In Arena

L'enorme successo della serata di Ferragosto

La stagione lirica in arena ha un finale strepitoso. Dopo il pronto e lusinghiero successo dei primi spettacoli, sembrò che il tempo — elemento di primo ordine per rappresentazioni allaperto — volesse pregiudicare l'ulteriore svolgimento della stagione. In fatti lo spettacolo di martedì scorso dovette essere sospeso a causa del maltempo, il quale, persistendo capriccioso e ostile, rese vano anche il rinvio alla sera successiva. Ma poi tornò il sereno di giorno e di notte e le stelle furono propizie. Così la quinta del « Boris » datasi giovedì potè contare su un largo concorso di pubblico.

L'esecuzione risultò come sempre ottima e il Pinza — ristabilitosi dalla lieve indisposizione che le aveva impedito di cantare nella serata precedente —, il tenore Silvio Costa Lo Giudice il basso Sdanowsky, la Stignani, la Ticozzi e tutti gli altri interpreti riscossero i consensi più cordiali.

***

Ma la musica più popolare della *Forza del destino* e la ricorrenza del Ferragosto dovevano segnare il successo di pubblico più spetacoloso e insuperabile. Durante il pomeriggio di venerdì, mentre nel cielo d'un azzurro tersissimo l'asso Bulgarelli eseguiva una serie di ammiratissime evoluzioni acrobatiche, si potè segnalare una affluenza ininterrotta di automobili carichi di gitanti, provenienti da tutte le città dell'alta Italia con prevalenza da quelle venete, Vicenza, Padova, Venezia, dal Trentino e dal Mantovano.

Sicchè prima ancora che l'anfiteatro fosse aperto al pubblico si poteva prevedere una serata memorabile.

E fu memorabile per davvero, pur con tutti gli inconvenienti che portano con sè le affluenze eccezionali. Alle ventuna ogni ordine di posti era già saturato all'inverosimile; d'accesso davanti a miliaia di cittadini inutilmente desiderosi di raggiungere l'interno dell'anfiteatro. Ma anche all'interno la ressa inverosimile aveva creato congestioni di pubblico agitate e clamorose. Lo spettacolo appena iniziato ha dovuto essere sospeso per qualche tempo per dar modo agli spettatori di trovare una certa sistemazione. Poi le vicende liriche, militaresche e umoristiche dello spartito verdiano si snodarono ordinatamente in una atmosfera di grande entusiasmo popolare. Tutti gli interpreti, in prima linea il Pinza, la Scacciati, il Merli, il Tagliabue, il Badini, la Pederzini e il Nardi cantarono le loro parti con efficace risalto e furono acclamatissimi. Si calcola che alla memorabile serata siano state presenti poco meno di 20 mila persone. L'incasso si è aggirato sulle 130 mila lire.

Ieri sera si è avuta la sesta e ultima rappresentazione del Boris.

Stasera si chiuderà la stagione con la quarta della *Forza del destino*.

Gli spettacoli extra lirici

Sabato prossimo 23 agosto si inizierà il consueto ciclo degli spettacoli extra lirici che ogni anno coronano, con una serie di serate più modeste, na non meno interessanti e gradite al pubblico, la grande stagione d'opera.

Il cav. Ottone Rovato, concessionario dell'arena per le manifestazioni extra stagione d'opera, ha allestito con la competenza, e il buon gusto che gli sono note un complesso di spettacoli varii e interessanti che si protrarranno, tempo permettendo, fino ai primi di ottobre.

Si incomincerà intento sabato sera con un breve corso di recite con la compagnia comica veneta di Gianfranco Giachetti, la quale si presenterà nella vecchia formazione: Giachetti, Cavalieri, Anna Fontana. Esordirà con una novità della quale si dice un gran bene, tanto da pronosticarle un successo superiore alla famosa « Nina no' far la stupida! ». Si tratta della commedia in tre atti *«.. ma se el galo te magna el formagio !?* di Nando Vitali, musicata dal maestro Salvatore Allegra.

Pubblicazioni di matrimonio

Ecco le ultime pubblicazioni di matrimonio:

Borsaro Emilio, commesso di negozio, con Turrini Gisella, famigliare; Garosa Renato capo stazione FF. SS., con Valente Giuseppina, civile; De Togni Luigi, muratore, con Giavoni Emma, famigliare; Veneri Attilio, muratore, con Avesani Francesca, operaia; Bresciani Claudio, meccanico, con Carbognin Stella, famigliare; Buselli Marco, impiegato, con Fertonani Aldina, famigliare; Martini Attilio, ferroviere, con Baiocco Maria, famigliare; Oliva Gustavo, agente di farmacia, con Cremanese Maria, maestra; Bante Ettore, barbiere, con Casarini Tosca, famigliare; Marocco Alcibiade, impiegato, con Brasca Irma, famigliare; Erminero Giuseppe, ragioniere, con Roveri Giulietta Paolina, civile.

Stato Civile

Bollettino dei giorni 10 e 11 agosto.

Nati denunciati: Zandomeneghi Gaetano di Luigi; Poli Mafalda di Umberto; Biot Carlalberto di Lorenzo; Poli Attilia di Giuseppe Luigi; Razeto Anna del dott. Enrico; Rognini Paolina di Pietro; Rognini Clara di Pietro; Cherubini Gino di Enrico; Pompele Renato di Adolfo; Ribando Giovanna di Antonino; Carnevali Fiorenza di Luigi; Zanetti Renzo di Umberto.

MOLINA DI VALPOLICELLA

L'ingresso del nuovo Parroco D. Camillo Motteran

L'accoglienza non poteva riuscire più solenne e più affettuosa. Sotto un cielo terso, e in mezzo al verde innondato di luce, il corteo delle automobili parte dall'ospitale Breanio mentre le campane squillano a festa. Al confine della parrocchia sono ad attendere il nuovo Pastore tutte le associazioni e confraternite al completo. Le autorità ecclesiastiche, civili e una scelta scihera di egregi amici di Albaredo scendono dalle auto col festeggiato; la Banda di Fumane dà fiato alle trombe, una bambina recita il tradizionale sonetto, e quindi il corteo si dispone per avviarsi al tempio sotto archi vestiti di verde, adorni di palloncini e di evviva al Parroco. Sulla porta un'altra bambina con belle parole dà il benvenuto, mentre le Circoline intonano l'inno dell'esultanza.

Il nuovo Parroco con a destra mons. Sante Caiardoni delegato vescovile e a sinistra il Vic. F. di Breanio, ricevuta l'acqua lustrale, entra nel tempio santo, che presenta un aspetto mirabile di arte e di solennità. I cantori di Molina intonano l'*Ecce Sacerdos*, mentre le varie autorità si dispongono nei posti assegnati. Notiamo il comm. coll Pio Brugnoli, podestà di Fumana, con il suo segretario comunale; il medico di Fumana, il maresciallo dei RR. CC. di S. Pietro Icariano, i signori maestri Giusti ed Ambrosi di Albaredo, la Presidenza della Cassa Rurale di Albaredo, il sig. Faccioli segretario della Sottofederazione Albaretana, il Presidente del Circolo giovanile di Albaredo, i genitori e parenti del festeggiato con a fianco i signori Fabbriceri di Molina, i membri del Comitato, e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Il popolo che gremisce la chiesa segue con religiosa attenzione la commovente e suggestiva cerimonia e dopo il bacio di rito, ascolta le belle parole di presentazione dette da mons. Gaiardoni. Incomincia la S. Messa. Funge da padrino lo stesso monsignore, da diacono l'arciprete di Breonio e di suddiacono don Castagna maestro e curato di Sant'Anna d'Alfaedo, cerimoniere e vice cerimoniere don Cesare Burato e don Battista Benetti. Assiste con devozione e ben disciplinato il piccolo clero della parrocchia. La Messa cantata viene eseguita ottimamente dai cantori di Molina diretti da Don Ferroni maestro di Breonio. Siamo al Vangelo e quindi all'Omelia pervasa di alti concetti.

Alle 13 ha luogo il banchetto di 70 coperti. L'arciprete di Breonio apre la serie dei brindisi leggendo il telegramma che reca la Benedizione del S. Padre, vivamente applaudito. Segue la lettura di numerosi telegrammi lettere di augurio di alte personalità ecclesiastiche e civili. Altri brindisi, poesie, nuove felicitazioni e dauguri. Chiuse il festeggiato ringraziando.

Cantato il «Te Deum» e impartita la Benedizione Eucaristica, al suono della Banda fu aperta l'esposizione e la visita dei belli e numerosi regali da parte della popolazione di Molina, di Albaredo e di vari amici.

Della riuscita festa va data una lode speciale al Comitato organizzatore e alle Suore Orsoline.

L'AVVENIRE D'ITALIA SI DIFFONDE CHIEDENDOLO SEMPRE IN TUTTE LE EDICOLE

"La vostra pelle perde la freschezza naturale? ...Lavatevi col PALMOLIVE"

dice Echten di Budapest

ECHTEN DI BUDAPEST

"Il metodo per conservare la bellezza è così semplice che deve diventare per ogni donna un'abitudine quotidiana. Lavatevi il viso due volte al giorno con sapone Palmolive e acqua calda, risciacquandovi poi con acqua fredda... e otterrete una pelle morbida e fresca di cui sarete orgogliose. Ne sono ben certo, perchè il Palmolive è fatto di puri oli vegetali, i più preziosi per la cura della bellezza che la scienza moderna conosca".

Echten Ferenc

Se la pelle è mantenuta realmente pulita, dice Echten di Budapest, non può che contribuire a dare un aspetto fresco e attraente, ma troppo spesso voi trascurate la vostra pelle, usando saponi di dubbia qualità, o non usando affatto di sapone. Vi è una sola cosa da fare, e dipende solo da voi: usare regolarmente il sapone Palmolive. Seguite dunque il consiglio di Echten cominciando al più presto.

L'Istituto Echten prodiga ogni giorno le sue cure alle dive del Reale Teatro dell'Opera a Budapest.

Il Palmolive è prodotto interamente in Italia.

2 lire

Pellegrinaggio veneto a Lourdes
L'ultimo giorno

LOURDES, 16 sera

(v. t.) — *Ieri sera non ebbe luogo la caratteristica processione* aux fleubesux, *perchè la pioggia cadeva a catinelle. In compenso l'aria, fattasi ieri assai afosa, s'è nuovamente rinfrescata.*

Oggi l'ultimo giorno del pellegrinaggio alle diciassette partiva il primo terno dei lombardi. Il treno violetto partirà mercoledì mattina. Il pensiero di lasciare questo lembo di paradiso riempie l'anima di tristezza. Si sta tanto bene qui! Sembra di essere tanto lontani dalla terra e tanto vicini al Cielo! Ora si discende ed è sempre triste la discesa. Ma il tesoro che qui abbiamo trovato e che portiamo nell'anima ci rinnoverà ancora le delizie di quesi giorni.

Stamane alla sette Messa letta alla Grotta; alle nove Messa cantata nella Basilica del Rosario.

I nostri doveri verso Maria aumentano sempre; non solo per le grazie spirituali che ci inondano, ma anche per le straordinarie guarigioni che sono già avvenute e che continuano ad avvenire. La scienza sta pronunciando la sua parola.

Noi diciamo quello che abbiamo veduto ed udito. Anche oggi una bambina di tre anni, paralizzata completamente agli arti inferiori, cominciò a camminare da sè, e il miglioramento progredisce rapidamente.

Il cammino della Via Crucis attirò stamane una vera moltitudine di pellegrini. Le Stazioni della Passione di Gesù, rappresentate da stupendi gruppi di bronzo, rendono il pio esercizio riboccante di dolorosa tenerezza.

La Via Crucis si svolge sulla curva del monte che sta a ridosso della Grotta e finisce in un'altra Grotta, così detta della Maddalena. Davanti alla stazione della Crocifissione venne celebrata la S. Messa. Sua Altezza il Principe Vescovo di Trento rivolse alla folla opportune parole e mons. Prosdocimi guidò i fedeli nella recitazione delle preghiere liturgiche.

Nel pomeriggio i nostri pellegrini, obbedientissimi alla parola dei capi, convennero, prima della processione eucaristica, nella Basilaca del Rosario ad ascoltare le belle ed elevate esortazioni del vice presidente mons. Prosdocimi.

La processione eucaristica si svolse con la consueta modalità. Vi partecipavano, oltre i duemila veneto-lombardi un buon numero di olandesi, e molti francesi. V'erano qua e là gruppi di tedeschi, di inglesi, e perfino nuclei del lontano oriente.

Appena finita la processione avvenne tra i malati più gravi un'altra guarigione improvvisa.

Fra la moltitudine fu un accorrere fragoroso, si levarono ripetutamente altissimi applausi.

Le solenni onoranze funebri del sen. Cocchia

NAPOLI, 16 matt.

Ieri, partendo dall'abitazione dell'estinto ,si sono svolti i solenni funerali del senatore prof. Enrico Cocchia. Sono intervenute le rappresentanze del Senato e della Camera, dell'Ateneo, S. E. Castelli alto commissario per la provincia di Napoli, numerosi senatori e deputati, le autorità e notabilità cittadine ,ufficiali delle forze armate del presidio e della milizia, una numerosa delegazione della provincia di Avellino e un battaglione misto di fanteria e di artiglieria.

Dopo di che la salma è stata depositata su di un carro tirato da sei cavalli. Nell'atrio del palazzo dove aveva dimora l'estinto sono stati letti telegrammi di condoglienze inviati da S. M. il Re, da S. E. il Capo del Governo e da eminenti notabilità del mondo letterario e scientifico. Hanno pronunciato discorsi commemorativi delle alte virtù dell'estinto nel campo delle lettere e degli studi orientali il vice podestà del Comune duca Niutta l'on. De Marsico, il preside della Facoltà di Lettere prof. Cicceri a nome anche del Ministro della P. I. e del rettore magnifico, il prof. Spano per la R. Accademia, il prof. Beguinob per l'Istituto Orientale, il prof. De Rosa per gli studenti e il preside della corte d'Appello Jodice a nome della magistratura napoletana.

BANCA CATTOLICA VICENTINA

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN VICENZA

UFFICI: Vicenza (con Agenzia di Città), Arsiero, Arzignano, Asiago, Bassano, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, Schio, Sossano, Thiene, Trissino, Valdagno, Valstagna.

RECAPITI: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, San Giovanni Ilarione.

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Padre e figlio annegati durante una gita a Venezia

VENEZIA, 16 sera

Una disgrazia, che ha troncato miseramente due giovani esistenze e che ha lasciato nel dolore una giovane vedova ed orfana una innocente creatura di nove mesi appena, è avvenuta venerdì nel pomeriggio, in laguna al largo del Canale di S. Pietro.

Mario Maso d'anni 32, abitante a Castello n. 99, la moglie sua Margherita Bassani, il figlio Sergio d'anni 8, e la piccola Ersilia di nove mesi, sembra fossero diretti con imbarcazione di proprietà del Maso stesso a una gita alle Vignole.

A poppa vogava il piccolo Sergio, a prua il padre.

Da quando si è potuto apprendere dall'infelice donna, che ha dovuto assistere alla tragica scena senza aver il modo di portare aiuto alcuno, a un certo momento il figliuoletto Sergio, per una falsa manovra con il remo sarebbe caduto in acqua.

Il padre, appena accortosi, pur non esperto nel nuoto, spinto dall'amor di padre, si sarebbe gettato in aiuto al figlio, ma appunto per tale sua incapacità scompariva presto nelle acque della laguna insieme al Sergio.

Della tragica scena che stava svolgendosi se ne accorse il marinalo che era di sentinella alla grande porta dell'Arsenale presso il bacino di carenaggio Principe di Piemonte.

Dato l'allarme il marinaio pompiere Agostino Bajardini si gettava in acqua, nuotando a larghe bracciate verso l'imbarcazione , seguito poco dopo dalla sentinella stessa che aveva lasciato il posto nel frattempo a un camerata.

Ogni soccorso fu vano: le autorità telefonicamente avvertite non poterono che organizzare i lavori per il ricupero dei cadaveri.

La povera donna, spettatrice della misera fine dei suoi diletti è stata oggetto di amorose cure da parte del comandante stesso la base navale Hirsch.

CHIOGGIA

Nuovo servizio automobilistico

A cura del Comune si è iniziato ieri, con un torpedone della « Siamic » di Treviso, il servizio pubblico Chioggia-Sottomarina. Le partenze si effettuano ogni 20 minuti da Chioggia (Piazzetta XX Settembre) e da Sottomarina (Viale Marina). Il prezzo del biglietto è di cent. 50. Il servizio continuerà in via provvisoria e sperimentale per due mesi, dopo i quali verrà sistemato regolarmente

ECHI DI CRONACA

CASA DI CURA "VILLA TORRI" BOLOGNA

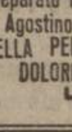
Viale Filopanti 12 - tel. 21-090

Visite ambulatorie quotidiane dalle 9 alle 12. per:

Medicina generale - Chirurgia generale - Malattie delle vie urinarie - Otorinolaringoiatria - Ginecologia - Ostetrica.

CUORE DEBOLE

IL CORDIVAL RIVALTA, è un regolatore del cuore attivissimo nell'arterio sclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari miocardite, affanno, palpitazione e aritmie. Non contiene digitale, nè strofanto. Dopo l'uso di poche gocce di Cordival le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia della guarigione a cui non osava più sperare. Ricevendo L. 17,50 spedisco franco e raccomandato. Scrivere **Prof. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta, 10 Milano** (109)



NON PIÙ PURGANTI

A BASE MINERALE

perchè troverete nelle Farmacie un purgante a base vegetale, non irritante, efficacissimo, lo **SCIROPPO di S. AGOSTINO** preparato nel Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino - Genova - Per STITICHEZZA, SFOGHI DELLA PELLE, CATARRI BRONCHIALI, INTESTINALI DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI

LIRE 4,60 LA BOTTIGLIETTA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura

per 15	giorni	L.	3,50
" 30	"	"	6,50
" 45	"	"	9,50
" 60	"	"	12,50

con decorrenza da qualunque giorno. L'importo dell'abbonamento deve essere inviato all' Amministrazione de L'Avvenire d'Italia, via Mentana 4 - Bologna

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

6-15 SETTEMBRE

Grande escursione automobilistica: STELVIO - DOLOMITI - CAMPI DI BATTAGLIA.

Chiedere programmi dettagliati in Via Mentana, 4 Bologna.

DARE ALLA NOSTRA MARCIA UN RITMO PIU' CELERE, FIDENTE, ARDITO

Idee, proposte e dibattiti nei quadri dell'Azione cattolica italiana

Centro e periferia - Il compito degli intellettuali - Verso il Consiglio nazionale?

Orientamenti

Si domanda che la seduta continui (è il voto del «Romagnolo»). Diciamo che non è ancora cominciata e — ad ogni modo — perchè sia feconda, la incardiniamo su pochi argomenti numerabili.

Noi abbiamo parlato: 1) di stampa; 2) di clima; 3) di rapporti tra centro e periferia; 4) di convegni nazionali; 5) di partecipazione convincente ed attiva.

Risposte e commenti ci offrono l'opportunità di precisare qualcuno di questi punti.

1) LA STAMPA. Ne parla il focoso Caselli sul diffuso «Biellese».

Noi abbiamo detto che non si deve aspettare tutto da Roma, mentre le direttive abbisognano di una « divulgazione più vibrante ». E Caselli no. E' sempre colpa dei vertici se alla base si dormicchia. Non basta assicurare le redazioni e farle più consistenti. E' Roma che deve intenvenire, Roma nutrire, Roma « essere », insomma mentre a lui non pare che non sia.

« Il centro dev'essere un cuore, se dobbiamo insegnare l'amore, non un areopago che si risolve in una fabbrica di circolari ».

Ora, ci consenta il Caselli, — premesso anche che a Roma chiediamo palpiti più frequenti — qui non concordiamo con lui: Roma può essere un incendio, ma se alla periferia si resta tiepidi, dove si va?

Se c'è un punto su cui si è camminato è quello che tocca i settimanali. L'anno scorso, al primo convegno dei giornalisti cattolici, presieduto dal Comm. Colombo, si lamentò un'insufficienza di contatti tra gli organi e il cuore. Si invocavano direttive e aiuti frequenti. Fu proposta una rappresentanza del giornalismo cattolico in seno alla Giunta Centrale: e un dicastero più ampio a servizio di informazione e di tonalità.

Ora tutto questo — salvo che la rappresentanza — per i settimanali « si è fatto ». Sotto la presidenza Ciriaci, ogni otto giorni essi ricevono un viatico che può essere poco, ma è. Sono spunti e note e chi sà, può giovarsene.

Se quelle redazioni che noi invochiamo esistessero, farebbero anche più che stampare « alla lettera ». Qui non è, come abbiamo detto, un problema di quantità, quanto di qualità.

Bisogno di « forza », di movimento, di « stile ». Non lo crede, il Caselli?

2) CENTRO E PERIFERIA — Siamo lieti di aver toccato questo punto che ci procura tante adesioni. E' un elemento base, s'intende, per la « temperatura » degli organi: un problema di tensione e di vibratilità.

Sta a Roma suscitare e muovere con itinerari di certezza. E qui bisogna rilevare un avvenimento — recente — capace di molti altri sviluppi.

Si è tenuto a Roma, da pochi giorni, la riunione dei « Consigli Superiori » di tutte le organizzazioni cattoliche.

E' un concentramento di comandi di alto valore: un insediamento che potrebbe preludere a un organismo più definito e continuativo. E' il nostro « Consiglio Nazionale », insomma, che abbiamo veduto per la prima volta.

In quella riunione, importanti problemi di indole generale ed organizzativa furono impostati. dall'azione per il Concordato, alla stampa, alle sezioni professionali, alle relazioni fra i diversi centri, alle direttive di indole nazionale.

Bisogna lodare questa « presenza » dei nostri organi rappresentativi, che noi vorremmo più frequente, più fattiva e — perchè no? — anche « più vasta »!

Il nostro è un problema di compenetrazione, di scambi e di « conoscenza ». Spesso le provincie ignorano Roma, Roma le provincie e le diocesi si ignorano tra loro. Non è più il tempo di un'azione autonoma a decentramento facoltativo, Poichè siamo « uno » e le nostre possibilità sono converse al centro, più l'organicità diventa effettiva, più saremo fecondi. E perchè sia, si chiede che diventi « reciproca ». Cioè le « periferie devono vivere al centro » e non solo il centro alle periferie.

Si badi: questo è un problema della massima importanza che presuppone immissione di uomini e scambio di energie.

Dunque: rappresentanza a base più vasta. Noi proponiamo — poichè i « si dice » parlano di allargamento su la base delle Giunte Diocesane — così:

a) il Consiglio Nazionale si costituisce;

b) vi partecipano, oltre ai Consigli Superiori, tutti i presidenti delle Giunte Diocesane;

c) vi partecipano tutti i dirigenti dei giornali cattolici.

Cos'è oggi la nostra stampa? Un organo « parallelo » tacitamente ammesso. Bisogna diventi organo esplicito, riconosciuto e vitale.

3) IL CLIMA — Il mio primo articolo ha fatto fortuna; ma sopra tutto alcune espressioni a definizione sintetica: « acquiescenza », « facili consolazioni », « marcare il passo », « ordinaria amministrazione ».

Segno infallibile che si è posto il dito su la piaga. Ma anche qui bisogna appofondire.

Molti si sfogano contro l'inclemenza dei tempi.

Giusto. Le difficoltà insormontabili. Giustissimo. Le limitazioni notevoli. Vero.

Però poniamoci una domanda: « basta » tutto ciò a smontare dei cuori indomiti? Cosa c'è da stupirsi? Cosa ci aspettiamo per lavorare: il sole d'agosto del successo? Che soldati son quelli che si scandalizzano di combattere?

Ma se le difficoltà esistono, raddoppiamo gli sforzi. Le forze compresse si potenziano, se « sono forze ».

La verità è anche un'altra: c'è, di fronte all'ostacolo esteriore, una « insufficenza interiore » che bisogna lavorare a sopprimere.

Guai se si adotta un programma minimo che far consistere tutti gli sforzi nel presenziare un'assemblea e pagare una tessera.

4) RIUNIONI LOCALI — Se ne fanno. Si discute. Spesso i dirigenti nazionali vanno di persona, e il Presidente Ciriaci in « primis ». Sono oggi sul tappeto problemi riguardanti le opere economiche, la loro posizione di fronte all'Azione Cattolica (immutata dal 19) e giorni fa si sono adunati a Bologna i dirigenti responsabili per discutere e concretare una linea d'azione.

Ebbene: bisogna che questi convegni si moltiplichino. E i loro indirizzi siano divulgati.

Conclusone? Questa discussione è feconda: ma bisogna precisi i suoi obiettivi.

Discutere dobbiamo perchè:

a) abbiamo bisogno di conoscenza; b) di accordo; c) di decisione.

Dopo, procederemo, più spediti.

R. M.

Alle fonti

Carissimo Manzini,

Sento proprio vivo il bisogno di compiacermi con te per il tuo grido di risveglio: Dio stesso te lo ha ispirato: perchè c'è oggi nelle anime — nonostante tutto — una fermentazione interiore che spinge vivamente all'opera.

La « fame » cristiana delle anime, il bisogno costruttivo, l'ampiezza di veduta, l'opera che sia anche e sopratutto preghiera, tutti questi *motivi* sono divenuti ormai lievito interiore che genera spesso — per la sua inadeguata fermentazione — un'angoscia interiore.

I tuoi articoli, perciò, non sono propriamente *tuoi*, sono piuttosto *nostri*: perchè esprimono idee e cose che il Signore vivamente agita nei cuori.

All'opera: ecco la parola d'ordine: ma quell'opera tutta ricca di interiorità, illuminata di bellezza, ravvivata dall'amore: quell'opera, cioè, cristiana che reca nel suo intimo il palpito stesso di Dio. Ciò che ci si richiede è questo: che finalmente terra e cielo abbiano ad essere compenetrati: che il Paradiso — la contemplazione e l'amore di Dio — non abbia ad essere una realtà lontana e separata, ma la realtà più intima della nostra quotidiana realtà, il canto interiore che deve avvivare le nostre cose di ogni giorno.

La realtà sovrannaturale soltanto può dare un senso ed una vita a quella naturale: perchè il grido di ogni anima — si sappia o non si sappia — è sempre uno: la conoscenza di Dio, ed il possesso di Dio. *Domine fecisti nos ad te!*

Come faremo? Cosa faremo?

Ognuno nel posto che occupa deve sapere trovare il modo di inserire la concezione cristiana: arricchirsi di preghiera e di luce per versarne con ardore nel cuore degli altri: creare attorno a sè un circolo di anime alle quali spezzare il pane di Dio: dare alla vita, quale fine, l'apostolato e svolgere tutto in funzione di esso: in guisa che tutte le nostre occupazioni servano quale tessera che ci permetta l'accostamento delle anime.

Capisco che a questo fine bisogna creare una milizia di anime a Dio consacrate: ma di questi fiori fragranti e puri non è privo il giardino del Signore.

Ebbene, che il Signore avvivi ogni giorno più le fonti della nostra vita: che nell'unione con Lui possiamo ogni giorno più provare quella fame delle anime che è la molla interiore della vera azione apostolica.

Ti accompagniamo con la simpatia più cordiale e con la preghiera più viva.

LA PIRA

Che n'è degli intellettuali?

« — Prudenza! — disse Panurgo». E la prudenza Lei me l'insegna, è bene spesso quella dote dei figli della luce, che fa tanto comodo per le loro razzie, ai figli delle tenebre.

Ora pare che cotesta virtù stia esercitando influssi largamente letargiferi, se Manzini ha creduto di dar di fiato alle trombe per romper l'alto sonno nella testa dei più che sette dormienti, in spreto a quell'adagio confezionato dalla prudenza dei padri, il quale dice: — Non destare il can (*absit iniuria*...) che dorme.

Benchè lo scrivente sia fuori della così detta azione e non abbia quindi il diritto d'interloquire, pure, proprio dal suo stato contemplativo, qualche osservazione dilettevole e particolare ha potuto farla; e qui s'azzarda a metterla per iscritto con quella moderazione che non l'ha sempre distinto.

Poichè nell'accertamento del sopore epidemico credo si sia d'accordo, a me pare che una prima buona idea risolutiva stia in quell'invito a discutere, cioè a ragionare, che il Manzini mette innanzi; ragionare implica l'uso di quei cervelli che con tanto diletto ci siamo abituati a dare a pigione, dal momento che senza di essi si galleggia, come zucche, leggeri.

Nell'attività dei figli della giovane Chiesa d'America, ciò che più mi colpì, a New York, furono le discussioni che, dopo la Messa, gli studenti cattolici della Columbia University, ingaggiavano, la domenica, nella sede del loro circolo (Newman Hall), sopra temi precedentemente stabiliti e attinenti a soggetti svariatissimi. Il cappellano dirigeva lo scambio, spesso animato e talora arguto, di botte e risposte, di cui alcune venivano dai professori universitari cattolici presenti; e alla fine concludeva, raccogliendo alla luce della dottrina cristiana il frutto del dibattito. Quei ragazzi si preparavano a vivere la fede coscientemente, e, pei contrasti del mondo, polemicamente.

Da noi, le stesse Settimane Sociali — l'ha ben detto Manzini — hanno perduto il carattere e quindi l'interesse originario, per divenire un corso di lezioni.

Ma di questo soggetto, così complesso, non potrei ragionare che come orecchiante, e quindi con tono sontuoso d'importanza, come uno che la sa lunga; preferisco perciò affrontare un corno del problema organizzativo, che ne ha sette, e cioè quello che incide la sorte dei laici intellettuali — non degl'intellettuali laici —; questi sciagurati cavalieri erranti della prosa e della rima, i quali, con la durlindana penzoloni, girono alla ventura spesso in cerca di mulini a vento, e non trovano una stazione di convegno per tentare, una buona volta, una sortita o una battuta insieme.

Vorrei non esulcerare la sensibilità di nessun Tecoppido dei nostri paraggi, rilevando come qualmente l'azione degli scrittori laici cattolici in Italia sulla coscienza nazionale sia inversamente proporzionale al numero dei cattolici nella nazione.

Guardate la vetrina d'un libraio neutro: autori e titoli sono per circa il 90 per cento estranei e talora ostili al pensiero ortodosso; e quei libri riflettono i gusti di chi legge e la mentalità di chi legge. Vuol dire ciò che il cattolicismo militante manchi da noi di scrittori capaci di tener fronte agli scrittori acattolici o cattolici solo per virtù di battesimo? — Niente affatto. Se metto a fronte saggi di filosofia, monografie storiche, raccolte di versi, profili critici, e libri di fantasia degli autori che vanno per la maggiore coi prodotti corrispondenti dei nostri autori, che vivono di necessità nell'ombra, oggi poco redditizia, delle violette sulle prode erbose delle strade asfaltate, trova nei nostri un pari vigore, e spesso una maggior profondità e sincerità, come a dire due elementi di più sicura intrinseca potenza.

Perchè allora non sono in vetrina? — E' chiaro: perchè non sono organizzati, perchè non formano una setta (decotinizzato il vocabolo d'ogni tossico... settario), perchè non dispongono degli strumenti a fiato e percussione di una proficua réclame, la quale, non per ischerzo, costruisce l'anima del commercio. Sono umili. Vagano smagati contro un campo steccato, quando sarebbe urgente e necessario sfondare, uscir fuori. Per sfondare, necessita l'unione. Anche agli assonnati non sarà difficile, speriamo, cacciar nel comprendonio l'utilità persino commerciale di questa fusione, e quindi della valorizzazione di questi uomini, la cui opera nel formare le coscienze può valere più di una manifestazione così come l'azione degli scrittori acattolici o agnostici influisce sulle menti delle masse più di tutte le istituzioni, così costose, e le iniziative morali, sociali, culturali, organizzative varie.

Fa più un buon romanzo, che centomila minestre elargite per difender la fede di chi le mangia. O meglio, se si provvedono le minestre allo stomaco, occorre fornire, con la stessa urgenza e carità, i libri al cervello.

Ci sono libri? — Sì; e ci sono gli scrittori.

Ma che meraviglia se nè Prezzolini nè Missiroli li vedano, quando non li vediamo noi stessi?

Valga il vero. L'editrice «Vita e Pensiero» ha pubblicato, poco fa, una versione del tedesco, a cui il traduttore, un sacerdote, ha premesso una rappresentazione panoramica della rinascita mistica in Italia, intesa come fioritura di studi religiosi. Dio scampi, chi giudicasse la rinascita da quella pittura lì, sarebbe autorizzato a credere che il pensiero cattolico da noi sia ridotto a uno stato di preagonia, e gli convenga defungersi per decoro. Su quello scenario, non la ninna nanna conviene intonare, ma le preci dei morituri: Questa almeno è la mia impressione e di tanti altri come me, che pure abbiamo per quel sacerdote una sincera stima.

E allora? — Allora è successo che egli, al par degli altri, ha visto quel che si zappa nell'*hortus clausus* delle proprie conoscenze. Milano non sa quel che fa Roma; e Torino ignora Firenze, come Napoli s'infischia di quel che produce Palermo, (Bologna cerca un po' di raccoglier le fila: ma le mancano, ahinoi, i mezzi).

Conclusione: l'organizzare queste forze disperse, e già di se stesse tendenzialmente anarchiche, è urgente almeno quanto organizzare i piccoli esercenti, le mondariso e altre brave categorie di lavoratori. Ma lo deve fare l'Azione cattolica, con obiettivi spirituali e perciò pratici.

Occorre incoraggiarli, stampare i loro scritti, stabilire premi, concorsi (pel romanzo, la poesia, la storia, la filosofia, l'apologia, la sociologia, ecc.), mettendosi bene nella cucurbita che centomila lire spese in questo campo rendono l'un per mille nel compito di formar le coscienze, i caratteri, i cervelli, e rappresentano la migliore investitura possibile pei redditi dell'apostolato.

Nello stesso tempo, va messo un po' d'ordine nell'anarchia dei periodici cattolici, i quali si ripetono e s'ignorano reciprocamente che è — almeno dal punto di vista degli avversari — una bellezza. Tutti e dovunque trattano di tutto e sempre onniscienti, cioè, spesso, uniformi, monotoni, quando non sono sciatti e piatti. A ogni rivista un obiettivo, sì da farne un campo specializzato per un dato nucleo di scrittori: il panglossismo e il panlogismo scatarattano mucchi di materiale per le *linotypes*; ma il risultato?

..... Giunto al fine, mi ci vorrebbe ora un bel pistolotto perorativo. Ne potrei copiare una dozzina dalle nostre riviste. Ma siccome si può, sì, in materia, scherzare, ma non pigliarsi reciprocamente in giro, io grido — per iscritto — a chi può: — Abbiate pietà dell'intelligenza cattolica «laicale». Fate conto che si tratti d'una categoria di dimenticati e derelitti. Organizzatela, valorizzatela: fatene l'avanguardia d'ogni movimento religioso, morale e anche civico.

Igino Giordani

A ciascuno il suo posto

Con tutto il solleone d'agosto, Manzini vuol cambiar passo e dalla cadenza riposata e sudata delle lunghe marce, mettersi a bersaglieresco passo di corsa. Non so quanti potranno seguirne l'esempio. Ad ogni modo, se proprio dobbiamo correre, vediamo la strada da fare

Oggi, dunque, con tutto il gran lavoro che pur si avrebbe in offesa ed in difesa, i cattolici si accontentano di mantenere le posizioni svolgendo solo gli indispensabili rifornimenti della ordinaria amministrazione. E siamo quasi d'accordo. Ove non si è più d'accordo è nel desiderio di vedere tutti indistintamente farla da giovani e da bersaglieri. A ciascheduno il suo posto. L'Azione Cattolica in seguito agli ultimi ordinamenti, ha assuto responsabilità tali da costringerla ad andare coi piedi di piombo. Le nostre organizzazioni sarebbero, se opportunamente attrezzate una miniera per elementi su cui discutere e lavorare. Ma la discussione e lo studio devono svolgersi, almeno nella parte più vivace, al di fuori della loro responsabilità.

Ed è qui, mi pare, il nocciolo della faccenda. Oggi tutti i cattolici, una volta presa una tessera, si mettono il cuore in pace e pensano alla salute. Vanno, e sono sempre meno, alle Settimane Sociali ed ai Congressi, sentono, quando sentono, le relazioni, e tornano a casa beati del diversivo. Gli argomenti trattati cadono nel vuoto. Non si è discusso, è vero, nelle sedute, ma si chiede quale lavoro preventivo sia stato fatto e da chi, per poter discuter con frutto, giacchè le discussioni improvvisate non servono ad altro se non a confondere quelle poche cose che è bene rimangano chiare. E qui si vien meno ad uno dei doveri fondamentali di un buon cristiano che non può mai trincerarsi dietro una tessera ed una obbedienza non chiesta e non imposta per la comoda rinunzia a pensare e ad assumere le proprie responsabilità.

Le quali responsabilità sono di duplice genere: pratico e teorico. Pratico, specialmente per ciò che Manzini accenna nel suo terzo paragrafo (questioni morali ecc.). Il fatto che l'Azione Cattolica non abbia, ad esempio, affrontato con un Congresso la questione dello sport femminile e dei suoi pericoli — ed anche qui la S. Sede ha fatto più d'una manifestazione in proposito, — non esenta nessun cattolico dal dovere di opporsi direttamente od indirettamente ai pericoli stessi. E' tra l'altro, un dovere di coscienza il riparare al male una volta che il male sia noto.

Responsabilità di natura intellettuale riflettenti il dovere che tutti hanno, in egual misura, di opporsi all'errore. Qui la cosa si complica perchè se il male morale è facile individuarlo e non difficile trovarvi i rimedi, sull'errore speculativo le opinioni molto spesso sono, se non discordi, almeno divergenti. Ma appunto per questo è necessaria la discussione. Ed oggi si ha paura di discutere, anche ove la divergenza è lecita. La quale paura è quanto di più grottesco e di anticattolico possa immaginarsi. Un fatto artistico letterario, politico, può anche trovare divisi i cattolici fra di loro senza pregiudizio dei beni superiori. Non v'è nessuna ragione al mondo perchè i cattolici debbano essere tutti neoclassici o neo-romantici, tutti conservatori o tutti democratici, tutti paesani o tutti cittadini. Nè vi sono ad egual diritto ragioni perchè una volta che su di un libro discutibile abbiano parlato un paio delle riviste che oggi dettan legge, la pratica sia chiusa anche da coloro che non si sentono di poter condividere il giudizio stesso.

Concludendo. Se vogliamo correre, sgombriamo la strada. E Manzini potrebbe dare un notevole contributo alle sue aspirazioni aprendo le pagine del giornale per ora alla discussione e poi a tutti coloro che, anche al di fuori della polemica, abbian qualcosa da dire. E se, intorno ad argomento che consenta disparità di apprezzamenti, si avranno idee diverse, il lettor sceglierà da sè.

Giampietro Dore

E i giovani?

Egregio Sig. Direttore,

Seguo con passione le sue affascinanti puntate, i suoi clamorosi, caldi appelli, i suoi insistenti inviti all'azione, allo studio, alla stampa, al giornalismo.

Nell'articolo « Con ampiezza » del 10 corr., ella si lagna che gli *amici* — gli intellettuali cattolici, se ne stiano al caffè a dire che i tempi sono difficili, mentre non muovono un dito, non *schincano* una penna — come faccio io — per dare un aiuto, un consiglio, un articolo, insomma, ai poveri direttori de' « settimanali » nostri.

E' vero. Ma, visto che la montagna non si muove, andiamo noi, non alla montagna, ma alle piccole colline. Formiamo i giornalisti di domani.

La stampa, oggi, interesserebbe di più se fosse agitata dall'alito della giovinezza. Nei nostri giornali c'è poca vita, perchè manca chi ve la deve infondere: la gioventù. Non tutti i giornali, è vero. *L'Avvenire* nostro piace, si legge e volentieri, si divora. Ma se non erro, r. m. dev'essere molto giovane, molto pieno d'entusiasmo, di vita; e *cierre* non dev'essere vecchio, o tuttavia, vuol esser giovane.

Quand'è così facciamoci una scuola di giornalisti e prendiamoli dalle nostre belle associazioni. Incoraggiamo i timidi, sosteniamo i principianti, quelli che tentano le prime armi della penna.

Il giornalismo è una passione come tutte le altre; può innalzare chi n'è preso, e lo può stomacare. Il giornalismo è anche un'arte e una arte difficile, ma non impossibile.

Ella ci rimanda alle vere e proprie redazioni dei settimanali, autentiche, operanti. E ci fa la domanda che le rivolgiamo noi: Perchè non si cercano i giovani?

E' quello che domandiamo a Lei: perchè non si cercano i giovani? Come possiamo noi nei piccoli centri di provincia, per i nostri piccoli fogli settimanali, dove, dopo tutte le notizie ufficiali; due pagine intiere, la quarta di « réclame » — se si vuol vivere — dopo le nude cronache, resta ben poco per buttar giù un pensiero?

Ad ogni modo si può anche tentare una caccia alle giovani penne — per le nostre redazioni, — ma intanto una specie di diana ufficiale, con un po' di programma, lo lanci lei dal suo e mio bandierone: il caro *Avvenire*.

In altri campi s'è già fatto qualcosa di simile: basta ricordare il corso per giornalisti fascisti a Roma: anche noi abbiam tenuto un congresso dei giornalisti cattolici, ma non fu una scuola vera e propria.

Attendiamo dunque qualcosa di bello, di concreto dalle colonne dell'*Avvenire*, e poi impugneremo la penna e i redattori capi cestineranno. Ma chi la dura la vince.

ETTOS MIGLIARINI

Necessità di risveglio

*Preg.mo Sig. Direttore dell'*Avvenire d'Italia,

Mi permetta di dirLe: Bravo, bravo! I suoi articoli debbono continuare perchè per scuotere tante anime gelide non basta una fiammata, ci vuole un incendio. Passo di corsa e marcie forzate potranno portare un po' più di risveglio e di vita. Perchè oggi non si può fare della politica e della vasta azione economica, molti vivono in disparte, come se non bastasse per doversi muovere il grave problema di cristianizzare il popolo.

Da 15 anni lavoro intensamente nell'Az. Catt. diocesana, ma quante incomprensioni; e quanta apatia nei nostri uomini cristiani, che invece dovrebbero essere gli apostoli laici!

Intensifichi e dica sempre più forte fino a che non avrà provocato anche nella nostra Azione Catt. locale un po' più di vita.

UN PARROCO BOLOGNESE

"Bonifiche,, in provincia

Il « Romagnolo », il valoroso foglio ravennate, sotto il titolo: « Multi sunt qui doriunt » porta il seguente articolo a firma « Kappa », che riportiamo integralmente per il suo vivo interesse.

Ci sono stati articoli di prima colonna — e ci auguriamo che la serie continui — sull'*Avvenire d'Italia* vergati dalla mano del suo Direttore, maschi e squillanti come una diana guerresca. Non intendiamo presentemente approfondire gli argomenti di interesse vitale trattati con tanta convinzione e vigore; sono problemi che, a metterci le mani, ci sarebbe tante cose da dire: troppe!

Ma non per questo, se le nostre modeste capacità ce lo consentiranno, diciamo fin d'ora che ci ripromettiamo di parlarne con più diligente attenzione poi.

Qui ci premeva subito di affermare la nostra incondizionata adesione in linea di massima alle idee espresse dal Manzini. Scendendo al concreto e all'analitico ci potranno essere tutt'al più dei dissensi, ma di valore accessorio. C'è da chiarire, c'è forse da intendersi su qualche punto.

Dove discutere?

Qui però ci arresta un dubbio: sarà possibile ciò col solo mezzo della stampa? Ed è essa la sede più opportuna per trattar certe questioni che hanno un loro lato di ovvia delicatezza?

Questo non vuol dire però: agitare idee, smuovere le acque impigrite rompere il grigior di nebbia sonnolenta che stagna pericolosamente, è già aver fatto e fare opera laudabilissima.

So anche questo: c'è chi sussurra che per certe cose è un daccapo.

Fosse anche, non verrebbe annullata l'utilità, se nel daccapo c'è la possibilità di un procedere più spedito; certe esperienze non possono non aver data una nuova maturità di coscienza, un arricchimento di più feconde consapevolezze.

Su due punti — tanto per non rimanere solo sulle generali — vogliamo anche noi insistere e incalzare.

E' vero: stiamo attraversando nel campo dell'Azione Cattolica un momento di magra — momento: eufemismo forse garbato di abituale uso dialettico che, a volergli togliere la galanteria di dosso, ci fa vedere che più che d'un momento si tratta d'un... momentone! — Si va piano, piano, per non farsi male: come certi trenini provinciali a scartamento ridotto che, se gli passa vicino il binario statale col relativo diretto, c'è da far la figura del pedone.

Il giornale continua dicendo che la belle folate d'entusiasmo stanno chiete a casa loro e i belli e salutari Congressi son diventati radi come stelle in un cielo nuvoloso. E poi aggiunge:

Congressi e "settimane,,

Poi — passando ad altro — ecco la schiera dei troppi cattolici ancora fuori dei ranghi dell'Azione Cattolica. Magnifica la disanima di questi nostri amici — che, sia detto *inter nos*, somigliano un po' a *color che visser senza infamia e senza lodo* — fatta dall'amico Manzini.

Noi vorremmo porre ad essi — molti dei quali si mostran tanto timorati di Dio da frequentare il tempio ogni giorno — questo quesito: Il Papa vuole che tutti i cattolici si iscrivano all'Azione Cattolica — al punto che Esso ne ha fatto un dovere persino alle religiose — voi invece non avete posta attenzione, non avete aderito al suo comando; voi perciò disubbidite al Papa. Come si concilia allora il vostro cattolicismo con questa mancata subordinazione alla volontà di Lui?

Ma qui si dovrebbe mettere il dito su un'altra piaga ben dolorosa: il Papa rimane ancora troppo estraneo all'intelligenza e alla coscienza di tanti cattolici. Difetto gravissimo di formazione religiosa!

E infine: Settimane Sociali o Opera dei Congressi? Oppure Settimane Sociali e Opera dei Congressi?

Qui osserviamo solo questo: che le Settimane Sociali si sono ridotte a Settimane... di clero!

E la periferia?

E ci si permetta anche questa osservazione: — non è per ridicolo spirito di campanilismo — Roma, Milano, Genova, Napoli e.... viceversa. Sempre lì queste benedette Settimane. In tali città ci son già tante risorse, tante manifestazioni consimili o d'altro genere per quelle fortunate popolazioni. I poveri provinciali restano sempre soli, sempre lontani, tutt'al più colle notizie del giornale che non può mica dire tutto.

Si esca un po' dalle metropoli e si vada a far opera di bonifica altrove dove c'è malaria e terreno vallivo.

E se le Settimane Sociali han da essere, invece d'una se ne faccian di più e con criteri distributivi un po' diversi.

L'Avvenire d'Italia insista e ci illumini su tali e tanti argomenti, come ha già fatto.

C'è bisogno che la seduta continui!

KAPPA

Il « Romagnolo » pone due idee interessanti e belle: la sede della discussione e le « bonifiche » diciamo così, in provincia.

Benissimo. Ottimamente. Infatti è vero che non solo il giornale può essere la sede di una discussione che scende all'esame intimo e direttivo dei nostri organismi. Ma la risposta è bell'e data: non devono sorgere i segretariati intellettuali? Senza far dispute di nomi, si scelgano i dirigenti — non solo in fatto, ma anche in potenza — e si tengano vicini. E poi: radunarsi spesso e anche a sedi riunite. Dobbiamo accentuare il senso «unitario» del nostro movimento.

Quanto alla provincia, ha ragione « il Romagnolo »: essa è spesso negletta. E' vero però che quest'anno l'Azione Cattolica dà un esempio insigne in proposito: il Congresso Eucaristico di Loreto. Qui non si tratta di capitali o di metropoli milionarie: un santuario, una piccola città sopra il monte. Benissimo: così dobbiamo fare spesso delle «concentrazioni» nelle zone marginali per accendere e rincuorare.

Questo scambio di flussi, questa comunanza di sforzi si risolve in un potenziamento di tutti gli organi: in un accrescimento di vita.

FERRAGOSTO DEI REA

Il Principe Umberto in Val di Susa

TORINO, 16

Il Principe di Piemonte ha ina rato il Parco della Rimembranza Neana un piccolo e pittoresco co della Val di Susa. Bandiere, fes fronde hanno rallegrato la con austera fisionomia del paesino.

Il Parco della Rimembranza è tuito da un ristretto recinto nel sono stati piantati 35 pini, a r imperituro di altrettanti alpini Neana, la quale consta solo 1 tanti, ha dato per la Patria grande guerra.

Ad attendere il Principe di P te erano il prefetto gr. uff. Ricci, destà gr. uff. Borgna, il parroco, gretario del Fascio e il gen. F podestà di Susa.

Il Principe di Piemonte, col se guito militare, è giunto in auto verso le ore 17. Ricevuti gli o dei presenti, fra gli applausi pigiani, Umberto di Savoia si è to al Municipio e al Parco, che ha inaugurato, tagliando il nastro tricolore. Il podestà di N ha quindi pronunciato un breve scorso di saluto all'augusto vi re e infine il parroco, don L ha asperso d'acqua lustrale un marmoreo.

Prima di far ritorno al campo vo del suo reggimento il Princi preso parte a un ricevimento gli dal podestà nella sua villa

FERRAGOSTO A RO

250 mila romani in viag

ROMA, 16

La circostanza che la festa di ragosto era separata dalla dom un sol giorno ha favorito una vacanza ,che si iniziò nelle pr pomeridiane di ieri l'altro gio nostante la temperatura ass quasi autunnale, che non invita lire sui monti e a scendere al è indescrivibile la massa dei che con ogni mezzo hanno las città. Giovedì sera ,alla sta Termini, fu necessario compor ni treni bis, specialmente per le adriatiche e vennero triplicati piegati di biglietteria. A mezz erano stati venduti più dell'or cinquantamila biglietti.

Alla stazione ferroviaria elet il lido di Ostia, i biglietti emessi no 15.000. Poche ore dopo, all' ieri mattina, le stazioni erano di nuovo d'assalto, mentre folla imponente si raccoglieva prossime partenze delle tramvie Castelli e per l'alto Lazio. Mi tomila persone si apparecchiava sì a lasciare la città. Le partenze tinuarono anche nel tardo pome e non si possono calcolare si servirono delle automobili. La cidenza poi dell'apertura della ne di caccia aumentò il numero partenti. La ferrovia per Tivoli la per la Ciociara composero ciatori treni speciali che part mi fino all'inverosimile. Da un conteggio si può ritenere che centocinquantamila persone lasciato la città. E infatti nella nata le vie apparivano quasi e i tramvai solitamente più tati circolavano quasi vuoti.

Tuttavia moltissimi tra colo rimasero in città si riversarono grandi ville di uso pubblico e mente in quella Wurts ,di re perta, che fu meta di comitive lari.

Scarso pubblico però affollò i serali ,mentre sulla spiaggia ove si svolsero delle regate tieri Aniene, delle luminarie numento al Bersagliere e razze dei ritrovi dei Castelli fino a notte inoltrata ,l'anima vivissima.

Due preziose tele di Leo scoperte al Brasile

RIO DE JANEI

Nella chiesa parrocchiale di Joao d'El Rey, una città dello to brasiliano di Minas Gerais una commissione di esperti fatta una scoperta sensazionale.

Sono venuti alla luce due fiche tele originali di Leonardo Vinci, rappresentanti soggetti tamente religiosi. Le due pre sime tele, in ottimo stato, to risulta da documenti negli archivi, fanno parte trimonio della parrocchia cento anni. La chiesa, costruita esordi del 1700, ebbe due una facoltosissima famiglia ghese alla quale certamente far risalire la presenza dei dri valutati 260 mila lire ossia circa 23 milioni di liane.

La notizia della scoperta quadri vinciani ha suscitato viva curiosità. La chiesa è ta di un continuo pellegrin intellettuali artisti e critici corrono da tutte le parti del sile. I due quadri dei quali direttamente interessando no dello Stato saranno tati dal noto critico d'arte Teofilo Castillo.

Principi del Siam a To

TORINO, 16

E' giunto ieri nella nostra Principe Damrang, zio dell'at del Siam, con le figlie Poon e Pilai. I Principi, che vano dalla Svizzera, seguendo rario di un viaggio iniziato mesi fa da Bangkok attraverso ropa, sono stati ricevuti dalle tà cittadine e dall'ambasciata Siam presso la Corte d'Italia. presentazioni ufficiali svolte saletta reale della stazione, si sono soffermati per qualche nell'albergo dove hanno preso gio, quindi hanno visitato la

Domani in loro onore avranno go numerose cerimonie, fra cui cevimento ufficiale a Palazzo ma. Durante la loro permanenza la nostra città, che si prolungherà alcuni giorni, i Principi siamesi teciperanno anche ad un ricevimento loro offerto dai Principi del Dalla nostra città gli augusti proseguiranno per Venezia.

L'on. Di Crollalanza nel Tr

VERONA, 16

Proveniente dal Brennero to ieri l'on. Di Crollalanza, dei Lavori Pubblici, il quale fettuato un vasto giro nel nell'Alto Adige e nelle provincie Trento, Verona, Belluno e per rendersi conto dello stato nutenzione delle strade statali gli importanti lavori di pa zione in corso per conto dell' da autonoma statale della

CORRIERE DI UDINE

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: UDINE, VIA TREPPO N. 1. TELEF. 2-52.

La "sagra,, dell'Assunzione

Favorita da un tempo magnifico soltanto alla sera ha mutato improvvisamente si è svolta la festa dell'Assunzione di M. V. col concorso di una gran folla di friulani venuti da tutti i paesi. Il concorso della gente di campagna è stato infatti quest'anno superiore a quello dell'anno decorso per quanto non sia ormai da paragonarsi a quello degli anni andati.

Ciò non significa affatto che nei friulani sia intiepidito l'amore alla Vergine, e l'immenso mare di gente che venerdì dall'alba alla sera ha gremito il tempio ne fa fede. La moderna praticità dei mezzi di trasporto porta molti ai centri dei Santuari più lontani. In passato, poi, la parte dei divertimenti che annoverava altri numeri di richiamo e ricorderemo le corse dei cavallini, e ciclistiche che richiamavano molta gente. Altri tempi: ora la tradizionale «sagra» resta e per trovarne la origine bisognerebbe salire a ritroso nei secoli. È risaputo che la Vergine Santissima apparve ai sette nobili Fiorentini, fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, ripetute volte in Firenze e nel Senario del 15 agosto al settembre 1233. I Servi li Mattuali rettori della Basilica, vennero a Udine il 28 luglio 1479 e diffusero la devozione alla Vergine Miracolosa: tutt'ora dopo 451 anni — la Basilica delle Grazie è la più cara al cuore dei friulani e migliaia di documenti parlano delle grazie concesse per intercessione della Vergine nel ... i solenni pellegrinaggi cittadini e delle parrocchie del Friuli parlano ancora dei prodigi fatti dalla Madonna a bene della nostra

In Piazza Umberto Primo

Dalle prime ore del mattino la vasta e ombrosa piazza Umberto I presentava il festoso aspetto della sagra tradizionale. Ai piedi della gradinata della Basilica, lungo il viale costeggiante la roggia che fiancheggia, di fronte, decine e decine di bancherelle, tende, baracche allineate con ogni sorta, eterogenea di cose, dalle ... alle baracche della fortuna dove — tre biglietti una lira — si vinceva un dono di cinque...; dei gelati («guarda che ghiacciato un giorno!») ... fragranti; dai croccanti, a ogni ... di cianfrusaglie, ricordi, agnellini di cotone, e a effimere minutaglie che formano la gioia dei bimbi: pive, fischietti, trombette, ecc. Tutte le baracche hanno fatto affari d'oro, specialmente quelle delle «angurie», e ... l'erba giaciglio ha servito la ... fresca dei tappeti verdi. Da ... un vociare, un gridare, un ...: da ogni parte un brulichio di folla chiassosa e lieta, una ... di colori, un aspetto di sagra friulana, serena.

In Duomo

In Duomo le sacre funzioni sono state seguite da di... folla di fedeli. Alle ore 10.30 Mons. Vidoni, decano del Capitolo Metropolitano, ha celebrato la S. Messa solenne con assistenza pontificale di S. E. mons. Arcivescovo ... era parato a festa. Al trono il Presule era assistito da Mons. Quargnassi Vicario generale, dal cav. Dell'Oste e mons. Co... Dirigeva il cerimoniale il ... Angelo Venturini. La «Schola cantorum» del Duomo eseguì la Messa a 3 voci dispari ... Dirigeva il m. don Gen... sedeva all'organo il prof. ...

L'omelia di Mons. Arcivescovo

Al Vangelo S. E. Mons. Arcivescovo salì l'ambone e teneva una elevata omelia: Richiamato il mistero che la Chiesa solennemente commemora nella giornata, mons. Arcivescovo faceva notare come il buon cristiano cerca di penetrarne lo spirito e cavarne regole pratiche di vita. Nel trionfo di Maria Assunta si può considerare: le glorie di cui Maria è stata investita; ... di cui gode; il potere di ... Analizzando poi i singoli ... si trova che la gloria ha ... Maria, perchè in terra era umilissima; la felicità perchè in mezzo alle tribolazioni ... perchè era sempre stata ... d'arte ...

... mons. Arcivescovo ... deplorare come oggi purtroppo in molti vi sia un grande ... di compagnie e di primeggiare, una mania moderata di godere e di divertirsi. Deplorò altresì la trasgressione delle leggi sociali ed ecclesiastiche talvolta pubblicamente inculcata. ... quindi tutti a compiere serenamente il proprio dovere, ... volentieri i piccoli sacrifici, poichè in questo modo, ... incancabile aiuto di M. SS., potremo santamente vivere e ... l'eterna beatitudine. ... di S. E. mons. Arcivescovo elevata, chiara e grave, è stata ascoltata con profondo raccoglimento. Nel pomeriggio seguirono ... solenni.

Basilica delle Grazie

La giornata di festa religiosa ha avuto il suo pieno sviluppo è stata naturalmente alla Basilica delle Grazie. ... e migliaia di persone di ... caste e di tutte le età si sono ... ai piedi della Madonna, ... era; è stato per tutto il ... continuo flusso e riflusso ... che hanno gremito il tempio ... angolo. Alle ore 10.15 il Padre Ferdinando Maria Ma... celebrato la Messa solenne ... un chiaro discorso. La ... del Duomo ha eseguito bel... Nel pomeriggio alle ore ... i Vesperi in gregoriano. «Schola Cantorum» del ... seguiva quindi le Litanie e ... della Vergine. La funzione con la solenne benedi-

La Tombola

Nel pomeriggio è seguita l'estrazione della tradizionale Tombola pro ... di Carità. Piazza Umberto I. presentava un colpo d'occhio imponente e suggestivo. L'ampia e solenne fronte del Colle era tutta formicolante di folla sdraiata, seduta aggrappata, infittita intorno ai cespugli, a ridosso dei massi, contro gli alberi: un quadro fantastico di colori vivaci, un mareggiare continuo di teste. Altro mare di folla si infittiva intorno al palco retto per l'estrazione. Si calcola a oltre 15 mila persone i presenti. Il gioco alternato dal suono della Banda di Colugna si è iniziato alle 18 ed è stato animato e, come il solito spassoso. La prima cinquina è stata vinta coi numeri 68, 70, 74, 79, 85 dal contadino Celso Degano di Fovoletto e da tale Felice Busiz di Fradamano. La tombola è stata vinta dallo studente universitario Massimiliano Chittaro che è stato salutato da calorosi evviva e da abbracci dagli studenti che già vedevano la sarabanda delle bottiglie in onore della vincita. La seconda tombola è stata vinta dalla signorina Laura del Bianco di Chiavris.

Poco dopo terminata l'estrazione il cielo andava rapidamente coprendosi di nere nubi e scrosciava quindi la pioggia a catinelle.

Federazione del Clero

Comunicato

Per iniziativa della F.A.C.I. è stato indetto un viaggio ad Oberammergan per dare possibilità al Clero di assistere al grandioso avvenimento della rappresentazione della « *Passione di Cristo* ».

Questi sono i dati schematici del viaggio:

Appuntamento a Bolzano il 29 agosto —Partenza da Bolzano il 30 agosto — Ritorno a Bolzano 4 settembre.

Costo del viaggio dal Brennero e ritorno al Brennero: II Classe L. 875; III Classe L. 750, *tutto compreso*, con visite a Monaco, viaggio in automobile da Innsbruk attraverso l'incantevole paesaggio Bavarese.

Si noti che fino al Brennero c'è la riduzione del 50 per cento da ogni stazione del Regno.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Segretario della Sezione della F.A.C.I. in Udine — Casa dell'A. C. Via Treppo N, 1.o B.

Nella Latteria di Muzzana

Come è stato scritto, in questi giorni si è festeggiato a Muzzana del Turgnano il venticinquesimo della prima Messa di quel parroco, prof. do Giambattista Facci. In tale occasione la Latteria del luogo, in segno di riconoscenza per le benemerenze acquisite dal parroco nella organizzazione e nella direzione della Latteria stessa, volle far dono al pastore di un magnifico piviale artisticamente intessuto dalla Scuola di Tarcento. Venne anche inaugurata la nuova scrematrice « Titan » ,capace di una produzione di venti quintali orari, che è stata fornita e collocata dalla benemerita e nota Ditta Aldo Tuchetto di Udine. La Latteria di Muzzana del Turgnano, che è una delle migliori de lFruli, con la nuova scrematrce viene ac acquistare maggiore rendimento pratico e quindi potenzialmente aumenta la propria efficienza.

Siamo lieti di constatare la continua diffusione della macchina « Titan », che si afferma brillantemente per praticità ,economia, rendimento e garanzia. Una di queste macchine fornite dalla Ditta Turchetti è stata anche collocata nella Latteria di S. Tomaso di Malano per una produzione di otto quintali orari ed anche questa con ottima riuscita.

Concerto della Banda presidiaria

Il concerto della Banda Presidiaria causa il cattivo tempo è stato rimandato a oggi Domenica dalle ore 21 alle ore 22,30.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo De' Paoli, conferenza della SS. Annunziata, sono pervenute le seguenti offerte:

Per la morte del Cav. D.r Domenico Calligaris D.r Peratonu Leopoldo Lire 10; Cav. Arturo Miani L. 10; Luigi Doselli e figli L. 50; N. N. L. 60.

Conferenza di S. Nicolò — Conciani Alessandro L. 10; N. N. L. 10.

Stato Civile

(12-13 agosto 1930)

Denuncie di nascita: maschi 2, femmine 2 — Totale 4.

Pubblicazioni matrimonio: nessuno.

Matrimoni: Vanini Aderito Italo muratore con Frosutto Caterina casalinga.

Denuncie di morte: Cojutti Gervasio Enrico fu Angelo di anni 58 commerciante; Bottos Angelo fu Osualdo di anni 60 negoziante; Dorio Wolter di Enrico di anni 21 sottotenente R. E.; Verona Eva fu Giuseppe di anni 49, casalinga; Moro Attilia vedova Penna fu Pietro di anni 56, casalinga; Conte Eusebio fu Antonio di anni 38, capo tecnico; Del Piccolo Michele fu Antonio di anni 70 agricoltore.

CIVIDALE

PREZZO DELLE MERCI. — Il nostro mercato raccoglie sempre maggiore afflusso di persone, di compratori e venditori specie delle alte vallate. Animato il mercato degli ortaggi e delle frutta come pure buono quello del bestiame. Ecco il movimento:

Cereali: frumento 120 a 122, granoturco 70 a 75, cinquantino 60 a 65, segala 75. — Frutta: mele 80 a 100, pere 100 a 150, prugne 130, pesche 250 a 300, uva 220. — Ortaggi: Zucche 30, fagiuoli 80 a 120, tegoline 40, patate 40 a 55, cipolle 50, radicchi 80 a 150, pomodoro 30 a 50, capucci 60, cetrioli 50, funghi 80 a 200. — Varie: uova al pezzo lire 0,45, burro 13 a 15. — Bestiame: Venduti, buoi 49 da L. 350 al q.le, peso vivo, vacche 123 da L. 300 a 350, vitelli 61 da L. 600 a 650, maiali lattonzoli 320 da L. 70 a 110, maiali da corda 10, da L. 200 a 300, capre 2 da L. 100 a 140, pecore 3, da L. 70 a 100.

PER LA FESTA DI S. DONATO. — La solennità di S. Donato, patrono di Cividale, avrà il primo splendore dalla presenza del nostro Ecc.mo Arcivescovo, che quel giorno sarà fra noi per le Cresime e per la S. Messa pontificale. In questa occasione si eseguirà una Messa a tre voci dispari e quintetto d'archi del nostro Maestro di cappella Don Antonio Foraboschi. Così per la musica la nostra cara festa riprenderà l'interesse particolare dei tempi di Canedottti e di Pomadini; e richiamerà da vicino e da lontano i devoti del Santo, amatori di ogni buona tradizione.

PIANO D'ARTA

CUORE DI EMIGRANTI — Alcuni emigranti di Piano avuta notizia della morte di Maria Merlo in Lozer, ben conoscendo le condizioni pietose in cui si trova il di Lei marito Giov. Batta Lozer con delicato pensiero fecero fra loro in Francia una sottoscrizione di cento franchi e gliele fecero recapitare per le mani del Parroco. Merlo Fioravante offrì franchi 17; Lozer Giovanni 10; Radina Severino 5; De Fina Albino 5; Gatante Sebastiano 5; Malesini Umberto 5; Concina Felice 5; Contino Adeodato 10; Muzzi Luigi 5; Cargnelutti Giovanni 5; Merlo Giacomo 15; Merlo Luigi 10; Peressen Antonio 3. Il beneficato riconoscentissimo vivamente ringrazia.

UNA LOTTERIA — In una delle prossime domeniche si farà una piccola lotteria per gli urgenti restauri dell'atrio e del coperto dell'antica Chiesetta dello Spirito Santo di Chiusini. Già cominciano ad affluire i doni abbastanza vistosi, per cui si ha fondata speranza di un felice esito della lotteria. Paesani e villeggianti faranno a gara nel comperar cartelle.

LAVARIANO

I GIOVANI PER IL PARROCO — Per l'onomastico del parroco don Lorenzo Castellani, i circolini, memori dell'opera indefessa svolta a loro favore dal l'Assistente Ecclesiastico, hanno fatto per lui la S. Comunione. La sorpresa riuscì quanto mai gradita al buon parroco, che volle chiamare i giovani in fraterna agape.

La bella giornata che ha fatto vibrare di cristiana pietà numerosi fedeli è stata completata da un bel indirizzo del presidente Zucchi, che ha anche consegnato al sig. Parroco una piccola somma raccolta pro decorazione del Coro. Da queste colonne rinnoviamo a Don Castellani i sensi della nostra massima deferenza.

PONTEBBA

NUOVO COOPERATORE PARROCCHIALE. — Mons. Arcivescovo ha nominato secondo Cooperatore domestico del Pievano il Neomista Don *Stefano Battigelli* da Comerzo. All' atteso giovine Sacerdote cordiali auguri di felice inizio del suo ministero fra noi.

PER LA SOLENNITA' PATRONALE della B. V. Assunta è stato egregiamente predicato un Triduo dal M. R. Don Luca Mauro da Tricesimo, e furono fatte speciali pubbliche preghiere per gli emigranti di Pontebba. Ai lontani figli della Parrocchia, che passeranno la Festa con profonda nostalgia, giunga gradito il nostro ricordo, saluto e preghiera.

MADRISIO DI VARMO

IN SUFFRAGIO DI DON DELLA MEA. — L'altro giorno tutta la popolazione di Madrisio e Canussio intervenne nella chiesa Matrice di S. Redegonda per rendere pubblicamente un attestato solenne di preghiera e di affettuosa memoria a Colui che fu per ben sedici anni suo zelante Pastore, al venerato don Gio. Batta Della Mola che un improvviso morbo trasse così presto alla tomba. Molte furono le Comunioni a suffragio dell'anima benedetta, mentre veniva celebrato l'ufficio funebre e la santa Messa ottimamente cantata dai giovani.

Prima delle esequie il parroco don Mario Degano, con commosse parole, tessè l'elogio del piissimo suo predecessore, rievocandone i tratti più salienti d'una vita tutta spesa in un continuo sacrificio a bene del fedeli, e in cui rifulse specialmente la bontà di un cuore veramente di padre nel silenzio, nella umiltà nascosta.

CERESETTO

PAESE DELL'AGRICOLTURA. — Gli antichi scrivevano sui documenti « Cereset » alla furlana, ma con derivazione latina. Sceptus vuol dir chiuso: sectus, tagliato o diviso. Cere, sincope di Cerere, dea mitologica dell'agricoltura. :serere vale seminare e cereale che è il frutto dell'agricoltura. Così Ceresentus viene a dire campo campagna, fondo per seminagioni in altro modo arativo. Insomma Ceresetto vuol dire paese dei campi. E lo è.

POZZUOLO DEL FRIULI

NUOVO CAPPELLANO — L'altra sera accolto da un'allegro scampanio è giunto in mezzo a noi il nuovo Cappellano Don Luigi Londero. Tutto il popolo l'ha ricevuto con entusiasmo conoscendo le belle qualità del bravo fra Luigi. Oggi egli si è presentato al popolo con brevi e affettuose parole augurandosi di poter rimanere lungo tempo a Pozzuolo. Questo è pure quello che noi auguriamo di cuore.

Domenica 24: Ore 6 a S. Leonardo, Messa, Comunioni alla Parrocchiale. Ore 8, Messa nella chiesa del SS. Cuore di Gesù. Ore 10, Messa solenne con assistenza alla Parrocchiale. Cresima. Ore 15, Visita e funzione vespertina alla Chiesa del SS. Cuore.

CERVIGNANO

IL MERCATO. — Mercato discretamente animato. Ecco le quotazioni correnti sulla piazza: Cereali: frumento a L. 121 a 123, granoturco 70 a 75, avena 55 a 57. — Ortaggi: patate da L. 45 a 50, fagiuoli da 180 a 185. — Vini: vino nostrano L. 200, importato 160. — Foraggi: fieno da 12 a 14, medica da 14 a 16. — Combustibili: Legna da ardere da 16 a 18. — Bestiame: Buoi da L. 390, vacche da L. 300, vitelli 600, suini 600. — Pollerie: galline a L. 6,50, tacchini L. 7, oche L. 5, anitre L. 6. — Varie: uova al pezzo L. 0,45, latte al litro L. 1.

CORTALE

GITA DEL CIRCOLO. — L'altro giorno i soci del Circolo locale si portarono per la magnifica vallata del Torre, a Villanova delle Grotte per una gita sociale. Il viaggio fu splendido sia pure faticoso per gli aspiranti. La visita alle famose e imponentti grotte fu quanto mai gradita ed emozionante.

EPIDEMIA NEI SUINI. — In modo preoccupante, quest'anno, s'è fatta sentire la mortalità suina, mortalità causata, nella totalità dei casi, dalla così detta « malattia rossa », contro la quale pare non vi siano rimedi quando il soggetto è colpito. Alla stessa sorte, questi giorni passati, è stato soggetto il « maialetto di S. Vincenzo » mantenuto dalla popolazione e che questo novembre avrebbe dovuto vendersi a pro del paese.

NOTE TREVIGIANE

(Ufficio corrispondenza: Palazzo Ass. Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602)

La festa dell'Assunta alla Madonna Grande

La solennità dell' Assunzione di Maria SS.ma ha avuto anche quest'anno una staordinaria celebrazione nella Basilica di S. Maria Maggiore, ove per antico privilegio il Vescovo si reca a celebrare il Pontificale e ad amministrare il Sacramento della S. Cresima.

Il tempio, all'interno tutto decorato e pavesato a festa con drappi e piante sempre verdi, è stato anche per tutto il giorno di pio pellegrinaggio per i fedeli, accorsi non solo dalle altre parrocchie cittadine, ma altresì dalla campagna.

Particolarmente al mattino il concorso dei devoti della Vergine è stato oltremodo numeroso, specie alla Messa prelatizia, celebrata dal parroco P. Ruggero dott. Bianchi, ed alle altre Messe celebrate ininterrottamente fino a mezzogiorno, durnte le quali vennero dispensate oltre 2500 S. Comunioni.

Alle 10 S. E. Mons. Arcivescovo, preceduto dai RR.mi Monsignori Gallina, Semenzin e Brusatin, dal Clero locale, e dai chierici inservienti, ha fatto ingresso nel tempio, accolto dalle note maestose dell'organo toccato dal valente M.o prof. Fuser.

Sedutosi in trono ed assunti i sacri paludamenti pontificali, l'Ecc.mo Pastore dava quindi inizio alla celebrazione del Divin Sacrificio, assistito all'altare dal Rev.mo Mons. Zangrando e da un Padre Somasco.

Al Vangelo S. Ecc. salì all'ambone per la consueta omelia, trattando questa volta con quella profondità di concetti e con quella forza giovanile che lo rendono così degno di ammirazione, dell'umiltà della Vergine e della sua esaltazione in Cielo.

Ritornato all'altare, continuò la celebrazione della Messa, durante la quale la Schola Cantorum della Cattedrale, diretta dal M.o D'Alessi, eseguì molto bene e con buon effetto là Messa a due voci pari dal M.o Cicognani.

Terminato il sacro rito, monsignor Arcivescovo amministrò la S. Cresima, ammettendovi oltre un centinaio di bambini.

Nella serata alle ore 20.30 ebbero luogo i Vespri solenni, officiante il rev. mons. Semenzin, al termine dei quali il P. Ambrogio dei Camilliani, predicatore del Triduo, teneva il panegirico della Vergine, ed infine veniva impartita alla folla di popolo presente, la solenne benedizione eucaristica.

***

Alle ore 16 si iniziò la conquista di una ricca «cuccagna», che divertì molto il pubblico accorso.

Alla sera, dalle 9 alle 11, la Banda del Patronato S. Nicolò, suonò uno scelto programma musicale, riscuotendo i vivissimi applausi della folla che assisteva.

La musica in piazza

Diamo il programma che verrà eseguito dalla Banda dell'Istituto musicale « Manzato» oggi alle ore 21, in Piazza dei Signori.

1. Schubert: Marcia Militare - Classica — 2. Verdi: *La Traviata* - Finale 3.o — 3.o Messenet: Erodiade - Marcia santa e danze sacre - (Le Egiziane babilonesi - Le Fenice - Finale) — 4.o Puccini: *La Boheme* - Atto 3.o — 5.o Rossini: *La Gazza ladra* - Sinfonia.

CAMPOSAMPIERO

NUOVA CHIESA. — Fervono i preparativi per l'erezione del nuovo tempio nella parrocchia arcipretale di SS. Pietro e Paolo.

Il popolo si è già messo con fervore alla preparazione del materiale necessario alle fondamenta. Il Comm. Ing. Giuseppe Legrenzi ha offerto la sua opera gratuita per la sorveglianza dei lavori. Prima di prendere la decisione definitiva con a capo Mons. Luigi Rostirolla, arciprete, furono visitate parecchie chiese, e dopo maturo esame e sentito anche il parere di persone competenti in materia fu scelta a modello la chiesa di Conselve che risponde alle esigenze di questa parrocchia tanto dal lato religioso quanto da quello artistico. Il compianto cav. Donale Callegari, di cara e grata memoria, aveva dichiaratto che la chiesa di Conselve era la migliore della Diocesi di Padova. I lavori saranno affidati al bravo capomastro Giuseppe Bellin.

Nei giorni 7 e 8 settembre p. v. S. E. l'amatissimo Arcivescovo di Treviso, S. E. Mons. Longhin, onore e vanto di questo distretto che ebbe la bella sorte di dargli i natali, Fiumicello di Camposampiero, verrà a benedire la prima pietra della nuova Chiesa.

Si preparano per quei giorni feste grandiose, perchè avrà luogo anche il Congresso Mariano, al quale parteciperanno tutti i 13 Comuni del Distretto.

La sventura di una povera donna

Vede annegare il marito e il figlio

VENEZIA, 16 sera

Verso le 17,30 di ieri, una barca proveniente dalle vignole giungeva all'altezza del bacino di carenaggio «Principe di Piemonte » dell'arsenale. Vi si trovavano sopra certo Mario Maso, di 32 anni, sua moglie Margherita Bassani, che aveva in braccio una figlioletta di appena 9 mesi e un altro loro figlio, a nome Sergio, di 8 anni. Il piccolo Sergio, che stava vogando, perduto l'equilibrio cadeva in acqua, fra le grida dei genitori.

Il padre si tuffava per salvarlo, ma poco pratico del nuoto, poco dopo insieme col figlio che gli si era avvinghiato addosso, scompariva sott'acqua. Alcuni marinai accorsi alle grida della donna dovettero rinunziare all'opera di soccorso perchè ormai inutile, e faticarono molto per condurre alla riva la disgraziata che voleva gettarsi in acqua alla sua volta. I corpi dei due annegati, nonostante le ricerche fatte, non sono stati ancora ritrovati.

Il Comm. Dott. A. ROVERSI
riceve a Bologna per visite di
RaggiXeCurediRadium
all' OSPEDALE B. MUSSOLINI dalle ore 9 alle 19 meno il giovedì e domenica

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

La inaugurazione della prima Mostra Provinciale dell'Artigianato

Una manifestazione di notevole importanza si è avuta ieri coll'inaugurazione della Prima Mostra Provinciale dell' Artigianato, primo passo felicissimo su d'una via che porterà a sicuri e consolanti risultati.

Gli artigiani della città e della provincia — assai numerosi — hanno inviato alla Mostra quanto di meglio e di più artistico è uscito dalle loro mani pazienti ed industri e le loro opere sono esposte all'ammirazione, alla discussione dei visitatir, e dalla discussione e dai commenti gli artigiani più attenti e volonterosi, trarranno nuovi insegnamenti, vedranno nuovi orizzonti per sempre più migliorare la loro opera e renderla più accetta al pubblico.

La ebnedizione del labaro e delle orifiamme delle Comunità

La mattina si è avuta anzitutto la benedizione del Labaro della Segreteria Provinciale e della orifiamma delle Comunità del ferro, del legno, della pittura decorativa, della fotografia, dei parrucchieri, dell'abbigliamento. La cerimonia ha avuto luogo nella Cattedrale e la benedizione ai nuovi vessilli è stata impartita dall'arciprete mons. Remigio Lucchi, Delegato Arcivescovile.

Quindi nella Sala della Filarmonica ha avuto luogo la consegna del Labaro e delle Orifiamme, presenti autorità e gran numero di artigiani, venuti da ogni parte della Provincia.

Sul palco attorno all'on. Buronzo, Commissario della Federazione Autanoma delle Comunita Artigiane, hanno preso posto S. E. il Prefetto, il generale Guanciali, il Segretario Federale nob. Brasavola di Massa, il Console comm. Larcher, l'avvocato generale comm. Loffredo, il col. Dezio dei RR. CC. il Questore comm. Montanari ecc.

Ha parlato per primo il sig. Sannino seguito dal cav. Untervegher, e dall'on. Buronzo. Tutti vivamente applauditi.

L'inaugurazione della Mostra

Autorità e artigiani in corteo si sono quindi recati al salone del Palazzo del Governo ove è allestita la Mostra Artigiana.

Coi geniali lavori di adattamento e di addobbo la spaziosa sala è completamente trasformata. L'ampio spazio, per mezzo di opportune paratoie in legno rivestito di tela juta è stato diviso in padiglioni quadrati e in piccole salette, ove uno speciale impianto di illuminaozione dà luce in tutti gli angoli in modo uniforme.

Parole di viva ammirazione hanno avuto le autorità per la riuscita di questa Mostra. Mobili, lavori in ferro battuto, in rame cesellato, ceramiche, merletti, abbigliamenti, fotografie, oggetti sportivi, ecc. tutto una gamma di bellezza e di precisione che testimonia del gusto artistico, della bravura dell'artigiano trentino.

All'ingresso del Salone hanno ricevuto le Autorità l'ing. Rusconi presidente del Comitato organizzatore della Mostra, coi membri della giuria prof. Zuech, prof. Bonapace, ing. Martinuzzi, prof. Bonazza, sig. Untervegher.

L'ing. Rusconi, in un breve discorso ha detto, vivamente applaudito degli scopi e significato della Mostra ed ha in fine invitato l'on. Buronzo a inaugurare ufficialmente la Mostra.

L'on. Buronzo ha risposto ringraziando l'on. Rusconi e la giuria organizzatrice della Mostra.

Autorità ed invitati hanno quindi visitata la mostra, e dopo l'inaugurazione ufficiale anche il pubblico è stato ammesso a visitarla.

La Mostra resterà aperta fino al 15 ottobre p. v.

Il Congresso nazionale delle Scienze

Il Congresso nazionale delle Scienze si terrà, com'è noto, nella Venezia Tridentina, svolgendosi parte a Trento e parte a Bolzano.

Nella nostra città il Cotngresso svolgerà i suoi lavori nei giorni 11-14 settembre col seguente programma:

11 SETTEMBRE - GIOVEDI'

Mattina: Ore 9 - Apertuna Congresso. — Rapporto Consiglio Ricerche — Ore 11 - Discorso Marconi. — Colazione offerta dal Prefetto a Marconi e dalle autorità del Congresso (15-16 coperti).

Pomeriggio: Ore 14,30 - Inaugurazione Castello — Ore 15 - Discorso di S. E. Acerbo —Ore 16 - Discorso di S. E. Paribeni — Ore 17,30 - Inaugurazione Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina e del busto dell'abate Bresadola - Lavori delle Sezioni del Congresso (nel palazzo del Museo di Storia Naturale).

Sera: Ore 21,30 Ricevimento offerto dal Podestà di Trento - Illuminazione del Duomo e dei Giardini di Piazza Dante

12 SETTEMBRE - VENERDI'

Mattina: Ore 9 - Discorsi di Classe (al Museo di Storia Naturale) - Visita alla Mostra di Storia della Scienza e Mostra Didattica (ivi)

Pomeriggio: Ore 14,30 - Inaugurazione dei monumenti in onore a Negrelli e Chini (Giardini di Piazza Dante) — Ore 16 - Discorsi di Classe (al Museo) — Ore 18 - Lavori di Sezione.

Sera: Commemorazione di Negrelli e Chini al Teatro Sociale

13 SETTEMBRE - SABATO

Escursioni D (altipiani Lavarone) (posti N 9.0) ed F (Lago Molveno posti N. 90): totale 180 posto disponibili.

Per i non partecipanti alle due escursioni:

Mattina: Visita alla cittità (con guida): Castello e Museo Risorgimento, Mostra Artigianato, Museo di Storia Naturale, Mostra Didattica, Esposizione Storia della Scienza, Duomo, Arazzi. Museo Diocesano: gita in Sardagna, 600 m. (filovia biglietto ridotto a L 5). Gita a Fai (1000 m.) e Paganella (1800 m.) in auto e filovia (biglietto ridottto a L. 16).

Gita alle cascate di Ponte Alto (trasporto gratuito).

Pomeriggio: Inaugurazione del ricordo a Felice e Gregorio Fontano in Pomarolo. Gita a Foveretot, Visita all'Accademia degli Agiati ed all'esposizione dei Cimeli dell'Accademia. Ricevimento dell'Accademia degli Agiati e del Municipio, Commemorazione del matematico Malfatti. Visita al Museo di guerra al Museo Civico ed alla Fabbrica di alluminio della Montecatini.

Sera: Commemorazione pel centenario di Felice e Gregorio Fontana ritorno a Trento.

14 SETTEMBRE DOMENICA

Ore 9: Discorso generale (al Museo) — Ore 14: Discorsi di Classe — Ore 16: Lavori delle Sezioni — Ore 17: Ricevimento delle Signore al Circolo Sociale e all'Hotel Bella Vista (Sardagna) — Ore 18: Assemblea generale della Società e chiusura del Congresso

15 SETTEMBRE - LUNEDI'

Escursioni in partenza: G (Campiglio, Riva), F (S. Martino di Castrozza)

Illustreremo in seguito tutte le singole manifestazioni.

Il ritorno dei pellegrini trentini da Lourdes

Hanno fatto ritorno da Lourdes i 130 pellegrini trentini recando il ricordo indimenticabile di quei luoghi prodigiosi

All'arrivo a Trento, l'Arcivescovo ha salutato i pellegrini e, ricordando i giorni passati al celebre Santuario, ha loro rivolto parole di lode per la loro pietà e devozione con la quale avevano compiuto il pellegrinaggio.

***

La sera sono giunti da Lourdes gli undici ammalati trentini attesi dai famigliari e da don Giovanni Vitti segretario del Principe-Arcivescovo ,che ha recato ai pazienti la benedizione e il saluto del Presule diocesano.

Gli ammalati giunti a Verona col treno « violetto », erano stati trasbordati in un vagone di seconda classe, che fu agganciato al diretto in arrivo a Trento alle 20.17. L'infaticabile don Riccardo Mattei, che accompagnò gli ammalati a Lourdes, ci ha fetto le vivissime speranze dei partenti di essere stati graziati da Maria. Gli accertamenti sono in corso e più tardi sarà il caso di riparlarne.

Dopolavoristi di Modena nella Venezia Tridentina

Venerdì mattina sono giunti a Rovereto 300 Dopolavoristi di Modena. Ivi hanno visitato la campana dei Caduti e il Museo della Guerra. Nel pomeriggio hanno proseguito per Trento, accolti dalle Autorità e dai rappresentanti del Dopolavoro Provinciale. Dopo un ricevimento al Teatro delLittorio, gli ospiti si sono recati alla Fossa della Cervara ove hanno deposto corone d'alloro sui ceppi che ricodano il sacrificio di Battisti, Chiesa e Filzi.

La sera la Società Corale « Rossini », ha dato un concerto in Piazza V. Emanuele, presente gran folla di cittadini che ha acclamato ripetutamente il mastro Montanari e i bravi coristi.

Ieri matina i Dopolavoristi modenesi hannop roseguito per Bolzano.

ROVERETO

Ancora sul Congresso

Come abbiamo scritto, pubblichiamo gli ordini del giorno votati durante il Congresso Occorre rilevarne l'importanza. E' troppo evidente, è il succo della manifestazione.

Sezione Uomini-Donne.

Considerato: 1) che Maria SS. nostra augusta Patrona ci dà si luminoso esempio nell'esercizio di ogni vortù e nell'adempimento dei doveri di sposa e madre fino all'eroismo;

2) che particolarmente ai nostri giorni si richiede da parte dei genitori una fortezza speciale nel disimpegno dei loro doveri di sposi santi e consistenti e di genitori che sappiano dare effettivamente ai loro figliuoli una vera educazione cristiana con l'esempio e con la parola, come lo richiede il Sacramento del Matrimonio,

fa voti:

1) che tutti si studino di imparare a conoscere ed amare sempre più la nostra buona Madre celeste;

2) che tutti procurino di imitare la Madonna nell'amore alla preghiera, alla purezza ed alla mortificazione;

3) che i genitori cerchino di educare i loro figli ancora da bambini ad una tenera e pratica divozione alla Madonna, abituandoli a fare qualche piccolo fioretto in suo onore, specialmente nel giorno di sabato e durante il mese di Maggio, ad avere particolare cura della purezza e della modestia, a frequentare i SS. Sacramenti, specialmente nelle feste di Maria cc.ma, tenendoli lontani da qualunque divertimento pericoloso (cinematografo, ballo ecc.);

4) che tutti sentano il dovere di far si che le proprie famiglie siano un santuario di Maria SS.ma, tenendosi esposte e venerandovi la sua S. Immagine, recitandovi le preghiere in comune, particolarmente il S. Rosario, procurando che le famiglie siano consacrate al S .Cuore di Gesù e tenendo lontano il turpiloquio, la bestemmia, libri, giornali, periodichi immorali e la immodestia nel vestire, la lettura di qualunque altre cose che possa essere in qualche modo di pericolo alla fede e dai buoni costumi;

5) di supplicare umilmente la S. Sede chè voglia accogliere la voce del mondo cattolico ed appagare il desiderio universale di veder proclamato dogma l'Assunzione corporea della Beata Vergine Maria;

6) che la partecipazione ufficiale della Città del 5 agosto, ritorni e resti quale fu stabilita negli atti e visse nelle tradizioni e precisamente che la Campana della Torre suoni, come fu sempre nel passato, nelle tre sere del triduo: che il Rappresentante della Città intervenga alla S. Messa e alla processione col Gonfalone del Comune e col corteo dei valletti, delle guardie e dei pompieri; che dal Municipio sia issata la bandiera comunale come nelle grandi solennità cittadine; che il 5 agosto, giorno della Patrona di Roveretto, sia definitivamente considerato festa cittadina agli effetti civili:

7) infine che non si tolgano le Immagini di Maria SS.ma dai capitelli esistenti ma che anzi dove convenga e si possa se ne ergano altri,

Le Sezioni Giovani hanno votato:

Considerato:

1) che la Madonna nostra augusta Patrona ci dà si luminoso esempio di fortezza, di fedeltà a Gesù: di purezza e di prontezza al sacrificio fino all'eroismo:

2) che nei tempi presenti è necessario particolarmente alla gioventù una speciale forza di carattere per conservare la fede, la purezza e la perfetta obbedienza alle direttive della Chiesa,

fa voti:

1) che la gioventù si studi con particolare interesse d'imparare a conoscere ed amare sempre più Maria Santissima (libri, conferenze ecc.);

2) che la gioventù cerchi di appropriarsi sempre più una vera e soda devozione a Maria SS.ma, proponendosi di imitarla nella sua fortezza, nella purezza, nella mortificazione coll'invocarla con grande confidenza e devozione, specialmente nel momento del pericolo e della prova, con la frequenza ai SS. Sacramenti specialmente nelle sue feste, col venerare in casa la sua Immagine, col portare sempre qualche sua medaglia benedetta, con la recita del S. Rosario;

3) che tutta la gioventù senta il dovere per amore di Maria SS.ma, di fare guerra al malcostume, al turpiloquio, alla bestemmia, a tutti i divertimenti ed abbigliamenti che presentino qualche pericolo di perdere la fede e il buon costume;

4) come il 5) dell'o. d. g. precedente;

5) come il 6) dell'o. d. g. precedente;

Inoltre la Sezione femminile ha votato:

6) che siano conservate alla pietà di Roveretto i dipinti sacri che ornano le nostre case e i Tabernacoli (detti volgarmente capitelli) che ornano le nostre contrade e a tale scopo di costituire una Commissione che studi un piano e formi un Comitato permanente che onori e conservi questo prezioso patrimonio della fede degli avi.

La Sezione scolari e scolare del Congresso hanno votato:

Considerato:

1) Cre Maria SS., Madre di Gesù e Madre nostra è nostra augusta Patrona celeste, è tanto grande in cielo per le sue virtù, per la sua gloria e per la sua potenza;

2) che noi siamo piccoli e deboli e circondati da tanti pericoli e che quindi abbiamo bisogno di essere aiutati da Maria SS.ma

Ci proponiamo:

1) di voler imparare a conoscere sempre più ed amare la nostra buona Madre;

2) di voler crescere e mantenerci sempre detro il suo esempio e col suo aiuto, come raccomanda anche il Santo Padre, puri e forti fino alla morte;

3) di farci iscrivere nella Confraternità di Maria Ausiliatrice e del Carmine e nei Circoli giovanili cattolici;

4) di fare di frequente dei fioretti in onore della Madonna, specialmente il sabato e durante il mese di Maggio;

5) di accostarci ai SS. Sacramenti di frequente in modo particolare nelle feste della Madonna;

6) di fuggire le compagnie, i libri, e i giornali, i luoghi, i divertimenti, le mode che ci presentino qualche pericolo di perdere la fede e i buoni costumi;

7) di chiamare spesso la Madonna in aiuto con qualche giaculatoria, specialmente nelle tentazioni e nei pericoli;

8) di voler essere dei veri e zelanti apostoli della Madonna coll'impedire le bestemmie e le profanazioni il turpiloquio, procurando coll'esempio e colla parola, colla diffusione dei buoni libri e periodici che la nostra buona Madre Maria SSma sia da tuttti e da per tutto, in famiglia e fuori, amata e venerata;

9) come il 4) dell'o. d. g. precedente;

10) come il 5) dell'o. d. g. precedente.

La campana di Rovereto farà udire i suoi rintocchi il 2 novembre a tutto il mondo

Con cortese consenso dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, la sera dei Morti, giorno due Novembre, in cui per tradizionale uso non si effettua alcuna trasmissione radiofonica, in via assolutamente eccezionale verrà trasmesso a tutto il mondo il suono della nuomentale *Campana dei Caduti*. Sarà questo il miglior modo di ricordare il primo lustro di vita della storica Campana, che già da cinque anni commemora ininterrottamente, tutti i Caduti della Guerra Mondiale, senda distinzione di fede o di nazionalità.

La trasmissione del 2 novembre assumerà l'aspetto di un rito e si svolgerà con apposito programma.

MERANO

Sul famoso giogo di S. Vigilio, tanto frequentato dai meranesi e dagli ospiti della cititità di cura, all'altezza di 1790 metri è stata ieri benedetta solennemente, davanti alla folla accorsa alla cerimonia, una nuova campana, la quale farà udire di qui innanzi la sua voce squillante attraverso i colli e le praterie, per richiamare i fedeli alla preghiera e magnificare Colui che delle splendide, grandiose e tranquille bellezze naturali è il Creatore

La prima Messa di un noto avvocato napoletano

NAPOLI, 16 sera

L'avvocato Arturo Fabbrini noto penalista del nostro foro che indossò il bianco saio dell'Ordine dei Predicatori col nome di Padre Rosario nel convento di San Domenico a Pistoia, ieri nel santuario della Madonna di Pompei ha celebrato la prima Messa assistito dai padri domenicani.

PROSA E POESIA

Quella tua bella testa scarmigliata
Ti rende, se noi sai, meno vezzosa;
Natura molto bella t'ha plasmata
Tuttavia tu non sei che bella prosa.

Oggi fanciulla vispa e trascurata,
Sarai forse dimani ambita sposa;
E se essere tu vuoi proprio adorata
Non trascurar di renderti graziosa

Quella chioma che spira leggiadria
Che negletta ti cresce a profusione,
Deve aggiunger poesia a poesia.

Aspergila perciò d'Acqua Chinina
Ma chiedi sempre quella di Migone
Ed usane la sera e la mattina.

STABILIMENTO FIORENTINO TINTORIA
Ravenni
VIA MASCARELLA 116 - BOLOGNA - Tel. 19..

0.50
Questo è il nuovo prezzo del rinomato "CACHET ROSA,, prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi male di testa di denti, reumi - nevralgie. Non disturba il cuore. - Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa ! Il "CACHET ROSA,, si trova in tutte le Farmacie d'Italia - Un cachet o,50 - Scatola lire L. 4,50.

Anno XXXV - N. 193

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 17 Agosto

PER LA RIFORMA DEL SEGRETARIATO DELLA SOCIETÀ DELLE NAZIONI

Il "memorandum„ italiano a Ginevra

GINEVRA, 16 matt.

Il Governo italiano ha fatto pervenire un suo *memorandum* al Segretariato ginevrino per esporre le proprie osservazioni intorno al famoso rapporto che la Commissione dei tredici ha preparato sulla progettata riforma del Segretariato della Società delle Nazioni.

Per rendersi conto di tutta la portata della nota italiana bisogna ricordare che nell'assemblea dell'anno scorso parecchi oratori fecero giustamente rilevare che l'alta direzione del Segretariato è in sostanza nelle mani di due sole persone: del segretario generale e del vice segretario, cioè di una inglese e di un francese.

E poichè d'altra parte nei tre quarti di quanto avviene in seno della Società delle Nazioni c'è sempre l'ispirazione del Segretariato, parecchi delegati fecero osservare che di fronte a questo stato di cose era quanto mai comprensibile e giustificata la diffidenza di alcune Nazioni nei riguardi della Lega dei popoli, considerandola come uno strumento asservito agli interessi anglo francesi.

L'Assemblea nominò allora una Commissione, così detta dei Tredici, affinchè studiasse il problema, facendo un rapporto circa il modo di eliminare gli inconvenienti lamentati.

Senonchè fin dall'inizio dei suoi lavori, in seno alla Commissione, riunitasi nella scorsa primavera, si manifestarono due opposte correnti: la prima, incarnata dai rappresentanti di quegli Stati che volevano effettivamente interpretare nel loro giusto senso le raccomandazioni dell'Assemblea, e la seconda, invece, sostenuta da chi aveva interesse a far vedere il bianco per il nero. In altre parole il Segretario generale ed il vice-segretario riuscendo a crearsi una maggioranza in seno della Commissione dei Tredici, architettarono tutto un piano diabolico, grazie al quale non solo le raccomandazioni dell'Assemblea avrebbero dovuto essere frustate, ma essi tentarono cogliere l'occasione di legalizzare e quindi perpetuare uno stato di cose, che invece fino ad oggi è arbitrale ed illegale.

La conclusione fu che la Commissione dei Tredici terminò i suoi lavori con la redazione di due rapporti, uno di maggioranza (leggi Francia-Inghilterra e affiliati) e l'altro di minoranza (Italia, Germania e altri Stati). Ora questi due rapporti, sui quali dovrà pronunciarsi l'Assemblea, sono stati portati a conoscenza dei vari Governi interessati e cioè di tutti i membri della Società delle Nazioni perchè li prendessero in esame ed al caso, dessero una risposta. Quella italiana è stata conosciuta oggi. Il documento comprende parecchie dozzine di pagine dattilografate e quindi per forza di cose dobbiamo limitarci a riferirne soltanto le parti più essenziali.

Il Governo italiano, dopo aver esaminato dettagliatamente le proposte presentate dalla maggioranza e dalla minoranza della Commissione dei tredici, per quel che riguarda la riforma del Segretariato ginevrino, espone lo stato attuale dell'organizzazione ginevrina dal punto di vista della partecipazione dei vari Stati.

Da questa statistica, che la Commissione dei tredici, incaricata di inquirire sull'organizzazione del Segretariato, non ha fatto cenno nel proprio rapporto, si apprende tra l'altro che i funzionari inglesi e francesi, compresi i due più alti funzionari, ai quali è affidata la direzione del Segretariato (segretario generale e segretario generale aggiunto) costituiscono circa il quaranta per cento del personale di prima categoria. Inoltre, su circa 370 funzionari della seconda divisione, più di cento sono inglesi e più di settanta francesi.

«*Il Governo italiano — prosegue il documento — ha il rammarico di constatare che la Commissione dei tredici non ha proposto nessuna misura per rimediare al più presto possibile a questi inconvenienti tendente a fissare una percentuale per garantire un trattamento equo a tutti gli Stati, e sopratutto alle piccole Potenze. Non si comprende infatti come si potrebbe riserbare nell'avvenire un posto effettivamente equo ai rappresentanti di tutti gli Stati membri, se fossero applicati i principi sostenuti dalla maggioranza per ciò che concerne il sistema di reclutamento e la durata dell'impiego (assunzione per concorso di elementi giovanissimi e con tratti a lunga scadenza). Al contrario il sistema proposto dalla minoranza, basato sul principio della rotazione e del rinnovo settennale, permetterebbe ad un più grande numero di Stati di essere rappresentati in modo effettivo nel Segretariato, evitando d'altra parte la formazione di un corpo chiuso di burocrati internazionali, appesantito dallo spirito di routine e dal timore della responsabilità*».

Circa la questione dell'alta direzione, il Governo italiano riafferma, d'accordo col rapporto della minoranza, che una buona organizzazione del meccanismo dirigente del Segretariato, costituisce la chiave di volta della riforma, per la ragione che il rendimento di ogni amministrazione, e singolarmente del Segretariato della S. d. N. è basato sulla efficacia del controllo in alto.

Ora, la necessità di siffatto controllo si manifesta sempre più, per il fatto che il Segretariato estende i suoi quadri e la sfera delle sue influenze. Appare perciò necessario che la Direzione del Segretariato sia trasformata in modo da poter fronteggiare la nuova situazione e organizzata convenientemente rispetto al campo di attività, sempre più largo, ch'essa deve controllare e dirigere.

«*Uno dei principii che è alla base delle proposte della maggioranza consiste nella uguaglianza internazionale degli Stati; questo principio dovrebbe significare che tutti gli Stati membri potrebbero avere delle chances uguali, di essere rappresentati nell'alta direzione del Segretariato. Ma la possibilità teorica, per tutti gli Stati membri, di avere delle probabilità uguali, non sembra essere un rimedio agli inconvenienti amministrativi e politici della direzione a due. La nazionalità dei due dirigenti potrà cambiare; ma gli inconvenienti sussisteranno sempre. Il Governo italiano non crede che sarà possibile dare soddisfazione alle aspirazioni legittime degli Stati membri della Società offrendo ai loro rappresentanti la possibilità di occupare dei posti di Sottosegretari generali, dato che costoro non eserciterebbero che delle semplici funzioni di Direttori di Sezione, e dato che essi sarebbero esclusi praticamente dall'alta direzione generale degli affari della Società. E' opportuno infatti mettere in rilievo che il Segretariato Generale, nelle sue recenti dichiarazioni in seno alla Commissione dei tredici ha dichiarato che «mai vi è stata una differenza tra un Segretario generale e un Direttore di Sezione, all'infuori della differenza di titolo e di stipendio*».

Il *memorandum* del Governo italiano, che è apparso notevole per la chiarezza della esposizione, e per la precisione dei dati citati, a sostegno della sua tesi, ha fatto qui grandissima impressione. Il testo preciso del documento è stato reso noto alla stampa soltanto oggi; però sino da ieri alcuni corrispondenti dei giornali tedeschi, che si interessano vivamente per questa importante questione, erano riusciti a procurarsi dei larghi estratti del documento. Son state anzi probabilmente queste indiscrezioni che hanno deciso il Segretario generale a procedere alla pubblicazione del documento.

Il Congresso Eucaristico a Zagabria

ZAGABRIA, 16 sera

Si è inaugurato il Congresso Eucaristico al quale hanno partecipato i rappresentanti di otto Nazioni, tra cui la Francia, la Svizzera, la Russia, la Polonia, ecc. E' Legato Pontificio il Nunzio a Belgrado mons. Pellegrinetti.

Le vie della città sono animatissime e si scorgono sovente capannelli di persone sostare dinanzi ad altoparlanti che trasmettono sermoni ed inni sacri. Da tre settimane degli elettricisti stanno montando sulla facciata della cattedrale 2700 lampadine, 24 riflettori per l'illuminazione dei campanili, ed altre numerose lampade per l'illuminazione degli orologi.

Sabato sera poi, sul grande campo sportivo, si svolgerà uno spettacolo pirotecnico. Fra l'altro si vedrà, a un certo momento, spiccare, illuminata, una gigantesca figura di Cristo, poi un grande quadro coi simboli eucaristici, e infine il ritratto del Santo Padre con la dicitura: «Evviva Papa Pio XI».

Le bombe che verranno fatte esplodere sono alte m. 1,30 e le detonazioni saranno sentite fino a trenta chilometri di distanza. Un fuoco d'artificio, raffigurante la Cascata del Niagara, lancierà la sua cascata di fiamma da venticinque metri d'altezza. La bomba che indicherà la fine dello spettacolo salirà a 400 metri d'altezza e si trasformerà nell'aria dodici volte.

Il Congresso si chiuderà domani con una grande Messa all'aperto, cui seguirà una processione che si annuncia sino da ora imponentissima per concorso di popolo. Unico punto nero della grande festa sarà l'assenza di bandiere. I croati infatti intendono protestare contro la proibizione del Governo di esporre la loro bandiera e quindi non esporranno nemmeno quella jugoslava.

Il felice ritorno in Inghilterra del dirigibile "R. 100„

LONDRA, 16 sera

Il dirigibile «R. 100», partito alle 1.30 di giovedì (tempo di Greenvich) da Montreal, è apparso su Kardington alle 9.40 di stamane ed ha compiuto le operazioni di attracco al pilone di ormeggio alle ore 11. Esso ha così compiuto felicemente il viaggio di ritorno attraverso l'Atlantico impiegando a compiere le 3000 miglia 57 ore.

Il dirigibile era stato avvistato alle 2.45 di Greenvich alla costa irlandese, mentre proseguiva la rotta verso l'isola di Lundi; alle 8.30 di stamane era segnalato sul canale di Brigton mentre con perfetta regolarità si dirigeva su Kardington da dove, come si disse, venne avvistato poco dopo le 9. All'aerodromo di Kardington si erano raccolti per assistere all'arrivo del dirigibile e a ricevere gli aeronauti, Lord Thomson, Ministro dell'aria e numerose personalità.

Le condizioni atmosferiche ostacolarono alquanto la manovra di atterramento del dirigibile, ma grazie alla perizia del comandante, l'aeronave potè essere felicemente attaccata al pilone di ormeggio. Appena compiuta questa operazione i doganieri salirono a bordo dell'aeronave per le formalità della visita. Compiuta questa formalità i passeggeri discesero e ricevettero le congratulazioni di Lord Thomson e a nome del maresciallo dell'aria Higgins, dall'ufficiale di aviazione Comandante Holt. Lord Thomson, nel congratularsi col comandante Colmore, ha espresso le sue felicitazioni e il suo plauso per la grande prova compiuta, per l'opera precisa e perfetta dell'equipaggio e per la perfetta efficienza del R. 100. (Radio Stefani).

Le esportazioni degli Stati Uniti dimiuuiscono

NEW YORK, 16 sera

Dalle statistiche ufficiali sul commercio estero degli Stati Uniti si rileva che durante il mese di luglio le esportazioni hanno toccato il punto più basso registrato da 10 anni a questa parte. Le esportazioni furono di 269.000.000 di dollari e le importazioni di 219.000.000 ciò che rappresenta una diminuzione del 50 per cento confrontando il traffico avutosi nello stesso mese dell'anno scorso. (*Radio-Stefani*).

LO STATO D'ASSEDIO A PESHAWAR

Il Governo dell'India gravemente preoccupato

LONDRA, 16 matt.

Ai confini nord occidentali dell'India i fatti stanno smentendo certe versioni ottimistiche, che si erano diffuse negli ultimi due giorni. Le autorità hanno proclamato oggi lo stato d'assedio in tutta la zona di Pesciavar e nei distretti circostanti. Un comunicato ufficiale emanante da Simla descrive la situazione non soltanto come *difficile*, ma come *di considerevole gravità e pericolo*. Il comunicato accenna ad un diffuso senso di disagio prevalente a Pesciavar e dintorni. Bande di afridi, rimaste nelle vicinanze di Pesciavar continuano ad eludere i tentativi delle truppe inglesi che tentano di costringerle a sgombrare. Vero è che alcuni di questi nuclei guerrieri si sono allontanati verso il passo Khyber, ma il comunicato aggiunge che *nuovi rinforzi continuano ad arrivare dalla montagna*.

Di più il comunicato afferma che gli abitanti dei villaggi presso Pesciavar non hanno soltanto accordato asilo agli afridi, ma li hanno aiutati fino al punto di unirsi a loro in quei tentativi di attacco, che sembravano offrire qualche prospettiva di saccheggio. Gli sforzi per persuadere altre tribù a calare contro Pesciavar proseguono. E' imminente il pericolo di una irruzione da parte delle tribù degli Orakzias contro Kohat. Intanto il Governo indiano concentra forze bianche nelle zone critiche, inviandole colà da varie stazioni dell'India settentrionale, perfino da stazioni molto remote dalla scena dei turbamenti. Dato che l'interno del paese rimane a sua volta alquanto perturbato, è sintomatico come le autorità non esitino a spogliarlo da truppe pur di rinforzare le guarnigioni presso il confine nord occidentale.

I disoccupati a Berlino

BERLINO, 16 matt.

Il numero dei disoccupati nella sola città di Berlino nel primo semestre di quest'anno, dalla fine di settembre alla fine di luglio, è salito da 221.336 a 316.404, cioè del 43 per cento. Inoltre è particolarmente salito il numero dei cosiddetti disoccupati per crisi, vale a dire di quelli che, avendo superato il periodo di sovvenzione dell'Istituto di assicurazioni, vengono a cadere alle spalle del Comune; questi sono saliti da 25.539 a 57.049, cioè del 123 per cento. Di questi disoccupati i quattro quinti sono a carico della Cassa del Reich. Vi sono poi i disoccupati che vanno a carico delle provviste sociali, che sono aumentati anch'essi dell'80,2 per cento, o che sono a carico del Comune.

Un carico d'oro sbarcato a Genova per la Banca d'Italia

ROMA, 16 sera

Nel pomeriggio di ieri a Genova sono state sbarcate dal piroscafo «Duilio» della Navigazione Generale Italiana, 32 casse, contenenti monete d'oro, che, caricate subito su un carro bagaglio, sono state spedite sotto buona scorta, alla Banca d'Italia in Roma.

Le vittime delle stelle alpine
Un altro che precipita da 35 metri d'altezza

TRENTO, 16 sera

Una nuova sciagura alpinistica è avvenuta nel gruppo delle Dolomiti di Brenta, proprio nella medesima località dove giorni sono rimaneva vittima, mentre raccoglieva stelle alpine, il giovane studente milanese Paolo Prina. Una comitiva di nove turisti, in gran parte milanesi, era partita all'alba da Pinzolo per iniziare la scalata della Pala dei Mughi, da cui si dominano imponenti cime dolomitiche del sottogruppo meridionale.

Verso mezzogiorno, non potendo più proseguire la salita per la fitta nebbia che si era sollevata dal fondo valle, i gitanti decidevano di scendere a Malga Molina. Due di essi, però, non vollero rinunciare a raccogliere stelle alpine avventurandosi tra la nebbia sul costone del monte in cerca dei bellissimi fiori. Il più audace, Lino Cozzini, di 21 anni, da Vadalone, scivolava malamente sopra un sasso bagnato e perduto l'equilibrio precipitava dall'altezza di trentacinque metri nel dirupo sottostante. Fortunatamente andava a cadere fra sterpi e cespugli che attutivano il colpo.

I compagni di escursione accorsero prontamente in suo aiuto, lo sollevarono e lo trasportarono con molte precauzione fino al rifugio. Nella tradica caduta il disgraziato ha riportato numerose ferite in tutto il corpo e la frattura della gamab sinistra.

L'Ambasciatore tedesco a Parigi si recherà a Berlino

PARIGI, 16 sera

Von Hoesch, ambasciatore di Germania a Parigi partirà martedì prossimo per Berlino; per conferire col Ministro degli esteri dott. Curtius.

Il nuovo Presidente di San Domingo

SAN DOMINGO (Ahiti), 16 sera

Il generale Rafael Trajlo ha preso possesso del seggio presidenziale a cui era stato eletto. Il sig. Urena, che dopo i disordini del febbraio scorso aveva assunto provvisoriamente la presidenza, è stato designato a vice presidente. (*Radio Stef.*)

È MORTO ANCHE LUI
L'uomo più ricco del mondo

BALTIMORA, 16 (Meriland), 16

E' mort oqui Thomas Slick conosciut ocome l'uomo privato pi ricco, pioniere nell'industria del petrolio. 18 mesi orsono egli aveva venduto i suoi possedimenti all'Oil Company per 45.000.000 di dollari. (*Radio Stefani*).

Un solo tessitore per otto telai

MANCHESTER, 16 sera

Le trattative svoltesi tra gli industriali cotonieri dei Lanceshire ed i rappresentanti degli operai tessili per l'applicazione di un solo tessitore ogni otto telai, sono state interrotte, non essendosi raggiunto l'accordo sulla retribuzione da applicarsi col nuovo sistema. (Radio Stef.).

IL FERRAGOSTO

Il Biellese invaso

BIELLA, 16 matt.

Per il Ferragosto la ferrovia della Santhià-Biella, oltre ai forti contingenti trasportati nel pomeriggio e nella sera di giovedì, ha continuato a riversare alla stazione di arrivo, per tutta la mattinata di ieri, centinaia e migliaia di forestieri, provenienti dal Vercellese, da Torino, dal Casalese, dalla Lombardia, dalla Liguria. I treni delle Ferrovie Elettriche hanno continuato a correre, affollati all'inverosimile, specie quelli della linea di Oropa.

Anche il movimento dei veicoli a trazione meccanica è stato intensissimo: lunghe file di automobili e di colossali torpedoni, alcuni dei quali provenienti da lontani centri del Veneto e dell'Emilia, hanno risalito, durante la notte e la mattina di ieri, i bianchi nastri delle nostre valli.

Le folle nel Trentino e nell'Alto Adige

TRENTO, 16 matt.

L'affluenza di turisti, specialmente dalle province lombarde e venete, è stata ieri notevolissima, favorita da una magnifica giornata di sole. Le principali stazioni estive di villeggiatura erano ieri sera affollatissime di forestieri, giunti con ogni mezzo.

A Bolzano

BOLZANO, 16 sera

A Bolzano l'inattesa magnifica giornata di sole veramente estivo ha permesso l'afflusso straordinario di gitanti giunti la maggior parte in automobile particolarmente dalla Lombardia, e che hanno voluto fare di Bolzano il punto di partenza per le loro escursioni nelle Dolomiti o verso altre rinomate località di soggiorno estivo.

A Bolzano non si trovava ieri sera una sola camera libera e molti turisti hanno dovuto alloggiare in case private o recarsi a pernottare in città vicine.

Le disgrazie in Liguria

GENOVA, 16 matt.

La giornata del Ferragosto è stata funestata da una collana di sciagure automobilistiche. La prima è avvenuta nel pomeriggio a Sampierdarena. Un'automobile pubblica milanese, recante a bordo un gruppo di giovani sportivi, fra i quali il dott. Ciro Verratti, ex-campione mondiale universitario di fioretto, stava transitando per via Gariabldi diretta ad Arenzano. A metà della strada il conducente non avendo avvertito il sopraggiungere di un fram proveniente nello stesso senso della macchina, il taxi restava incastrato fra il muro e la carrozza tranviaria. L'automobile rimaneva in questo modo schiacciata contro il muro, ed i paseggeri venivano proiettati violentemente in tutte le direzioni. Per un vero miracolo essi se la cavarono con ferite di non grave entità. I passeggeri dopo alcune medicazioni sommarie proseguirono il viaggio in treno.

La seconda disgrazia si è verificata sullo stradale di Pietra Bissara. Il motociclista Palmiro Gualco di anni 27 transitando per una curva, in seguito a una falsa manovra veniva proiettato di sella e sbalzato parecchi metri lontano. L'infelice venne trasportato all'ospedale in gravissimo stato.

Nel pomeriggio, un'automobile condotta dal dott. Francesco Catto, di anni 27, sulla quale si trovavano le signorine Rosa Gozzi di anni trenta e Fortunata Teroni di anni 27, procedeva sullo stradale di Busalla diretta a Milano, quando in località Isola del Cantone, la macchina, usciva dalla strada e precipitava in un fossato. Tutti i passeggeri rimanevano gravemente feriti e si trovano ora all'ospedale di Isola del Cantone, dove la Gozzi versa in pericolo di vita.

Cade fracassandosi il cranio

CHIOGGIA, 16 sera

Ieri mentre un gruppo di muratori stavano riparando la facciata della chiesa parrocchiale di Cartigliano il settantenne Pietro Scalco, forse colpito da malore, precipitava da una impalcatura alta due metri, fracassandosi il capo.

Trasportato alla propria abitazione malgrado le più solerti cure, dopo poco moriva.

Bollettino militare

ROMA, 16 sera

Ufficiali generali: Tallarigo, generale corpo armata, collocato ausiliaria.

Arma dei carabinieri — Tenenti colonnelli: Basi, cessa appartenere truppe coloniali Cirenaica ed è destinato disposizione legione Lazio.

Arma di Fanteria — Tenenti colonnelli: Castelani ha compiuto con successo il 57 per cento corso della scuola di guerra ed ha conseguito il relativo diploma di idoneità. Malerbi, R. Accademia Fanteria e Cavalleria è trasferito 8.o Bersaglieri. Ghiselli, 26 Fanteria, cessa assegnazione R. Accademia Fanteria e Cavalleria. Carrara, cess appartenere truppe coloniali Tripolitania ed è trasferito 37.o fanteria. Carli, cessa appartenere truppe coloniali Tripolitania ed è trasferito 41.o fanteria.

Arma di cavalleria — Tenenti Colonnelli: Capaldo vice direttore capo sezione staccata spolettificio R. Esercito Torre Annunziata cessa dalla carica ed è incaricato funzioni direttore 1.o centro esperienze artiglieria Nettuno.

Hanno compiuto con successo il 57.o corso scuola guerra e conseguito idoneità: Frongia e Mori.

Arma del genio — Colonnelli: Dall'Ora incaricato funzioni direttore capo divisione ministero guerra in sostituzione col. Fragano.

Tenenti colonnelli: D'Alfonso capo sezione officina costruzioni genio è nominato direttore centro studi zappatori, minatori, teleferisti, pontieri e lagunari presso officine Pavia. Savino ha compiuto con successso il 57.o corso scuola guerra e conseguita idoneità.

Corpo Sanitario Militare — Tenenti colonnelli: Abate, ospedale militare Trieste è trasferito ospedale militare Livorno.

CRONACA SPORTIVA

I campionati italiani di nuoto alla piscina del Littoriale

Un pubblico foltissimo di notatori ha gremito ieri l'anfiteatro che corona la piscina natatoria del Littoriale.

Ottimo il successo ottenuto dei concorrenti al campionato italiano di nuoto e tuffi per seniors ed allievi.

Le eliminatorie sono state disputate nella mattinata con il seguente esito: m. 100 stile libero juniori: 1. Baldo (Bologna Sportiva) in 1'5" e quattro quinti; 2.o Capellini (Sampierdarena) 1'6" e quattro quinti.

M. 200 stile libero seniori: 1.o Costoli (Rari Nantes Fiorentia) 2'20"; 2.o Baldo (Bologna Sp.) 2,25' e un quinto; 3.o Polli (Can. Milano) 2'28".

Metri 1500 stile libero seniori: 1.o Costoli (R. N. Fiorentia) 21'14"; 2.o Perentin (Bergamas) 21'44" e quattro quinti; non partiti Bacigalupo, Gambi e e Jacovacci; tempi di Costoli: m. 500 6'5" e quattro quinti, m. 1000 14'3".

M. 100 sul dorso seniori: 1.o Omero (U. S. Triestina) 1'16" e due quinti nuovo record (record prec. 1'18" e due quinti; 2.o Crosio (Can. Milano) 1'21" e due quinti; 3.o Fabbri (Bologna Sp.) 1'26"; 4.o Pater (R. N. Milano) 1',26" e un quinto.

Metri 200 a rana juniori: 1. Aru (Pol. Fasc. Sampierdarena) 3'9" e due quinti; 2.o Giordano Bravin (U. S. Triestina) 3'16" e tre quinti; 3.o Schneider (Can. Milano) 3'22" e due quinti.

Staffetta artistica allievi 3 per 50: 1. U. S. Triestina (Zellermayer, Ravalico, Marcellani) 1'50" e tre quinti; 2.o S. G. Triestina; 3.o Bologna Sportiva; 4.o Rari Nantes Napoli.

Metri 00 stile libero juniori: 1.o Baldo (Bologna Sp. 5'29" e un quinto; 2.o Aliberti (Can. Irno Salerno 5'28" e tre quinti; 3.o Bianconi (Pol. Fasc. Sampierdarena) 5'57" e un quinto.

Stafetta m. 3 per 10 ondine: 1.o Bergamas di Trieste (Ortolani, Canciani, Sulligi) 4'33" e quattro quinti; ritirata U. S. Triestina.

Classifica dei tuffi (allievi): 1.o Adolfo Cesari (Milano) con punti 64,02; 2.o Fabretto (Goriziana) - 63,16; 3.o Marino (Napoli) p. 61,88.

Metri 100 a rana ondine (finale): 1.o Margherita Schwarz (U. S. Fiumana) 1'45" e quattro quinti; 2.o Maria Bravin (U. S. Triestina) 1'48"; 3.o Caterina Holstein (U. S. Triestina) 2'4".

CANOTTAGGIO

Ottimo inizio a Liegi dei vogatori italiani

LIEGI 16 sera

Tempo contrarissimo, un vento spirante a raffiche gelate, onde fortissime hanno messo a dura prova la resistenza dei nuotatori ed anche la passione del pubblico che per 5 ore s'è pigiato lungo gli argini del Mosa.

I nostri vogatori, per nulla disanimati dalle inclemenze delle condizioni atmosferiche, si son messi in acqua fiduciosi, affermandosi brillantemente nonostante uno spiacevole incidente avvenuto per l'urto di due imbarcazioni una delle quali — montata dai genovesi — non ha permesso di toccare il traguardo.

Ecco le classifiche:

Quattro con timoniere — 1.a Batteria: 1.o Francia; 2.o Spagna a due lunghezze. Non partita la Polonia.

2. Batteria: 1. *Italia* (Pullino d'Isola d'Istria) in 5'54" e due quinti; 2.o Olanda 5'58" e un quinto, Danimarca ritirata ai 250 metri. Ottimo inizio degli azzurri che si assicurano mezza barca di vantaggio, mentre la Danimarca è costretta quasi subito ad abbandonare per guasto al timone:

3.a Batteria: 1. Stati Unit 548" e tre quinti; 2.o Ungheria 5'57" e quattro quinti; 3.o Cecoslovacchia 6'14" e un quinto.

4.a Batteria: 1. Danimarca 5'52" e un quinto; 2.o Svizzera 5'57" e quattro quinti; 3.o Belgio 6'33".

Due senza timoniere — 1.a Batteria 1. Polonia; 2. Francia a 2" e due quinti; 3.o Svizzera.

2.a Batteria — 1.a Ungheria 6.25" e tre quinti; 2.o Belgio 6'40". L'imbarcazione italiana (R. C. Genovese) si è ritirata per avaria.

Skiff — 1.a Batteria: 1.a Spagna in 6'46" e tre quinti; 2.o Belgio in 7'2".

2.a Batteria: 1.o *Italia* (Giacomini della Canottieri Sile di Treviso) in 6' e 24"; 2.o Cecoslovacchia 6'34" e un quinto. Partenza laboriosa per lo stato dell'acqua che rende difficile l'allineamento al cecoslovacco Straka. Il giovane campione dItalia, sebbene abbia preso freddo, parte in ammirevole stile, con andatura leggera e redditizia, ed aumenta progressivamente il suo vantaggio senza che l'avversario possa attaccarlo.

3.a batteria: 1.o Svizzera; 2.o Danimarca.

44.a Batteria: 1.a Francia 6'21" e un quinta; 2.o Ungheria 6'21" e due quinti.

Il doppietto dei piacentini

Due con timoniere — 1.a Batteria: 1.a Svizzera 6'42" e due quinti; 2.o Polonia 6'55" e tre quinti; 3.o Spagna 6'56" e due quinti.

2.a Batteria: 1.a Italia (Vittorino da Feltre di Piacenza) 631" e quattro quinti; 2.o Franci 6'42"; 3.o Belgio.

Quattro senza timoniere — 1. Batteria: 1. Italia (Vittorino da Feltre di Piacenza) 5'38" e un quinto; 2.o Olanda in 5'52" e un quinto.

2.a Batteria: 1.o Belgio 5'51" e quattro quinti; 2.o Svizzera 5'54" e tre etre quinti.

Double scull — 1.a Batteria: 1.o Olanda in 6'5"; 2.o Belgio 6'8"; 3.o Polonia.

2.a Batteria: 1. Italia (Canottieri Lario di Como) 555"; 2.o Svizzera 5'57"; 3.o Francia 5'57' e quattro quinti.

Otto con timoniere — 1.a Batteria: 1.o Stati Uniti 5'18" e quattro quinti; 2.o Danimarca 5'36" e quattro quinti.

2.a Batteria: 1. Italia (Canottieri Livornesi) 5'21" e due quinti; 2.o Polonia 5'.31" e due quinti.

3.a Batteria: 1.a Francia 5'22 e un quinto; 2.o Belgio 5'22" e quattro quinti.

4.a Batteria: 1.o Jugoslavia 5'32"; 2.a Polonia 5'33".

CICLISMO

L'inizio dei campionati nazionali postelegrafonici

ROMA, 16 sera

Si sono iniziati i campionati ciclistici nazionali postelegrafonici con la partecipazione di 70 concorrenti.

La gara s'è svolta su strade ottime con un movimentato percorso mentre, quasi contemporaneamente, si sono svolte altre gare nei locali del dopolavoro romano.

Ecco i nomi dei nuovi campioni.

Corsa m. 100: Battini (Milano) 11" e tre quinti — Metri 400: Gerbella (Genova) 53" e tre decimi. — M. 1500: Libertini (Genova) 4112" e quattro quinti — lancio del disco. Sferco (Pola) m. 32,87. — Lancio del giavellotto: Sferco (Pola) m. 50,05 — Lancio del peso: Sferco (Polam m. 10,33 — Salto in alto: Battini (Milano(m. 1.50 — Salto in lungo: Gasparini (Ancona) m. 5.68.

Manera campione nazionale nella corsa dietro motori

PORDENONE, 16 sera

Si è disputato ieri il campionato italiano di corse ciclistiche dietro motori.

E' risultato vincitore Manera in ore 1,8" (media oraria Km. 66.180). E. Gay, 1,9'.24"; 3.o Zucchetti 1,10'2".

Al vincitore è stata offerta la maglia tricolore.

GINNASTICA

Cento ginnasti italiani ad Anversa

ANVERSA, 16 sera

E' giunta la squadra italiana composta di 100 ginnasti che parteciperanno al concorso ginnastico indetto per il centenario dell'indipendenza Belga. I ginnasti sono stati ricevuti nella sede del consolato generale d'Italia dal console generale on. Zimolo e dal comm. Cappelli, vice presidente della federazione ginnastica italiana.

Nella serata all'Ateneo Reale ha avuto luogo l'inaugurazione del congresso ginnastico alla presenza delle autorità civili militari e di numeroso pubblico (*Stefani*).

PUGILATO

Mario Farabullini messo a K. O.

BUENOIS AIRES, 16

Ieri nell'incontro pugilistico tra il campione romano medio leggero e il colpitore argentino Jorge Azar, disputato al «ring» del nuovo teatro è stato atterrato al secondo tempo, l'italiano con un forte «crochet» al mento.

Il tempo che farà

Situazione barica: Anticiclone ... Golfo di Guascogna. Ciclone ... tico con centro secondario ... gione Carsica.

Probabilità: la contrastante ... delle alte pressioni occidentali ... depressione a Nord dell'Adriatico ... termina quasi ovunque, un ... correnti intorno Ponente, forti ... to versante Tirrenico e ... quasi forti resto del versante ... pennino, moderati sul ... mantiene al tempo carattere ... rale di grande variabilità ... pioggie e manifestazioni ... sche si produranno sull'alto ... versante tirrenico, sull'appennino ... specialmente sull'alto e medio ... te adriatico e sull'Istria. La ... tura subirà poche variazioni ... sarà il tirreno sopratuto nel ... cino e presso le isole: mossi ... gli altri mari. (*Stefani*).

ESTRAZIONI R. LOTTO			
FIRENZE	74	83	35
BARI	16	25	63
MILANO	85	83	3
NAPOLI	14	77	67
PALERMO	7	86	23
ROMA	17	29	64
TORINO	70	13	61
VENEZIA	35	72	14

Il giorno 15 corrente dopo ... ga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione ... cava ai vivi munito dei ... religiosi

Alfonso F...

di anni 70

AGRICOLTORE

Ne dànno il triste annuncio ... moglie ADELE CALZOLARI ... figli GIOVANNI con la ... LEDA CAMERINI, ... ANTONIO, CAROLINA ... GI con la consorte OLGA ... VANNINI, Dott. GIUSEPPE ... GUIDO, NERINA col ... Dott. GIUSEPPE UNGARELLI, RAFFAELE, e GIO... I fratelli PAOLO ed UBERTO ... le sorelle CLEMENTINA ... RUBINI, ADELAIDE Ved. ... NAZZI ed i parenti tutti.

Domani 18 corrente alle ... avrà luogo nella Chiesa ... chiale di Zenerigolo un ... Funebre in suffragio del ... del defunto.

Si ringraziano fin d'ora ... tili persone che interverranno ... pia cerimonia.

Serve la presente come ... pazione personale.

UNA PRECE

Zenerigolo di S. Giovanni in Persiceto,, 17 agosto 1930.

Pompe funebri O. GOLFIERI ... sale di S. Giovanni in Persiceto